DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 139- N° 224

Sabato 20 Settembre 2025

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine

Risse tra bande e insicurezza La Lega chiede l'esercito

A pagina III

Il libro

Il 13: fortunato o nefasto? Misteri e significati di un numero

A. Favaro a pagina 17

Atletica

Andrea Dallavalle tre salti mondiali: una sorpresa che vale l'argento

Nicoliello a pagina 21

Italia-Russia, sfida nei cieli

▶F-35 italiani respingono i jet russi nello spazio aereo Nato dell'Estonia: «Brutale violazione»

▶I Mig di Putin non si sono allontanati subito Tallin chiede la consultazione con gli alleati

Sono arrivati a 100 chilometri dalla capitale di un Paese della Nato: Tallin, Estonia. Hanno sorvolato il territorio per dodici minuti e il Ministero degli Esteri dell'Estonia spiega: «C'erano già state quattro violazioni dello spazio aereo, ma questa è stata di una brutalità senza precedenti». Per intercettare i tre Mig supersonici sono decollati due caccia F-35 italiani. Alla fine i Mig-31 se ne sono andati, ma hanno volato sul territorio estone per diverso tempo, nonostante fossero stati affiancati dai jet Nato. Tallin ha chiesto le consultazioni con gli alleati ai sensi dell'articolo 4 della Nato.

Evangelisti a pagina 2

Su il rating

Fitch promuove i conti dell'Italia «Fiducia sul fisco»

Fitch promuove l'Italia. Ha alzato il rating da BBB a BBB+ con prospettive stabili: «Fiducia sulle scelte fiscali». Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti: «Abbiamo riportato il Paese sulla giusta strada».

Alle pagine 6 e 7

Le idee

L'IA corre più veloce di leggi e divieti

Giuseppe Vegas

Martedì Mario Draghi è intervenuto a Bruxelles sui mali d'Europa, ribadendo che gli eccessi di regolamentazione e la lentezza delle decisioni sono le principali cause del declino economico europeo. Gli applausi e l'unanime consenso che hanno fatto seguito al suo discorso (...)

Continua a pagina 23

L'analisi

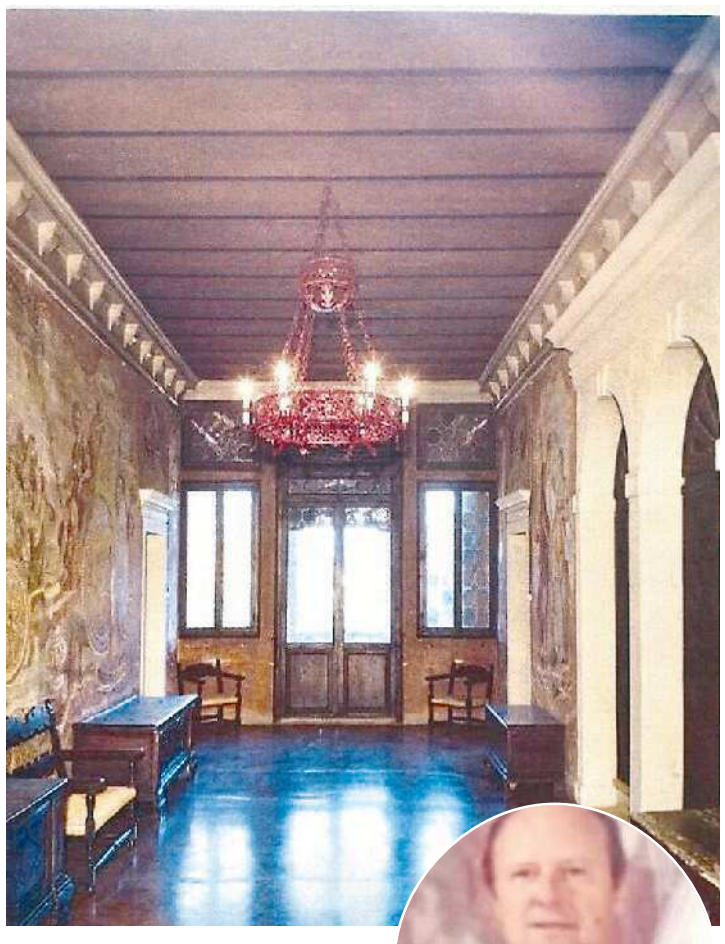
La riforma della giustizia e le ragioni dello scontro

Bruno Vespa

L'irruzione dei banchi della sinistra verso il centro dell'emiciclo di Montecitorio per protestare contro i festeggiamenti dei ministri Tajani e Nordio per l'approvazione in terza lettura della riforma giudiziaria lasciava immaginare una difesa fisica della magistratura (...)

Continua a pagina 23

Padova. Svolta dopo 3 anni di battaglia legale



PATRIMONIO Nel tondo Alberto Sgaravatti, morto nel 2019 a 91 anni. Nella foto sopra, l'interno della villa Sgaravatti a Saonara

Sgaravatti, primi indagati per l'eredità da 100 milioni

Pipia a pagina 12

A sei anni annegò in piscina: 4 mesi a genitori e bagnina

▶Padova, Christian non sapeva nuotare ma fu lasciato da solo vicino alla vasca

Mala ieri e oggi

Maniero sconfessa il "doge Manca": «Non è nessuno»

Maurizio Dianese

Di sicuro è un piccolo fenomeno mediatico. Dichiara 20 mila 429 followers sul suo profilo (...)

Continua a pagina 13

Oltre alla perdita del loro figlio, sono stati condannati a quattro mesi (pena sospesa). È la sentenza per la morte di Christian, annegato il 9 agosto del 2021 nella piscina comunale di San Pietro in Gu a 6 anni e mezzo. Quattro mesi sono stati inflitti anche alla bagnina. Per l'accusa i genitori di Christian erano al corrente che il bambino non sapeva nuotare e lo hanno lasciato da solo vicino alla piscina e senza braccioli. La bagnina invece avrebbe dovuto sorvegliare con più attenzione.

Aldighieri a pagina 10

Treviso

Regalo di nozze? Un cinema per i bambini ammalati

INAUGURAZIONE Il cinema nel reparto di pediatria a Treviso

Mauro Favaro

Si spengono le luci e si accendono i colori, anche in ospedale. Non è una contraddizione, ma l'effetto della magia del grande schermo. Ieri nel reparto di pediatria dell'ospedale di Treviso è stato aperto il primo cinema in Veneto dedicato ai piccoli pazienti: la Sala dei colori. Un cinema vero e proprio: schermo da 9 metri quadrati, pannelli fonoassorbenti e 28 poltrone, con una fila removibile per fare spazio alle carrozzine o anche direttamente ai letti. Ciò che lo rende ancora più speciale è che si tratta di un regalo di nozze. In occasione del loro matrimonio, Anna Maria Chiariello e Pietro Geremia, presidente e ad di San Marco Group, azienda di sistemi vernicianti per l'edilizia partita da Mogliano e oggi con quartier generale a Marcon, hanno rinunciato ai classici doni chiedendo invece a familiari, amici e dipendenti di dare un contributo volontario proprio per realizzare una sala cinematografica in pediatria. Alla fine è stata impiegata una cifra che viaggia verso i 100mila euro. Il taglio del nastro ha avuto un padrino d'eccezione: l'attore Alessandro Preziosi, amico della coppia.

Continua a pagina 14

Lega

«Pontida nel segno di Bossi». Sul palco Stefani e Vannacci

Alda Vanzan

A Pontida nel segno di Bossi, come dice Luca Zaia, o nel segno di Vannacci che per la prima volta sarà al raduno leghista con tutte le stellette? Domani la Lega torna a riunirsi sul "pratone" bergamasco, dal Veneto partiranno prima ancora che albeggi 40 pullman, la stima è che tra viaggi organizzati e auto private partecipino 3mila "lighisti".

Continua a pagina 9

Risparmi

Il nuovo BTp Valore: 7 anni e premio fedeltà si parte dal 20 ottobre

Sesta emissione di titoli pubblici degli ultimi due anni, riservati tutti esclusivamente ai piccoli risparmiatori. Ieri il Mef ha annunciato la quinta edizione del BtP Valore che si aggiunge al collocamento avvenuto a febbraio scorso, del primo BTp Più. La nuova offerta partirà lunedì 20 ottobre per concludersi venerdì 24. Il Tesoro sceglie anche stavolta per una durata relativamente lunga, 7 anni. Le cedole saranno trimestrali con un rendimento in salita calcolato in tre step.

Dimito a pagina 6

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "Summer Chef" + € 4,80

La provocazione del Cremlino

Due F-35 italiani si sono alzati in volo dalla base di Amari, in Estonia, per un doppio scramble

Sfida nei cieli della Nato F35 italiani contro jet russi

▸Nello spazio aereo dell'Estonia interviene la nostra Aeronautica ma i Mig di Putin non si ritirano subito. E altri 2 caccia di Mosca sorvolano una piattaforma petrolifera nel Baltico

L'ALLARME

Sono sfrecciati a cento chilometri dalla capitale di un Paese della Nato: Tallinn, Estonia. Per i tre caccia supersonici russi Mig-31 è una distanza irrisoria. Hanno sorvolato il territorio per dodici minuti e il Ministero degli Esteri dell'Estonia spiega: «C'erano già state quattro violazioni dello spazio aereo in passato, ma questa è stata di una brutalità senza precedenti». Per intercettarli, dopo che i radar della Nato li hanno individuati, sono decollati in modalità Qra (quick reaction alert) dalla base di Amari, sempre nel Paese Baltico, due caccia F-35 dell'Aeronautica militare italiana, che sono stati impegnati in un doppio scramble.

LAMPO

Secondo una prima ricostruzione, sono trascorsi solo dieci minuti dall'allarme scattato al radar della Nato e il decollo degli F-35. In volo, c'era anche un G550 della nostra aeronautica, un velivolo che sorveglia i cieli, una sorta di radar volante. L'Italia dal primo agosto guida la missione Nato Baltic Air Policing nell'Area del Mar Baltico e ha assunto il comando dell'operazione Baltic Eagle III. Tutto è avvenuto ieri mattina e alla fine i tre Mig-31 se ne sono andati, ma hanno volato sul territorio estone, per diverso tempo, nonostante fossero stati affiancati dai caccia italiani della Nato. Anche quello aveva il sapore di una sfida: sono sempre rimasti ad alta quota, dunque non hanno provato a sfuggire ai radar. Era una provocazione. I Mig-31, che possono trasportare missili ipersonici Kinzhal, erano decollati in una base del Nord-Ovest della Russia, sono entrati dal Mar di Finlandia e hanno sorvolato l'isola estone di Vaindloo. E anche Helsinki, capitale della Finlandia, è vicina a quell'area. Gli estoni hanno spiegato: i Mig «non avevano un piano di volo e i loro transponder erano spenti». Nel tardo pomeriggio la Polonia ha segnalato un'al-

È IL SEGNALE DI UNA ESCALATION DOPO LE VIOLAZIONI IN POLONIA E ROMANIA DA PARTE DEI DRONI DEL CREMLINO

tra violazione con i caccia russi che hanno volato, a bassa quota, su una piattaforma petrolifera sul Mar Baltico.

La sfida di Putin ormai è sempre più trasparente ed è difficile davvero non vedere l'escalation voluta dalla Russia. Commenta Zelensky: «Non si tratta di incidenti, ma di una campagna sistematica della Russia contro l'Europa, la Nato e l'Occidente, che richiede una risposta sistemica». Partiamo dal 15 agosto, da quando Donald Trump stende il tappeto rosso in Alaska e accoglie con tutti gli onori Vladimir Putin in territorio statunitense. Da quel giorno lo zar alza il livello della sfida. Bombarda quasi quotidianamente l'Ucraina. Lancia su Kiev e varie città centinaia di droni e missili causando vittime anche tra i civili.

TAPPE

Nella notte tra il 9 e il 10 settembre c'è la violazione dello spazio aereo Nato più massiccia degli ultimi anni da parte di Mosca: 19 droni russi entrano in Polonia, i jet Nato ne abbattono solo una parte. In molti ritengono che fosse un modo per testare la reazione dell'Alleanza Atlantica e accelerare l'escalation. Dopo pochi giorni, nuovo allarme in Polonia e soprattutto ennesima violazione dello spazio aereo di un drone russo in Romania. Successivamente Mosca e Minsk iniziano imponenti esercitazioni militari

nel territorio bielorusso, non lontano dal confine. Si concludono quattro giorni fa. Il 15 settembre Dmitry Peskov, portavoce del Cremlino, sibila: «Di fatto la Nato è già in guerra con la Russia». Si arriva a ieri mattina quando, con una coincidenza temporale che forse non è casuale, nel giorno in cui l'Unione Europea vara un nuovo pacchetto di sanzioni per spingere Mosca a cessare l'aggressione contro l'Ucraina, i Mig russi violano lo spazio aereo estone e volano non lontano da Tallinn e da Helsinki. Alle 18.45 nuovo elemento di allarme. Su X scrive la Guardia di frontiere polacca: «Due caccia russi hanno sorvolato a bassa quota la piattaforma Petrobaltic nel Mar Baltico. L'area di sicurezza della piattaforma è stata violata. Le forze armate polacche e altri servizi sono stati avvisati».

Da Mosca nessun commento. Anzi, sempre Peskov, voce del Cremlino, ironizza sulle parole del presidente americano che giovedì in Gran Bretagna aveva detto di essere «molto deluso da Putin». Peskov: «Donald Trump, è piuttosto emotivo, per così dire, su questa questione. Questo è del tutto comprensibile». Il primo ministro estone, Kristen Michal, come aveva fatto la Polonia in occasione della violazione dello spazio aereo dei 19 droni russi, ha chiesto l'avvio di consultazioni con gli alleati ai sensi dell'articolo 4 della Nato: «Una simile violazione è totalmente inaccettabile». Kaja Kallas, alta rappresentante dell'Unione europea per la politica estera, è estone. E ha commentato: «È chiaro che la Russia sta testando fino a dove può arrivare. Non dobbiamo mostrare debolezza, perché la debolezza è un invito ad andare oltre. La nostra risposta è quella di fare maggiore pressione affinché anche la Russia si voglia sedere al tavolo. L'o-

L'intervista **Leonardo Tricarico**

«I tranelli della guerra ibrida Nostri piloti con i nervi saldi»

I fatti, anzitutto. «Scattato l'allarme, 24 minuti dopo il suono della sirena i nostri caccia F 35 sono entrati in contatto con questi tre velivoli Mig 31 russi, che però hanno mantenuto prua e direzione a 27mila piedi, sopra gli 8mila metri, nello spazio aereo estone. Non avevano intenzioni aggressive o minacciose». Il generale Leonardo Tricarico, ex capo di stato maggiore dell'Aeronautica, consigliere militare di tre premier e oggi presidente della Fondazione Icsa, parla di «provocazione deliberata, alla quale va risposto mantenendo il sangue freddo e i nervi saldi, senza cadere nella trappola russa».

I Mig si sono allontanati?

«Non subito. Non hanno ottemperato ai segni convenzionali che in questi casi fanno i nostri piloti per farli uscire da un'area a loro non consentita. L'Estonia è un paese europeo ed è un Paese Nato. Anche gli F-35 italiani agivano in quanto Nato, non in quanto italiani, e per diversi minuti sono rimasti a contatto visivo dei Mig. Li hanno fotografati e accompagnati fuori dall'Estonia».

L'EX CAPO DI STATO MAGGIORE DELL'AERONAUTICA: MOSCA VUOLE SFRUTTARE L'IPERSENSIBILITÀ DEI PAESI BALTICI

Non li hanno invitati a uscire subito dall'area non consentita?

«Certo, ma i russi hanno continuato imperturbabili lungo la loro rotta e non hanno risposto alla radio. Gli F-35 li avevano visti nei radar di bordo e, una volta arrivati, sono entrati in contatto visivo e non li hanno più lasciati finché non se ne sono andati. I Mig chiaramente non avevano intenti offensivi, a quella quota erano perfettamente visibili: non intendevano saggiare la capacità di reazione Nato. Ma la provocazione è certa, e forse era questo il vero intento della missione».

Ma perché?

«Azzardo una lettura. I Paesi baltici sono quelli che hanno i nervi più scoperti rispetto alla minaccia russa. L'Alto rappresentante

La controffensiva economica

Nuove sanzioni Ue «Embargo totale sul gas di Mosca»

▶Il 19esimo provvedimento per colpire l'economia del Cremlino Nel mirino anche le transazioni in criptovalute e le flotte ombra

Soccorritori al lavoro dopo un attacco di droni russi su Kiev

LA STRATEGIA

da Bruxelles

Poco più di un anno di tempo per «chiudere i rubinetti» del gas russo che arriva in Europa via nave. Un giro di vite contro le aziende di quei Paesi, come Cina e India, che comprano il petrolio di Mosca alimentando la macchina da guerra di Vladimir Putin. E un ventaglio di misure contro il settore finanziario, le carte di credito del sistema nazionale Mir e - per la prima volta - pure le piattaforme di criptovalute che il Cremlino usa per ripulire i rubli e dribblare le restrizioni. A Bruxelles non è ancora arrivata la notizia della violazione dello spazio aereo estone da parte di tre caccia russi quando, dopo l'ultimo round di trattative con Washington, Ursula von der Leyen elenca il contenuto del pacchetto di sanzioni numero 19. Ma la premessa della presidente della Commissione è in un certo senso premonitoria: stavolta, non ci sono solo «i massicci attacchi con droni e missili in Ucraina» a motivare la reazione. «Le minacce alla nostra Unione stanno crescendo», ammette von der Leyen, citando le incursioni nello spazio aereo polacco e romeno e l'attacco alla rappresentanza diplomatica Ue a Kiev. «Non siamo davanti alle azioni di chi vuole la pace. Più volte Putin ha alzato il livello dello scontro. E noi, in risposta, aumentiamo la nostra pressione».

LA SVOLTA

Mentre mette in piedi il "muro di droni" a protezione del confine orientale promesso una settimana fa, von der Leyen manda un messaggio senza filtri ai governi: «Approvate velocemente queste nuove misure». Con il Gnl nel mirino si rompe un tabù: il gas era rimasto, infatti, l'unica fonte fossile russa non ancora sanzionata. Temendo contraccolpi sui prezzi, l'Ue aveva optato per un piano graduale (RePowerEU) per liberarsi del metano di Mosca entro il 1° gennaio 2028. Con le sanzioni, si anticipa invece l'obiettivo di un anno, al 2027. La Russia, con il 15% del totale, è il secondo fornitore di Gnl per l'Ue, comprato da Spagna, Francia, Belgio e Paesi Bassi per un conto mensile che Bloomberg stima tra i 500 e i 700 milioni di euro. Uno spazio che gli Stati Uniti sono pronti a colmare, aumentando significativamente i volumi di gas liquefatto americano diretti nell'Ue, come pattuito nel quadro della tregua sui dazi.

Torna in scena anche il greggio: «In tre anni, i proventi in arrivo dall'Europa sono crollati del 90%». Adesso, «siamo pronti a chiudere quel capitolo per sempre», afferma von der Leyen. Che dichiara fuorilegge le transazioni con i colossi energetici statali Rosneft e Gazpromneft, aggiorna il tetto del prezzo a 47,6 dollari al barile, mette al bando altre 118 petroliere fantasma e manda un avvertimento a Pechino: «Puntiamo a colpire chi acquista petrolio in violazione delle restrizioni. Quindi raffinerie, intermediari e aziende petrolchimiche in Paesi terzi, Cina compresa». Nella "blacklist" Ue, finiscono poi 45 entità da cui Mosca ottiene le tecnologie, soprattutto per i droni. E pure - così l'Alta rappresentante Kaja Kallas - «le persone coinvolte nel rapimento e nell'indottrinamento dei bambini ucraini, strappati alle loro famiglie e deportati in campi di rieducazione».

IL BLOCCO DAL 2027: TRA I PAESI EUROPEI CHE ACQUISTANO ANCORA GNL RUSSO SPAGNA, FRANCIA, BELGIO E PAESI BASSI

L'UNIONE IPOTIZZA ANCHE L'USO DEI PROVENTI DEGLI ASSET DELLA RUSSIA CONGELATI PER I PRESTITI ALL'UCRAINA

IL PIANO

Oltre ad altri istituti di credito russi, tra le banche sanzionate ci sono quelle di Paesi amici che aprono un paracadute per il Cremlino, come Bielorussia, Kazakistan, Kirghizistan e Tagikistan. Come i 18 precedenti, anche il 19esimo pacchetto avrà bisogno del sostegno unanime dei 27 governi Ue per essere approvato. La solita Ungheria è l'indiziata numero uno che potrebbe porre il veto. Oppure no. Secondo il Financial Times, infatti, con un tempismo non lasciato al caso, la Commissione starebbe valutando di sbloccare circa 550 milioni di euro di fondi europei destinati a Budapest, parte di un più consistente bottino di 22 miliardi congelati per via delle violazioni ungheresi in materia di stato di diritto. Sullo sfondo, intanto, prende forma - e potrebbe essere sul tavolo a inizio ottobre - la "terza via" per garantire all'Ucraina, attraverso prestiti Ue, di attingere direttamente agli asset russi immobilizzati (e non solo agli extraprofitti) così da finanziare la ricostruzione. Per timore dei ricorsi russi, questi beni non saranno confiscati, ma ne saranno incassati i crediti giunti a maturazione, sostituiti da titoli del debito Ue. Quando Mosca avrà pagato le riparazioni di guerra a Kiev, quanto le spetta le sarà restituito.

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PRECEDENTI

1 Il raid in Polonia Putin sfida la Nato

Il 10 settembre i droni di Mosca violano lo spazio aereo polacco. La Nato si mobilita, in volo i jet che abbattono alcuni velivoli. E Varsavia invoca l'articolo 4 dell'Alleanza

2 Alleati riuniti dopo la risposta militare

Dopo l'attacco russo e la risposta militare degli alleati, la Nato si riunisce. La reazione collettiva non viene attivata: l'ipotesi è che Mosca volesse mandare un segnale agli Usa

3 La Polonia schiera i soldati

Dopo lo sconfinamento Varsavia chiude lo spazio ai voli nelle regioni orientali colpite e schiera 40mila soldati al confine con la Bielorussia. Francia, Inghilterra e Germania annunciano l'invio di jet

4 I Mig russi invadono lo spazio aereo estone

Ieri, per la quarta volta in un anno, tre caccia russi MiG-31 hanno violato lo spazio aereo estone senza autorizzazione. I tre caccia sono rimasti all'interno del Paese per un totale di 12 minuti

I militari Nato che si occupano di sorvegliare i cieli

dierna violazione dello spazio aereo dell'Estonia da parte di aerei militari russi è una provocazione estremamente pericolosa». L'Estonia ha convocato l'incaricato d'affari russo. Anche Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea, ha parlato: «L'Europa è solidale con l'Estonia di fronte all'ultima violazione del nostro spazio aereo da parte della Russia. Risponderemo con determinazione a ogni provocazione, investendo al contempo in un rafforzamento del fianco orientale. All'intensificarsi delle minacce, aumenterà anche la nostra pressione». Il ministro degli Esteri italiani, Antonio Tajani: «La storia continua e si ripete: queste cose sono avvenute anche in passato, ma sono giochi pericolosi. Putin non deve farli e deve evitare provocazioni. Nessuno si fa intimidire dalla Russia però dobbiamo lavorare per costruire la pace». Il segretario generale della Nato, Mark Rutte, che ha parlato con il primo ministro estone, ha assicurato: «La risposta della Nato nell'ambito dell'operazione Sentinella dell'Est è stata rapida e decisa».

TALLINN CHIEDE LE CONSULTAZIONI DELL'ALLEANZA TAJANI: «L'ITALIA HA DATO PROVA DI EFFICIENZA MILITARE»

MINACCIA

«Garantiremo una risposta collettiva alla riunione informale del Consiglio di Copenaghen del primo ottobre», annuncia Antonio Costa, presidente del Consiglio europeo. Da Kiev è intervenuto il ministro degli Esteri ucraino, Andrii Sybiha: «L'incursione di tre jet da combattimento russi nello spazio aereo estone rappresenta un'ulteriore escalation russa e una minaccia diretta alla sicurezza transatlantica. Finché non riceverà una risposta davvero forte, Mosca diventerà solo più arrogante e aggressiva. È tempo di porre fine al senso di impunità di Putin».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

della Ue, Maja Kallas, è estone, e anche il commissario alla Difesa, il lituano Andrius Kubilius, è baltico. Questo comporta una ipersensibilità nei Paesi baltici e in generale dell'Europa. Bisogna evitare reazioni che possano travalicare il significato piuttosto "banale" di questo incidente, per non cadere nel tranello».

Quale tranello?

«Sfruttare l'ipersensibilità dei Paesi europei più esposti. È un fatto che va risolto per via diplomatica con una protesta, come sempre si è fatto. Guai a immaginare un abbattimento, un ingaggio a fuoco in battaglia aerea o altro del genere. Bisogna prenderlo come un episodio quasi ordinario. Del resto, sono più di 10 anni che l'Italia, uno dei paesi più generosi della Nato, contribuisce a rafforzare la difesa aerea di Paesi sforniti o anche non adeguatamente attrezzati per sorvegliare i propri cieli. Non è infrequente che i velivoli decollino in scramble perché si verificano anomalie: uno sconfinamento, come in questo caso, o qualcuno che non rispetta le regole e non è identificato ed è questo il caso più frequente».

Ma non è un azzardo da parte russa?

«Cercano di carpire i punti deboli dell'Europa e dei Baltici. È anche una guerra di propaganda, una guerra ibrida».

Gli italiani come si sono comportati?

CIÒ CHE È SUCCESSO VA AFFRONTATO PER VIA DIPLOMATICA GUAI A IMMAGINARE UN ABBATTIMENTO O UN INGAGGIO A FUOCO

«Gli F-35 sono il meglio al mondo per questo tipo di missione. Gli italiani sono lì apposta, per vigilare, hanno fatto in modo egregio il loro dovere: avevano un quarto d'ora per decollare al suono dell'allarme, sono arrivati a 8mila metri e dopo 24 minuti dal decollo erano in vista dei Mig».

Con quali regole d'ingaggio?

«Abbattere un velivolo per inosservanza delle regole, per quanto grave, provocherebbe danni maggiori rispetto al sorvolo in tempo di pace di uno spazio aereo non autorizzato. Perciò ci si limita ad affiancarli, rimanendo in contatto radio con la sala operativa del Coac, il Combined air operations center Nato di Uedem, in Germania».

E se i russi avessero avuto un comportamento aggressivo?

«Ci si sarebbe rapportati con le autorità politiche per eventuali decisioni. Ma non credo che ce ne sia stato bisogno».

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovi equilibri

La tregua tra Xi e Trump Pechino cede su TikTok stop aiuti Usa per Taiwan

▶Il presidente americano dopo la telefonata con il leader cinese: «Progressi su temi importanti». E annuncia: «Ci vedremo all'Apec di ottobre in Corea del Sud e poi a Pechino»

Il presidente statunitense Donald Trump, 79 anni, con il presidente cinese Xi Jinping, 72 anni, a Pechino nel novembre del 2017

LO SCENARIO

da New York

Per ora non ci sono accordi o dettagli ma solo «progressi» positivi in una serie di questioni che negli ultimi mesi hanno messo sotto pressione le relazioni diplomatiche tra Stati Uniti e Cina, con Washington che starebbe diminuendo gli aiuti militari a Taiwan mentre Pechino cede sul controllo di TikTok. Ieri mattina Donald Trump e Xi Jinping hanno discusso dei dazi, del fentanyl, della guerra tra Ucraina e Russia e dell'accordo - che la Casa Bianca continua a definire «molto vicino» - per evitare che TikTok venga messo al bando negli Stati Uniti. I due non si sentivano da giugno, quando avevano cercato di trovare un accordo sulle tariffe, dopo che Trump aveva prima minacciato dazi del 145% sulle merci cinesi, abbassandoli poi all'attuale 30%. Sulla questione Taiwan, altro punto di confronto tra le due potenze, sembra che Trump quest'estate abbia bloccato aiuti militari all'isola per 400 milioni di dollari, rivela il Washington Post citando due fonti anonime. La notizia però è un'altra: Trump ha infatti confermato che vedrà Xi in Corea del Sud tra il 28 e il 31 di ottobre nel corso dell'Apec Summit, l'Asia-Pacific Economic Cooperation, il forum che riunisce 21 economie dell'area del Pacifico. «La telefonata è andata molto bene, ci sentiremo di nuovo presto, apprezzo l'approvazione su TikTok e non vediamo l'ora di incontrarci all'Apec!» ha scritto il presidente Usa su Truth Social. Il presidente ha poi ricordato che visiterà la Cina all'inizio del 2026 e che il leader cinese ricambierà con un viaggio negli Stati Uniti «al momento opportuno».

LA STRATEGIA

Oltre alle parole di Trump su Truth, i media di Stato cinesi sottolineano come Xi gli abbia chiesto di «evitare di imporre restrizioni al commercio contro la Cina in maniera unilaterale». Xi ha inoltre detto di sperare che gli Stati Uniti garantiscano alle aziende cinesi che investono nel Paese un contesto «aperto, equo e non discriminatorio». In realtà, nonostante entrambe le parti parlino di una telefonata «produttiva» e «sincera», ci sono ancora molti dettagli da discutere sui temi che hanno creato una profonda distanza tra Washington e Pechino: oltre a TikTok, i due Paesi continuano a scontrarsi sui microchip. Gli Stati Uniti pochi giorni fa hanno aggiunto alla lista delle aziende con le quali è vietato fare affari commerciali 23 società cinesi accusate di comprare illegalmente processori, mentre la Cina ha risposto aprendo diverse inchieste sui produttori di chip americani e in particolare prendendo di mira Nvidia. Tra gli altri elementi di tensione c'è anche il consolidamento dei rapporti commerciali tra Cina e Russia, mentre Washington sta cercando di colpire Mosca soprattutto sulle esportazioni di gas e petrolio che continuano a sostenere l'economia di guerra di Vladimir Putin. Inoltre, questa settimana, ha ripetuto di voler riaprire la Bagram Air Base, una base militare americana abbandonata in Afghanistan: il presidente aveva sostenuto che gli Stati Uniti hanno bisogno della base perché è molto vicina all'arsenale nucleare della Cina. Si trova infatti vicino al confine occidentale del Paese, a circa un'ora dai siti nucleari di Pechino.

IL TYCOON PROMETTE AL DRAGONE IL TAGLIO DI 400 MILIONI DI FONDI MILITARI DESTINATI ALL'ISOLA "RIBELLE"

LA TRATTATIVA

Per quanto riguarda TikTok, che secondo le anticipazioni della Casa Bianca avrebbe dovuto essere la questione principale da discutere tra i due, sembra non ci sia stata la firma dell'intesa, nonostante sia Trump che Xi hanno parlato di un importante avanzamento. I due presidenti avrebbero dovuto chiudere un accordo per il passaggio della maggior parte delle attività statunitensi di TikTok a un consorzio di investitori americani guidato da Oracle, Silver Lake e Andreessen Horowitz. La trattativa arriva dopo che, l'anno scorso, il Congresso aveva approvato una legge che vietava l'app a meno che la Cina non rinunciasse al controllo dell'80% delle sue quote. Trump, che più volte ha riconosciuto a TikTok un ruolo nel successo della sua rielezione, ha continuato a rinviare la scadenza imposta alla società madre cinese ByteDance per separarsi dall'app. A pesare, nelle valutazioni americane, sono soprattutto i legami di ByteDance con Pechino: le norme cinesi obbligano le aziende a consegnare al governo i dati richiesti. Un ulteriore punto critico è l'algoritmo che decide quali contenuti appaiono nel feed degli utenti. Lunedì scorso la Cina aveva fatto sapere che è stato raggiunto un consenso sull'autorizzazione «all'uso dei diritti di proprietà intellettuale», compreso l'algoritmo, e sull'affidamento a un partner della gestione dei dati e della sicurezza dei contenuti per gli utenti americani.

AL CENTRO DEL COLLOQUIO TRA LE DUE SUPERPOTENZE IL TRAFFICO DI FENTANYL, LA QUESTIONE DAZI E IL DOSSIER UCRAINA

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla diplomazia del ping pong ai social Più di cinquant'anni di crisi e disgelo

LA STORIA

Il presidente americano Donald Trump ha parlato per un'ora al telefono con il leader cinese Xi Jinping, ufficialmente per discutere il destino di TikTok. Ma basta leggere un po' di Confucio per sapere che i cinesi da millenni non comunicano mai in modo diretto: preferiscono alludere ed essere elusivi, per lasciare sempre ogni porta aperta. Persino il controllo delle emozioni, anche delle espressioni facciali, è importantissimo. Tutto il contrario di Trump, che le cose le dice con fin troppa chiarezza e lascia leggere nel suo volto tutto quello che pensa. TikTok ha molto poco a che fare con la conversazione di ieri: Usa e Cina litigano da cinque anni su una piattaforma social ormai invecchiata, roba del passato che a Xi importa poco. «Ci sono pesci molto più grandi da friggere», ha sintetizzato ieri al New York Times Yun Sun, direttore del Programma Cina allo Stimson di Washington: sono i dazi, Taiwan, i chip per l'intelligenza artificiale, la cooperazione, il rapporto di Pechino con la Russia, con la Corea del Nord e con l'India.

GLI ANNI 70

L'idea che i due leader avessero deciso di telefonarsi solo per TikTok ha fatto tornare alla mente quando Cina e Stati Uniti ripresero a dialogare sul ping-pong, negli anni '70 del secolo scorso. Al presidente Richard Nixon non importava nulla del ping-pong, ma Mao era celebrato come un campione e giocava davvero bene. Accadde così che nell'aprile del 1971, ai mondiali in Giappone, la squadra americana ricevette dagli atleti cinesi un invito a visitare il loro paese.

L'INIZIATIVA

Ai tempi di Mao, e anche adesso, nessun giocatore cinese di ping-pong si permetterebbe di invitare di sua iniziativa il cittadino di un paese considerato ostile. Tutto era stato preparato dalle rispettive diplomazie: era una sceneggiata che evitava di dover stabilire se era stato Nixon a chiedere a Mao di riallacciare i rapporti o Mao a chiedere l'aiuto americano, visto che aveva appena rotto i legami con l'Unione Sovietica. Nessuno dei due si era piegato chiedendo aiuto: erano stati quegli spensierati ragazzi del ping-pong ad aprire un dialogo, e non si poteva di certo deluderli. L'allora Segretario di Stato Henry Kissinger andò a Pechino nel luglio del 1971, e ne seguì la storica visita di Nixon nel febbraio del 1971, che pose fine a 23 anni di interruzione delle relazioni diplomatiche. Anche Trump ha detto nei giorni scorsi che avrebbe chiuso il contenzioso su TikTok per venire incontro alle migliaia di giovani che lo usano in America: sempre loro, i giovani, che non tengono conto delle complessità delle relazioni internazionali, e ai quali non si può mai dire di no. I resoconti del colloquio telefonico divergono a seconda se si leggono quelli cinesi o quelli americani, ma l'impressione è comunque che di TikTok si sia parlato molto poco. Adeguandosi perfettamente alle tradizioni cinesi in fatto di trattative, Xi ha creato le condizioni per dare a Trump una vittoria sulla piattaforma social, in cambio di una maggiore attenzione su questioni che per la Cina sono molto più importanti.

NEGLI ANNI SETTANTA I RAPPORTI TRA I DUE PAESI RIPRESERO GRAZIE ALLO SPORT PROTAGONISTI NIXON E MAO ZEDONG

LA RIAPERTURA DELL'OCCIDENTE

La storica stretta di mano tra l'ex presidente americano Richard Nixon e il leader cinese Mao Zedong nel 1972: un incontro che segnò la riapertura dell'Occidente verso la Cina

LA MILIARDARIA

Quando Trump faceva la voce grossa con Xi sui dazi, Liz Uihlein, una miliardaria americana che ha sostenuto la sua campagna con 143 milioni di dollari, inviò agli amici una vignetta nella quale Trump e Xi giocavano a carte. «Ho io le carte», diceva Trump. E Xi: «Le carte sono fatte in Cina». Il presidente americano sembra averlo capito e il suo atteggiamento è cambiato: vedrà Xi al vertice dell'Apec in Corea del Sud e tornerà in Cina nel 2026, dopo esserci già stato nel 2017, durante il primo mandato. Ma tante cose da allora sono cambiate. Pechino lavora il 90% dei magneti di metalli rari che servono a costruire auto, turbine, aerei, computer. Sostiene Putin, corteggia l'India e i paesi del Sud Globale, sta occupando con acquisti e investimenti parte dell'Africa. Se concederà favori lo farà in cambio di Taiwan, altro che TikTok. Ma oggi nessuno alza più la voce e si lasciano le porte aperte, perché le cose serie da discutere sono davvero tante.

Vittorio Sabadin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tragedia del 9 ottobre 1982

Attentato alla Sinagoga di Roma dopo 40 anni arrestata "la mente"

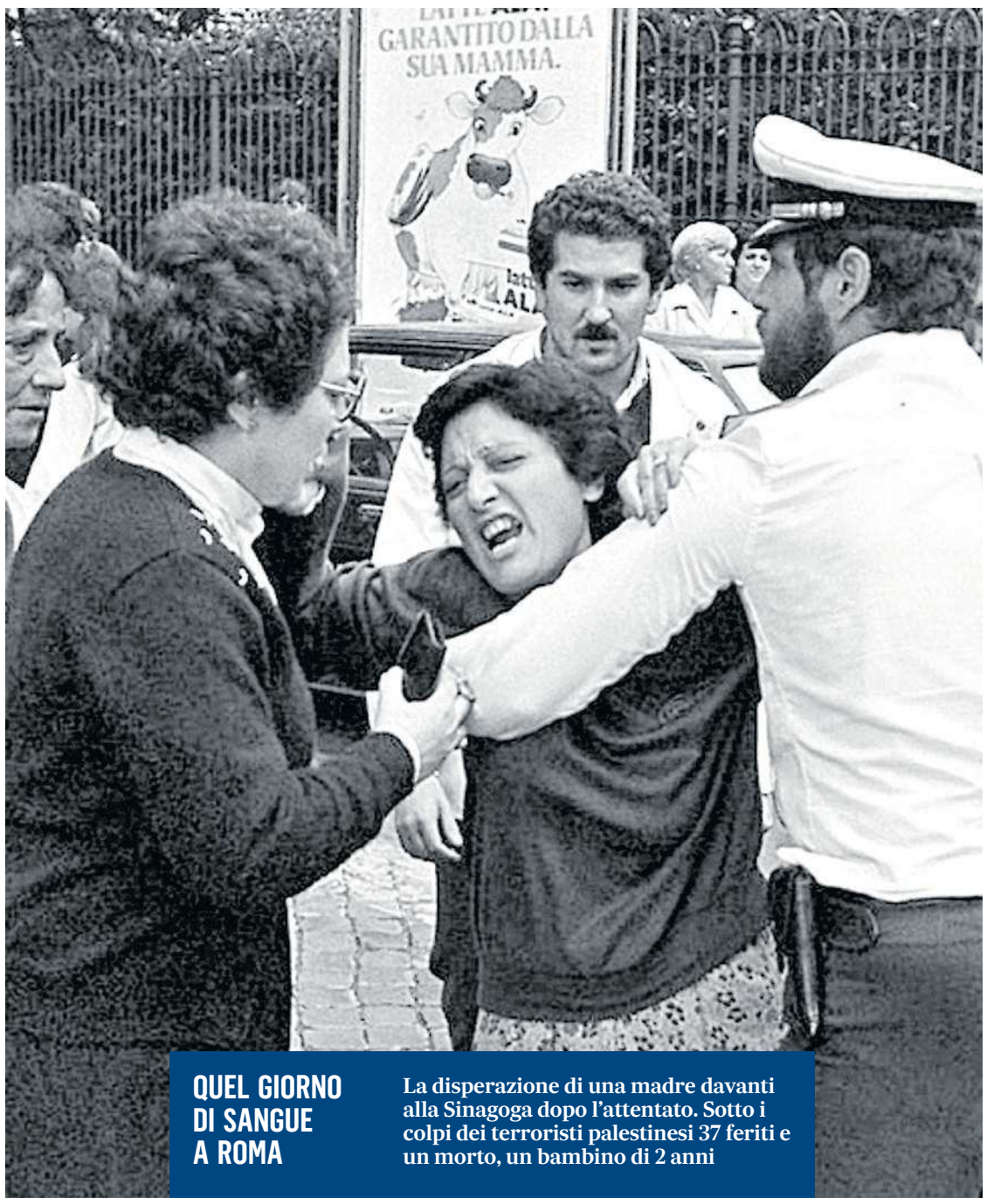
▶Abed Adra detto Harb, 70 anni, fermato in Cisgiordania. Per la Procura coordinò l'assalto al Ghetto in cui morì il piccolo Stefano Gaj Tachè. Accusato anche di una strage in Francia

LA SVOLTA

Era a Ramallah in Cisgiordania, il suo nome compariva nei dossier dell'intelligence francese da almeno un decennio. Ora la svolta: le autorità palestinesi hanno arrestato Hicham Harb, 70 anni, sospettato di aver avuto un ruolo negli attentati antisemiti avvenuti a Parigi e alla Sinagoga di Roma nel 1982 dove perse la vita tra le braccia dei genitori il piccolo Stefano Gaj Taché, di 2 anni, mentre 37 persone rimasero ferite, tra loro gravemente il fratellino della vittima. Una scia di sangue che ha segnato l'Europa, con massacri pianificati nel dettaglio contro obiettivi ebraici avvenuti a firma del terrorismo palestinese anche a Londra, Bruxelles e in Portogallo. Harb, il cui vero nome è Mahmoud Khader Abed Adra, sospettato da tempo di aver avuto un ruolo di supervisione nelle stragi, è accusato di aver coordinato il commando che il 9 agosto 1982 attaccò il ristorante ebraico Jo Goldnberg in rue des Rosiers, nel quartiere del Marais, una carneficina con mitra e granate, in cui morirono sei persone, 22 i feriti. L'operazione venne attribuita a una cellula legata all'Abu Nidal Organization, fazione dissidente dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, classificata come gruppo terroristico dagli Usa e dall'Europa. Il 9 ottobre dello stesso anno, la strage a Roma che ha profondamente segnato la Comunità ebraica e la città, anche in questo caso Harb ne è considerato l'organizzatore materiale.

In base a quanto diffuso dalla Procura antiterrorismo francese, l'arresto del regista delle stragi è stato notificato tramite Interpol. Furono ex membri del gruppo a fare il suo nome e a portare gli investigatori sulle sue tracce. Era ricercato dal 2015 su mandato internazionale ed era stato formalmente incriminato assieme ad altri cinque lo scorso luglio dai giudici francesi con l'accusa di omicidio e tentato omicidio per l'attacco di Parigi nel locale simbolo del quartiere ebraico. Il presidente francese Emmanuel Macron ha parlato di «un passo decisivo per la giustizia e la verità», sottolineando «l'eccellente cooperazione con l'Autorità nazionale palestinese (Anp). In Francia si punta ora a una estradizione rapida per aprire finalmente un processo tanto atteso. Il ministro degli Esteri francese Jean-Noël Barrot, che ha incontrato le famiglie delle vittime per informarle degli ultimi sviluppi, ha affermato che l'arresto di Harb è «il risultato del processo» avviato da Macron, aggiungendo che il riconoscimento dello Stato palestinese consentirebbe alla Francia di richiedere l'estradizione del sospettato.

Harb è il primo dei sei imputati per l'attentato di Rue des Rosiers a finire in manette. Potrebbe rappresentare una svolta anche per far ripartire le indagini portate avanti sull'attacco alla Sinagoga: Harb, dal novembre 2023 è iscritto nel registro degli indagati per strage dalla Procura di Roma nell'ambito dell'inchiesta avviata nel 2020 sull'attentato alla Sinagoga. Era un sabato mattina quel 9 ottobre dell'82 e la comunità ebraica romana celebrava la festa di Shemini Atzeret. Cinque uomini armati del gruppo di Abu Nidal a fine funzione aprirono il fuoco e lanciarono bombe a mano sui fedeli che uscivano dal Tempio. «È la notizia che tutti aspettavamo - il commento del presidente della Comunità ebraica di Roma, Victor Fadlun - Ci auguriamo che finalmente cominci a sgretolarsi con questa operazione il muro di omertà, connivenze e reticenze che ha protetto finora i responsabili del feroce raid dell'82, e che la famiglia Taché e l'intera comunità ebraica di Roma possano avere quella giustizia che per troppi anni è stata negata». Anche Eliana Pavoncello, una delle sopravvissute all'attentato, è intervenuta: «Dopo 43 anni ancora mi vengono le lacrime. Noi aspettiamo giustizia, ma questa giustizia non è arrivata. Siamo molto arrabbiati, perché lo Stato che ci dovrebbe proteggere non ci ha protetto. Confido nella giustizia italiana, nelle nostre istituzioni, spero venga fatta luce su tutto quanto».



QUEL GIORNO DI SANGUE A ROMA La disperazione di una madre davanti alla Sinagoga dopo l'attentato. Sotto i colpi dei terroristi palestinesi 37 feriti e un morto, un bambino di 2 anni

IL COMMANDO

Con Hicham Harb sono indagati per strage Walid Abdulrahman alias Abou Zayed, norvegese di 66 anni di origine palestinese, Gamal Tawfik Arabe El Arabi e Nizar Tawfiq Mussa Hamada. Due di loro si trovano in Francia, mentre altri sono soggetti a mandati di arresto, come Amjad Ata, 64 anni. Abu Nidal, vero nome Sabri al-Bannaa, ritenuto l'istigatore dell'attacco a Parigi, partito dalla Siria, è stato trovato morto assassinato a Baghdad nel 2002. L'Ufficio nazionale antiterrorismo ha confermato di essere stato informato dall'Interpol dell'arresto di Harb, sulla base di un mandato di arresto internazionale emesso nel marzo 2015. Il Pnat afferma che, con ordinanza del 31 luglio 2025, in conformità alle sue esigenze, Mahmoud Khader Abed Adra è stato accusato dinanzi al tribunale speciale di Parigi per omicidi e tentati omicidi in relazione a una società terroristica. Dei sei sospettati, due sono già stati indagati. Ora un passo atteso a lungo: l'arresto di Harb.

IL PALESTINESE APPARTENEVA A UNA CELLULA DISSIDENTE DELL'OLP CHE PIANIFICÒ MASSACRI IN TUTTA EUROPA

Raffaella Troili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PUNTI

1 Le bombe durante la festa ebraica

Il 9 ottobre del 1982 cinque terroristi palestinesi hanno lanciato granate contro la Sinagoga di Roma ferendo 37 persone e uccidendo il piccolo Stefano Gaj Taché

2 Chi era la vittima

Stefano Gaj Taché aveva due anni quando gli hanno sparato mentre teneva la mano di sua madre Daniela Gaj. Al piccolo è stata dedicata una targa nel 2007

3 Individuato un solo sospettato

Negli anni Ottanta, è stato individuato uno dei responsabili: Osama Abdel Al Zomar. Condannato per strage, la Libia non ha mai concesso l'estradizione

4 L'indagine è stata avviata nel 2020

La Procura di Roma ha iscritto quattro persone nel fascicolo dell'indagine avviata nel 2020. Le ricerche procedono in collaborazione con l'intelligence francese

Fitch alza il voto all'Italia Il rating sale a "BBB+" «Le prospettive stabili»

▶L'agenzia statunitense migliora il giudizio sui conti pubblici del nostro Paese
Giorgetti: «Tanto lavoro serio e riservato, ora siamo ritornati sulla strada giusta»

IL GIUDIZIO

ROMA Dopo S&P è il turno di Fitch. L'agenzia di rating ha rivisto il giudizio sull'Italia, alzando da BBB a BBB+ con prospettive stabili. Brinda alla promozione il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti: «Tanto studio, tanto lavoro. Serio e riservato. Abbiamo riportato l'Italia sulla giusta strada», ha commentato il titolare del Mef.Già nei giorni scorsi il titolare del Mef si era dimostrato tranquillo. «Passeremo bene l'esame», commentava il ministro dell'Economia, giorni fa. L'esaminato, aggiungeva, fa i compiti e «l'esaminatore fa il suo mestiere» e «non può non notare quello che tutti i mercati stanno notando». Proprio al titolare del Mef va il plauso del collega di governo e di partito Matteo Salvini, «orgoglioso» del lavoro fatto.

Le motivazioni della promozione gli danno ragione. Fitch sottolinea la cautela sui conti su cui fa leva il governo per realizzare gli obiettivi sia a breve sia sul medio e lungo termine.

C'è «una maggiore fiducia nel-

LE MOTIVAZIONI: «MAGGIORE FIDUCIA NELLA TRAIETTORIA FISCALE SOSTENUTA DA UNA CRESCENTE PRUDENZA»

la traiettoria fiscale dell'Italia, sostenuta da una crescente prudenza nei conti pubblici e da un forte impegno a raggiungere gli obiettivi di bilancio a breve e medio termine previsti dal nuovo quadro di bilancio dell'Ue», scrivono gli analisti di Fitch.

I NUMERI

L'agenzia di rating mette in evidenza «un contesto politico stabile, il continuo slancio riformatore e la riduzione degli squilibri esterni» che »migliorano ulteriormente gli indicatori di credito dell'Italia». Inoltre, «questi fattori attenuano i rischi derivanti dal debito pubblico ancora elevato e dalle crescenti sfide esterne».

Tutte ragioni che spingono gli esperti dell'agenzia statunitense a prevedere per fine anno un deficit al 3,1 per cento, inferiore al 3,3% indicato in primavera dal Mef nel documento di finanza pubblica, merito «dell'ampliamento della base imponibile per le buone performance del mercato del lavoro. La linea di Fitch, peraltro, è anche quella che si fa strada tra diversi osservatori, convinti che Roma possa arrivare al 3% già a fine anno, se non addirittura fare meglio, uscendo quindi in anticipo dalla procedura di infrazione europea per disavanzo eccessivo.

La società di rating conferma inoltre le stime del Tesoro sulla crescita per il 2025 allo 0,6% e allo 0,8% per il 2026, nonché per il 2027. Quanto a debito è atteso salire al 137,6% nel 2026, ancora per il peso del Superbonus al 110%. «Il debito resterà molto più elevato rispetto ai paesi» con rating BBB (la media era il 57,3% nel 2024) ma «prevediamo una riduzione dei rischi in termini di finanziamento e sostenibilità». Scrivono ancora: «prevediamo che il rapporto debito/PIL inizierà a diminuire di circa 1 punto percentuale all'anno (al 134% entro il 2030) man mano che questi effetti si dissipano, riflettendo avanzi primari sostenuti e una crescita nominale modesta (prossima al 3%)».

Traguardi alla portata come lasciato intendere anche dalla presidente della Banca centrale europea, Christine Lagarde, secondo la quale l'Italia è un esempio da seguire, contrapposta alla Francia alle prese con una situazione politica di instabilità e conti fuori controllo. Difficoltà certificate proprio da Fitch che ha declassato il Paese, seconda economia d'Europa E ieri per Parigi è arrivata anche la bocciatura di Bbrs, che ha tagliato il giudizio ad AA sempre in scia alle difficoltà che attanagliano il governo anche dopo il cambio della guardia del primo ministro.

LA CRESCITA DEL PIL PER QUEST'ANNO STIMATA ALLO 0,6% DBRS TAGLIA ANCORA LA VALUTAZIONE DELLA FRANCIA

IL CONFRONTO

L'Italia parte da basi diverse. Lo scorso aprile proprio Fitch aveva confermato il suo giudizio sulle prospettive italiane, ribadendo il rating BBB con outlook positivo. Il voto aveva aperto la stagione delle pagelle delle tre grandi agenzie. A stretto giro era arrivata la promozione di S&P che aveva portato la sua valutazione da BBB e BBB+. A maggio è stato il turno di Moodys di rivedere da stabili a positive le prospettive dell'economia italiana.

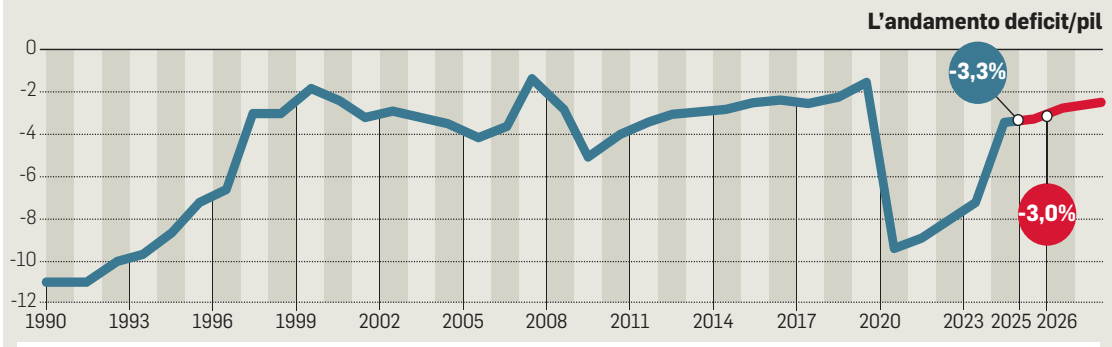
Nel comunicato trova spazio anche un passaggio sulla situazione della banche per l'abbondande liquidità e la robusta posizione del apitale.

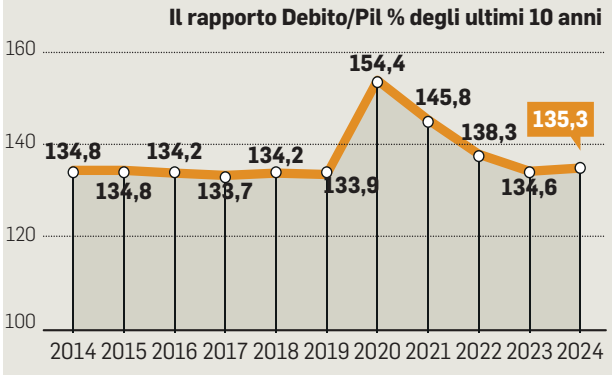
Anche a questo giro Fitch apre le danze, seguiranno S&P il 10 ottobre, proprio nei giorni nei quali il governo sarà impegnato a scrivere il disegno di legge di Bilancio, e chiuderà Moody's il 21 novembre prossimo.

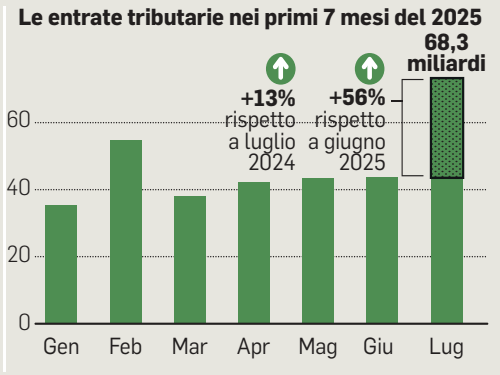
A. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il quadro macroeconomico







Fonte: Banca d'Italia e Istat

WitHub

Fisco

Entrate in aumento nei primi sette mesi

Le entrate tributarie e contributive nel periodo gennaio-luglio 2025 mostrano nel complesso una crescita di 25.969 milioni di euro (+5,2%) rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Lo si legge nel Rapporto del Dipartimento Finanze e Ragioneria dello Stato del Mef, pubblicato ieri.

La dinamica osservata - si spiega - è la risultante della variazione positiva delle entrate tributarie (+9.500 milioni di euro, +2,7%) e della crescita, in termini di cassa, delle entrate contributive (+16.469 milioni di euro, +10,6% cento).

Il confronto delle imposte versate in autoliquidazione Irpef, Ires e Irap non è omogeneo - si precisa - in quanto è influenzato sia dagli effetti dovuti al calendario sia dal posticipo della scadenza di versamento del saldo e dell'acconto Irpef e Ires per i contribuenti Isa e forfettari.

Il gettito delle imposte contabilizzate al bilancio dello Stato aumenta di 8.401 milioni di euro (+2,6% cento). In crescita gli incassi da attività di accertamento e controllo (+610 milioni di euro, +7,2%) e le entrate degli enti territoriali (+636 milioni di euro, +1,7%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eurogruppo I timori del Tesoro per l'euro forte

«Il dollaro debole un secondo dazio per le esportazioni»

«Il rafforzamento dell'euro rispetto al dollaro che si sta svalutando nonostante una crescita economica superiore» costituisce «un dazio per gli esportatori». Lo ha detto il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti all'Ecofin informale a Copenaghen. «Questo aspetto, in un tempo di cambiamenti globali, non può essere ignorato, rappresenta una sorta di secondo dazio sulle nostre esportazioni».

Btp Valore, arriva la nuova emissione sette anni e premio fedeltà dello 0,8%

L'ANNUNCIO

ROMA Il Tesoro lancia la sesta emissione in due anni di titoli pubblici riservati esclusivamente ai piccoli risparmiatori. Ieri il Mef ha annunciato la quinta edizione del Btp Valore, che si aggiunge al collocamento avvenuto a febbraio scorso, del primo Btp Più. La nuova offerta partirà lunedì 20 ottobre per concludersi venerdì 24. In un contesto di mercato di tassi in linea generale tranquilli per il debito italiano, il Tesoro opta anche questa volta per una durata relativamente lunga nell'ambito delle offerte retail: 7 anni. Per sintonizzare i rendimenti e incentivare la fedeltà dei cassettisti, il Mef costruisce una scala di cedole su tre livelli, con una replicata un po' articolata del solito meccanismo step up (progressivamente crescenti nel tempo), abituale per i Btp Valore, che fa crescere il rendimento lungo la *duration*. Il primo scalino durerà tre anni, mentre i due successivi saranno biennali. A completare l'opera, per gli investitori più pazienti, si prevede un premio fedeltà dello 0,8% - a propria volta in linea con la *duration* del titolo - che sarà come sempre riservato a chi acquista il Btp nella settimana del collocamento tenendolo sul conto titoli fino alla scadenza. Anche in questa occasione, lo stacco delle cedole seguirà il ritmo trimestrale iniziato con questa tipologia di bond governativi, per accentuare l'idea di una sorta di reddito aggiuntivo prodotto dal titolo retail. I calcoli, come sempre, potranno iniziare dal venerdì precedente il collocamento, quando via XX Settembre comunicherà i rendimenti minimi garantiti che, alla chiusura dell'offerta, potranno essere confermati o ritoccati al rialzo, come avvenuto per esempio nello scorso appuntamento di febbraio.

A gestire l'operazione saranno Intesa Sanpaolo, Unicredit e Banco Bpm nel ruolo di dealer, e Mps e Banca Sella in quello di co-dealer.

A poco più di due anni dal suo debutto, il Btp Valore è ormai un prodotto ben conosciuto dagli italiani che, nel complesso delle scorse edizioni, lo hanno comprato a mani basse cumulando 79,83 miliardi con quasi 2,8 milioni di contratti in un conto che comprende anche l'edizione di febbraio con l'etichetta «Btp Più». Arriva da lì uno dei motori più potenti per la risalita della quota di titoli di Stato nei portafogli degli investitori domestici che a giugno 2023, data di nascita dei bond governativi intitolati al Valore, possedevano l'11,8% del debito nazionale, mentre a giugno scorso (ultimo dato Bankitalia disponibile) erano arrivati al 14,2%, con un aumento che in termini assoluti vale 99,1 miliardi di euro. Un ottimo andamento per il Tesoro, affiancato dall'impennata degli investitori stranieri (saliti al 33,6% dal 26,9% del giugno 2023 con un balzo di 263,6 miliardi) grazie a una domanda di Italia sui mercati internazionali che ha reso parecchio più facile l'uscita progressiva dalla lunga fase di acquisti eccezionali del debito europeo da parte della Bce.

LE COMMISSIONI

Come per le precedenti emissioni, il Btp Valore potrà essere acquistato esclusivamente dai piccoli risparmiatori attraverso il proprio home banking, se abilitato alle funzioni di trading onlne, o rivolgendosi al proprio referente in banca o all'ufficio postale presso cui si possiede un conto corrente con il conto deposito titoli.

CHI TERRÀ LE OBBLIGAZIONI IN PORTAFOGLIO FINO ALLA SCADENZA POTRÀ BENEFICIARE DEL BONUS

L'investimento potrà partire da un minimo di 1.000 euro, avendo sempre la certezza di veder sottoscritto l'ammontare richiesto. Il titolo viene acquistato alla pari e senza commissioni durante i giorni di collocamento, fermi restando i costi di gestione del conto titoli o del trading online richiesti e concordati con la propria banca laddove presenti. Prevista la consueta tassazione agevolata per tutti i buoni del Tesoro al 12,5% su cedole e premio finale extra, l'esenzione dalle imposte di successione, nonché l'esclusione dal calcolo Isee fino a 50.000 euro investiti in titoli di Stato. Il collocamento non prevede eventuali riparti, né alcun tetto massimo, assicurando la completa soddisfazione degli ordini, salvo facoltà da parte del Mef di chiudere anticipatamente l'emissione.

La storia dei Btp inizia con la

Conti in ordine e stabilità Il mercato premia Roma

▶Il differenziale tra i decennali italiani e quelli tedeschi è ai minimi da 15 anni
Corsa alle obbligazioni emesse dal governo. Crescono gli acquisti delle famiglie

I numeri

0,6%
La crescita dell'economia
È la stima di crescita fatta dal governo per l'economia italiana. Nel 2026 il pil salirà dello 0,8%

3,3
Il rapporto fra deficit e pil nel 2025
Il differenziale tra deficit e pil è previsto quest'anno al 3,3% ma potrebbe arrivare anche sotto quota 3%

0,7%
Saldo primario verso un nuovo avanzo
Il governo prevede a fine anno un saldo primario ancora in avanzo, a differenza di altri Paesi Ue

78
Lo spread tra Btp e Bund decennali
Il differenziale tra i titoli di Stato italiani e tedeschi con scadenza a 10 anni continua a restringersi

L'ANALISI

ROMA Il mercato aveva fiutato l'aria da tempo. Come spesso accade, gli investitori si muovono prima delle agenzie di rating. Da mesi, lo spread tra i Btp e i Bund è in calo. Da prima, quindi, che nella scorsa primavera, le agenzie indossassero le lenti rosa per guardare alla situazione italiana. Il termometro della stabilità delle finanze pubbliche, ossia il confronto tra i rendimenti dei titoli di Stato di un determinato Paese e quelli che è considerato uno dei porto sicuri per gli investitori -i bond tedeschi - è ai minimi da 15 anni. Si parla, quindi, di prima della crisi dei debiti sovrani che, nell'autunno del 2011, aveva portato alla caduta dell'ultimo governo Berlusconi. Da allora, i tempi sono cambiati. In un quadro europeo nel quale le altre due grandi economie dell'Unione affrontano tensioni politiche (è il caso della Francia) o scontano problemi di crescita (come avviene in Germania, un tempo locomotiva del Vecchio Continente), l'Italia si caratterizza per la stabilità del governo. Giorgia Meloni è a Palazzo Chigi da oltre mille giorni e si consolida al quarto posto tra gli esecutivi più longevi della storia repubblicana. Il Paese conta sulla buona occupazione, su un Piano nazionale di ripresa e resilienza che procede secondo le scadenze nel raggiungere target e obiettivi, dando una spinta agli investimenti. E, soprattutto, conta sulla capacità del Mef di mantenere un quadro di finanza pubblica ordinato e in costante miglioramento, oltre che su un sistema bancario solido e un livello di crediti deteriorati ben lontano dai livelli record del 2015, quando gli Npl avevano toccato quota 196,3 miliardi.

Non a caso, ogni qualvolta il Tesoro è andato sul mercato con nuovi titoli, la risposta sia dei risparmiatori nazionali sia di grandi fondi e investitori istituzionali è stata positiva. A inizio settembre, l'emissione di titoli per 18 miliardi aveva ricevuto offerte per oltre 12 volte l'offerta, avvicinandosi a quota 218 miliardi. La geografia degli investitori è risultata molto diversificata, con offerte giunte da una quarantina di Paesi in giro per il mondo.

D'altronde, la quota del debito pubblico italiano in mano agli investitori esteri è in costante crescita: oggi si aggira attorno al 33%. Con l'arrivo del nuovo governo è aumentata anche la fetta del debito nei portafogli delle famiglie italiane, salita attorno al 14%. Dall'altro lato (dato da tenere in conto quando si parla della capacità dell'Italia di pagare di meno il costo del suo debito), si è invece alleggerito il sostegno della Banca centrale europea per contenere eventuali scossoni sui mercati e raffreddare lo spread.

In questo quadro, anche le agenzie di rating hanno risposto fin dalla scorsa primavera migliorando i loro giudizi sul merito creditizio italiano. Prima della decisione di Fitch di ieri sera,ad aprile era arrivata la promozione di S&P e ancora il passaggio delle prospettive italiane secondo Moody's da »stabili» a «positive». Nel mezzo, le banche d'affari da Goldman Sachs a Barclays avevano evidenziato i punti di forza del Paese.

LE PREVISIONI

Di resilienza dell'economia nazionale, seconda manifattura europea, ha scritto il Fondo monetario internazionale, lodando la capacità della Penisola di reggere alla incertezze globali, in uno scenario dove a farla da padrone sono le turbolenze nel commercio mondiale generate dalle politiche protezionistiche avviate dagli Usa, oltre ai due conflitti in corso in Ucraina e a Gaza. Lo scorso anno, l'Italia ha saputo realizzare un avanzo primario dello 0,4% e centrare un target sul deficit inferiore a quanto stimato dal governo stesso. Il target di deficit previsto per fine anno nel Documento di finanza pubblica presentato ad aprile è del 3,3%. Non è escluso che anche il 2025 possa riservare sorprese in positivo. L'indebitamento potrebbe essere portato al 3% o anche sotto già quest'anno, facendo uscire l'Italia dalla procedura di infrazione con 12 mesi di anticipo rispetto al previsto.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

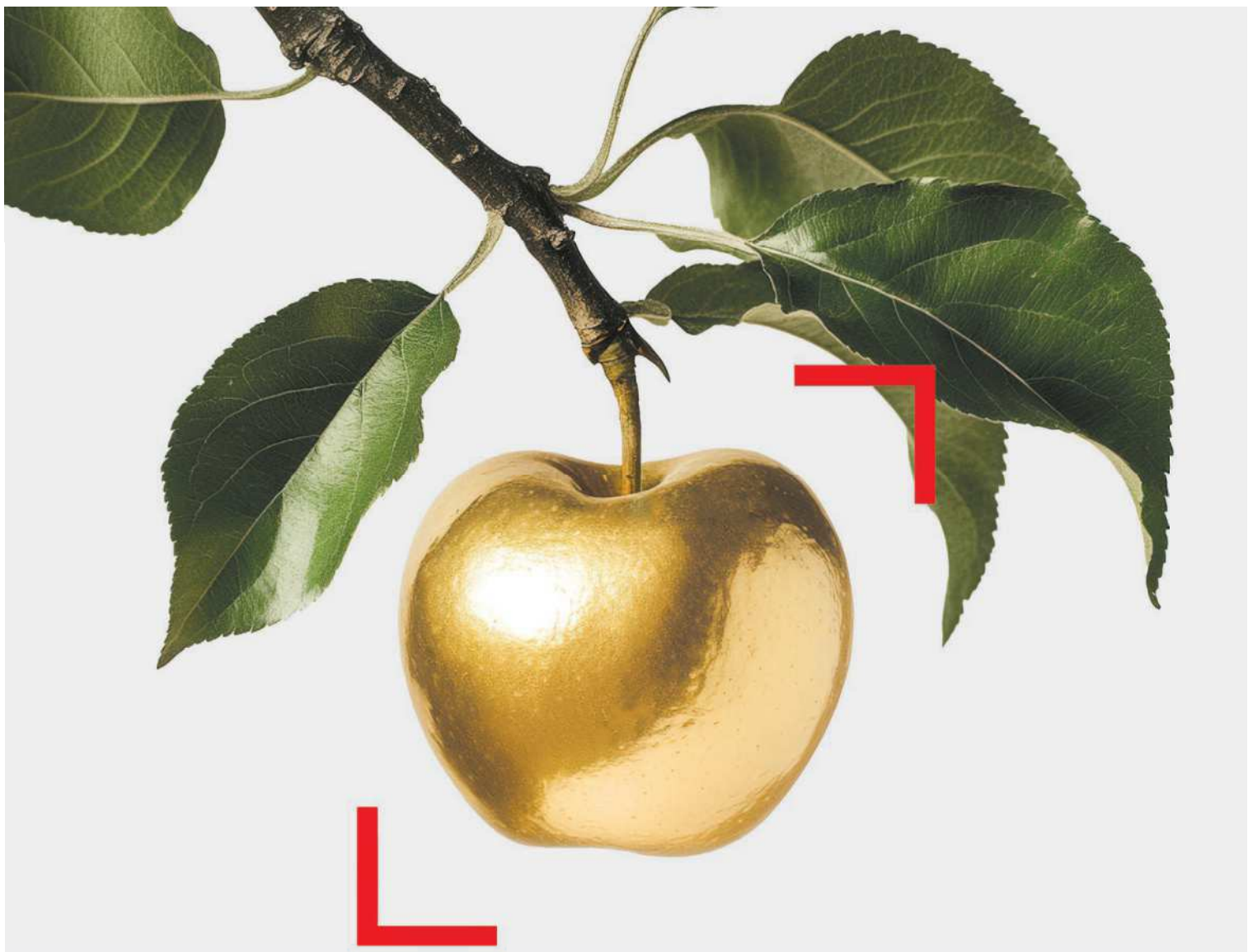
Il palazzo dove hanno sede gli uffici di Fitch Ratings a New York

Il ministero dell'Economia in via XX settembre a Roma

prima emissione a giugno 2023: un grande successo, con oltre 18 miliardi raccolti. La seconda, a ottobre di quello stesso anno, ha registrato un altro risultato positivo, superando i 17 miliardi raccolti. La terza (febbraio 2024) ha totalizzato oltre 18 miliardi, mentre la quarta (maggio 2024) ha raccolto circa 11,2 miliardi, dimostrando la continua domanda degli investitori per questa categoria di titoli. A febbraio scorso, il Btp Più ha raccolto 14,9 miliardi: la raccolta ammonta al momento a circa 80 miliardi.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Coca-Cola®

COSÌ VICINA

COSÌ VENETA

Dal 1927, cresciamo con l'Italia.

Siamo arrivati in Italia quasi un secolo fa e da allora abbiamo costruito molto insieme, grazie a tutte le persone che lavorano con noi ogni giorno.

Come Daniela a Nogara (VR), nella fabbrica che oggi festeggia 50 anni di attività.

Lo stabilimento ha raggiunto un'estensione di 266.000 metri quadri, generando 3.200 posti di lavoro, indotto incluso, e valore condiviso con tutto il territorio.

Per continuare ad arrivare fino a te.

©2025 The Coca-Cola Company, la bottiglia contour e l'onda dinamica sono marchi registrati di The Coca-Cola Company.

Zaia ai tremila leghisti veneti: «A Pontida nel segno di Bossi»

▶Il segretario Stefani: «Parlerò del nostro governo, argine contro il pensiero unico»
La presenza di Vannacci agita la vecchia guardia. Tra gli ospiti il francese Bardella

40
I pullman in partenza domani all'alba dal Veneto

IL BANDIERONE Il Leone del Veneto lo scorso anno sul pratone di Pontida

IL RADUNO

VENEZIA A Pontida nel segno di Bossi, come dice Luca Zaia, o nel segno di Vannacci che per la prima volta sarà al raduno leghista con tutte le stellette?

Domani la Lega torna a riunirsi sul "pratone" bergamasco, dal Veneto partiranno prima ancora che albeggi 40 pullman, la stima è che tra viaggi organizzati e auto private partecipino 3mila "laghisti". Il loro auspicio, mantenere la guida della Regione, ma nessuno scommette sull'ufficializzazione del candidato governatore nelle prossime ore. La partita «la chiudiamo bene dopo Pontida», ha promesso Salvini martedì scorso. «Nomi ancora non ce ne sono - ha confermato ieri il presidente Zaia, fresco della firma del decreto di indizione delle elezioni per il 23 e 24 novembre -, anche perché il tavolo nazionale dovrà decidere se accogliere la nostra istanza, che è forte e non è una lesa maestà per gli altri partner di Governo, ma è rispettosa di chiedere ancora il nostro rappresentante». E se Salvini strapperà l'ok per il candidato della Lega in Veneto «sarà - ha detto Zaia - Alberto Stefani»: «È l'indicazione del segretario Salvini, non c'è nulla di nuovo sotto il sole. Però questa è un fase in cui ancora dobbiamo capire se il candidato presidente sarà il nostro oppure no».

GLI INTERVENTI

La "scaletta" degli interventi è già pronta. Ci saranno i presidenti di Regione (e al solito Zaia e i suoi consiglieri regionali srotoleranno il bandierone con il Leone di San Marco). Dopo Marine Le Pen, guest star nel 2023 e Viktor Orban venuto dall'Ungheria l'anno scorso, stavolta toccherà al delfino di Le Pen, Jordan Bardella che in Francia guida il Rassemblement National e a Strasburgo il gruppo dei Patrioti. Ci saranno anche lo spagnolo Santiago Abascal, presidente di Vox, e il senatore Flavio Bolsonaro, figlio del presidente Jair condannato a 27 anni di carcere per il golpe in Brasile. Dei quattro vicesegretari federali della Lega si sa che parleranno Roberto Vannacci e Alberto Stefani. Quest'ultimo, in pole position per la corsa a Palazzo Balbi, ha fatto sapere che terrà un discorso identitario, puntando sui territori e sulle persone, un po' come la mozione presentata al congresso. E allargherà il tiro alla coalizione. Perché, ha anticipato, «questo governo di centrodestra è l'unico argine contro il pensiero unico».

I VENETISTI: «SE CI SARANNO LE CONDIZIONI FAVERO E MOROSIN IN LISTA CON ALBERTO O CON SZUMSKI»

IL GENERALE

E Vannacci? Sulla carta, a tenere la scena dovrebbe essere lui, il generale promosso a tempo di record vicesegretario e contemporaneamente tesserato (al Parlamento europeo è arrivato come indipendente, con una dote di oltre 500 mila voti). Al raduno leghista l'anno scorso era stato ospite osservatore, già oggi sarà alla pre-Pontida, la festa dei giovani insieme a Salvini e al ministro Giuseppe Valditara. Domani è atteso sul palco, ma la sua presenza ingombrante agita la vecchia guardia del partito.

«Ogni anno Pontida ha le sue caratteristiche - ha detto ieri il governatore del Veneto -. Io che ho vissuto quasi tutti i raduni, debbo dire che si va avanti cercando di fare quello che ha fatto Bossi, che tra l'altro ho sentito per fargli gli auguri per gli 84 anni. Non dobbiamo dimenticarci che tutto quello che abbiamo fatto lo dobbiamo a un visionario come lui, è riuscito in anni difficili a dar voce a chi non ne aveva». «Il leghista - ha aggiunto Zaia - non perde identità. Senza identità non c'è consenso, non c'è popolo».

INDIPENDENZA VENETA

Ieri, intanto, Indipendenza Veneta ha annunciato che non parteciperà con un proprio candidato presidente e nemmeno con una propria lista alle elezioni di novembre. Ma, se ci saranno le condizioni, il segretario Michele Favero ed il fondatore Alessio Morosin potranno entrare come indipendenti in liste civiche "interessate a valorizzare il nostro progetto politico". "Ad oggi - recita una nota - le uniche liste civiche che ci hanno interpellato, riconoscendo il valore del nostro patrimonio politico e in particolare il fatto che siamo noi i "padri naturali" del referendum sull'autonomia, sono quelle di "Alberto Stefani Presidente" e di "Riccardo Szumski Resistere Veneto".

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Vittorio Morello

Sanità, i privati accusano: «Avanziamo 50 milioni dalla Regione Veneto»

23 STRUTTURE
La casa di cura Città di Rovigo. Sotto, il presidente dell'Aiop Vittorio Morello

Bordata numero uno: «Se va avanti così, non saremo più in grado di soddisfare le richieste che arrivano dai pazienti con il ticket, tempo un mese e avremo esaurito il budget». Bordata numero due: «Dicono che le liste d'attesa sono praticamente cancellate? A noi non risulta proprio, abbiamo ben altri numeri». Parla Vittorio Morello, presidente dallo scorso aprile della sezione veneta dell'Aiop, l'Associazione italiana ospedalità privata. «Sono succeduto al compianto ragionier Giuseppe Puntin, una grande persona, un grande punto di riferimento per la sanità privata». L'Aiop conta oltre 500 strutture ospedaliere in tutta Italia, di cui 23 in Veneto (più 14 Rsa), dal Pederzoli di Peschiera del Garda al Policlinico San Marco di Mestre. C'è anche un'altra associazione del privato accreditato ed è l'Aris, quella degli istituti religiosi. La premessa è che le strutture private, per le prestazioni erogate, sono pagate dalla Regione attraverso le Ulss. Il cittadino paga solo il ticket.

Presidente Morello, c'è chi dice che la Regione in questi anni via abbia privilegiato.
«Mi pare difficile visto che abbiamo solo il 18% del totale dei posti letto del sistema sanitario regionale. Però mi lasci dire che i pazienti che vengono in Veneto da altre regioni per farsi curare, per il 55% sono da noi. Il Veneto è terzo, dopo Emilia-Romagna e Lombardia, per attrattività, ma senza di noi il Veneto sarebbe a mobilità passiva».

È vero che non firmate la parte economica dei rinnovi contrattuali perché non avete soldi per il personale?
«Il ritardo cronico nei rinnovi contrattuali del personale è un nodo fondamentale perché mina motivazione e attrattività. Da oltre 7 anni non c'è il rinnovo del contratto di lavoro. Il punto è che il decreto legislativo 502 del 1992 prevedeva parità di trattamento tra pubblico e privato. E invece, dal 2011, stiamo subendo un blocco di tutti i nostri budget».

SONO FONDI STATALI DESTINATI ALLE STRUTTURE ACCREDITATE MA NON SAPPIAMO DOVE SIANO FINITI

Cioè i soldi che la Regione tramite le Ulss dovrebbe darvi per garantire le prestazioni pubbliche?
«Esatto, solo che le tariffe della sanità privata accreditata sono ferme da 15 anni, non tengono conto dei costi e dell'innovazione. Il "merito" è stato del governo Monti che con il decreto legge 95/2012 ha bloccato al 2011 gli stanziamenti che le Regioni potevano dare al privato accreditato. Anche se da anni chiediamo la parificazione dei contratti, da noi il personale - medici, infermieri, Oss - continua a essere pagato meno».

Non erano stati stanziati dei fondi nazionali?
«Sì, sette anni fa era stato deciso un aumento per infermieri e Oss che doveva essere coperto per il 50% dall'aumento delle tariffe. Ma in Veneto ci è stato garantito solo il 40%».

LISTE D'ATTESA ESAURITE? A NOI NON RISULTA IL PREZZO ALLA FINE LO PAGA IL CITTADINO

E quindi?
«Non ce la facciamo più. La speranza è che arrivi l'atteso provvedimento del Governo nel 2026 con un aumento delle tariffe per i ricoveri ospedalieri. Si consideri che dal 2011 ad oggi l'inflazione è aumentata del 26%. Il Fondo sanitario nazionale e regionale ha avuto un incremento del 25%. Noi, zero».

Ma il governo non aveva dato alle Regioni più fondi per il privato accreditato?
«Sì: +1% per il 2024, +3,5% per il 2025, +5% per il 2026. Soldi già stanziati e assegnati. Ma il Veneto per il 2024 non ha dato nessun aumento, se non qualche residuo per i Pronto soccorso. E nel 2025 non si è visto un centesimo. Sono circa 50 milioni per l'anno in corso, altri 70 per il 2026. Chiediamo: se i soldi ci sono e sono per noi, perché la Regione Veneto non ce li assegna? Noi siamo contenti che la Regione abbia messo 52 milioni per il personale sanitario pubblico, ma perché questo doppio binario?».

I maligni parlano di un "tesoretto" accantonato per il nuovo ospedale di Padova. È così?
«Lei lo dice. Noi non sappiamo dove i 50 milioni a noi destinati siano allocati nel bilancio del Veneto».

Al cittadino questo cosa comporta?
«Le liste d'attesa esistono. Quando il sistema si indebolisce, il prezzo non lo paga l'istituzione ma il cittadino: il vero azionista della sanità del Veneto».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manildo

«Sicurezza, subito pronto al confronto»

VENEZIA «Sulla sicurezza servono soluzioni concrete, non slogan e nemmeno propaganda. Se c'è un candidato della destra, mi confronto anche domani. Su questo tema non si scherza: servono risposte reali, anche condivise». Così Giovanni Manildo, candidato a presidente del Veneto per il centrosinistra. «Le nostre città - ha detto - vivono un crescente senso di insicurezza. È una vera emergenza sociale, il centrodestra l'ha gestita con gli slogan e non con le soluzioni. Non c'è stato un solo concorso per assumere nuove forze dell'ordine. I comuni non possono sforare i vincoli per assumere agenti di polizia locale. Le «zone rosse», come quella di Padova, diventano palliativi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERITAS S.p.A.
Santo Croce, 489 - 30135 Venezia - Tel. 041.729.1111 - Fax +39.041.729.1110
BANDISCE PROCEDURA AD EVIDENZA PUBBLICA
ex art.17.3.3 del Regolamento per la Gestione degli Approvvigionamenti di Beni e Servizi di Veritas SpA Rev.06 del 29.08.2024 settore estraneo, per l'affidamento della fornitura di nuovo Hw e SW per espansione server aziendali e rinnovo licenze Sw e applicativi del Gruppo VeritasTender 2582, Rfq 2231 rif BS 397-25/AP. Valore complessivo a base d'asta: € 5.000.000,00. Disciplinare di gara e modalità di accesso ai documenti possono essere reperite previa registrazione sul portale telematico gare Veritas https://www.gruppoveritas.it/fornitori/bandi-e-gare/gara/397-25ap selezionando poi la procedura *Tender 2582 BS 397-25/AP.* Le offerte dovranno pervenire all'Azienda entro le ore 12:00 del 24/10/2025. Apertura ore 09:30 del 27/10/2025 presso il Centro Direzionale Veritas SpA di Mestre (VE), via Porto di Cavergnago, 99.
DIREZIONE APPALTI E APPROVVIGIONAMENTI - DOTT.SSA LAURA MEGGIORATO

ENTE DI DECENTRAMENTO REGIONALE DI UDINE
ESITO DI GARA
La procedura aperta, per l'affidamento dei lavori di realizzazione 5° lotto della nuova sede I.S.I.S. Stringher di Udine – Corpo Aule - CUP B27B15000370003. CIG 9746151A3A, è stata aggiudicata a GRIVAN GROUP SPA per euro 5.223.034,15 + iva.
Il dirigente del servizio tecnico edilizia scolastica
arch. Calligaro Diana

Annegò in piscina a 6 anni: condannati genitori e bagnina

▶Il piccolo Christian morì in un impianto sportivo del Padovano: non sapeva nuotare, ma papà e mamma lo lasciarono vicino alla vasca

IL DOLORE Christian Menin con la maglia della sua squadra del cuore. A sinistra i carabinieri sul luogo della tragedia

QUATTRO MESI DI PENA, LA STESSA INFLITTA ALL'ASSISTENTE DEI BAGNANTI: ASSOLTA INVECE LA TITOLARE DELLA STRUTTURA

LA TRAGEDIA

SAN PIETRO IN GU (Padova) Oltre alla perdita del loro bambino, papà Emanuele Menin e mamma Lisa Toniato hanno dovuto subire una condanna a quattro mesi con la sospensione della pena.

È quanto deciso, ieri all'ora di pranzo, dal giudice del Tribunale monocratico di Padova Vincenzo Santoro in merito alla morte del loro figlio Christian, annegato il 9 agosto del 2021 nella piscina comunale di San Pietro in Gu (comune dell'Alta padovana di 4 mila abitanti) all'età di appena 6 anni e mezzo.

Quattro mesi sono stati inflitti anche alla bagnina Maya Serraglio, per la quale il pubblico ministero Roberto D'Angelo aveva chiesto un anno. Assoluzione perchè il fatto non sussiste invece per Michela Campana amministratore unico e legale rappresentate della società Conca Verde Piscine gestore dell'impianto (La Procura per lei aveva chiesto un anno e 6 mesi di reclusione), e per Diego Polato responsabile dello staff dei bagnini (per lui era già stata chiesta l'assoluzione).

I risarcimenti dei danni invece si decideranno in sede civile, dove parte lesa sono gli stessi genitori del piccolo e dove è chiamata in causa la società Conca Verde Piscine. Tutti dovevano rispondere delle accuse, a vario titolo, di omicidio colposo per non aver adeguatamente vigilato quel giorno affinché la tragedia non si verificasse.

LE ACCUSE

Per l'accusa i genitori di Christian erano al corrente che il bambino non sapeva nuotare e lo hanno lasciato da solo vicino alla piscina senza assicurarsi che indossasse i braccioli. Maya Serraglio invece doveva sorvegliare con maggiore attenzione la vasca dove è annegato Christian. Infine Michela Campana, amministratrice e legale rappresentate della società gestrice dell'impianto, per l'accusa, non avrebbe predisposto i segnali di pericolo profondità nello spazio d'acqua dove è annegato il bambino di soli 6 anni e mezzo, ma alla fine ha incassato l'assoluzione.

LA TRAGEDIA

Era l'ora di pranzo di lunedì 9 agosto del 2021, quando l'assistente bagnina Serraglio si è accorta di quel corpicino che galleggiava riverso a pancia in giù nell'acqua della piscina profonda 120 centimetri. La ragazza lo ha trascinato fuori e gli ha praticato le manovre di rianimazione, mentre veniva allertato il 118. I sanitari, arrivati da Cittadella, hanno proseguito il massaggio cardiaco, ma Christian non ha mai ripreso conoscenza.

Nemmeno quando, pochi minuti prima delle 13, è atterrato anche l'elisoccorso del Suem inviato da Padova. Sul posto sono arrivati i carabinieri della compagnia di Cittadella. L'autopsia ha poi confermato la morte per annegamento del piccolo, avvenuta nell'arco di cinque minuti. Non sono state riscontrate da parte del medico legale né lesioni e né escoriazioni. Inoltre è stato escluso il malore.

I risultati ottenuti con l'esame post mortem, fanno escludere alcune ipotesi: Christian non sarebbe caduto accidentalmente nella vasca da un metro e venti centimetri di profondità. Non sarebbe stato spinto. Tutto confermerebbe, insomma, l'ingresso volontario del bambino in acqua, con la cuffietta calata sulla fronte, senza braccioli, ma specialmente, senza che nessuno lo controllasse. Almeno per quei 5 lunghissimi minuti in cui è finito con la testa sott'acqua, che l'hanno ucciso.

Marco Aldighieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Olimpiadi, disappunto del Cio «Mai incontrato il Governo» E garantisce sulla sicurezza

IL CASO

MILANO Scoppia il caso politico tra il Comitato internazionale olimpico (Cio) e il Governo italiano durante il percorso di avvicinamento alle Olimpiadi di Milano-Cortina. Il Cio ha infatti inviato una lettera a Fondazione Milano-Cortina - da inoltrare al ministero per lo Sport - in cui esprime il «disappunto» per non aver incontrato i vertici governativi, in particolare il dicastero presieduto da Andrea Abodi. Era stata proprio la presidente Kirsty Coventry a parlarne dopo la riunione del Comitato Esecutivo: «Non ho conosciuto personalmente nessun membro del governo italiano o del ministero dello Sport». Poi, incalzata nella hall dell'albergo dai cronisti, fugge nel van nero dicendo che non avrebbe risposto ad altre domande, probabilmente per non aggiungere benzina sul fuoco. Fonti del ministero fanno presente che, in coordinamento con la Fondazione, il contatto con il Cio è costante. Durante la conferenza, va annotato, Coventry era apparsa distensiva e sorridente, anche in vista delle prossime riunioni tra le componenti. «I membri del Comitato Esecutivo avranno incontri con loro nella settimana prossima. Non vedo l'ora di conoscere i risultati. Ma abbiamo avuto ottime comunicazioni nella scorsa settimana». Non è però casuale che Coventry, alla prima visita ufficiale in Italia dopo la sua elezione a presidente, abbia evidenziato «l'entusiasmo» con cui ha interagito nei giorni scorsi con, ad esempio, il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, e il presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana. «Milano sta diventando una delle mie città preferite», la sua carezza.

PRESIDENTE Kirsty Coventry

I CONFLITTI

Coventry ha affrontato gli altri casi spinosi sul tavolo del Cio, a partire dalla richiesta del premier spagnolo, Pedro Sanchez, di escludere gli atleti di Israele. «Questo Comitato Esecutivo non ha discusso, e non ha mai discusso, la possibilità di non rappresentanza di tutti i Comitati Nazionali. Per quanto riguarda la sicurezza degli atleti israeliani, continueremo a consultarci con le forze dell'ordine del Paese ospitante, come abbiamo sempre fatto. Saranno Olimpiadi sicure al 100%». Poi, l'annoso tema Russia-Bielorussia: «Per gli atleti neutrali, adotteremo lo stesso approccio di Parigi, lì le cose sono andate molto bene. Noi dobbiamo far sì che ci sia giustizia ed equità». La situazione geopolitica resta complicata: «Siamo molto rattristati nel contemplare l'attuale scenario globale. Lo sport deve far vedere ciò che c'è di buono nell'umanità e ribadiamo la nostra ricerca della pace»-

Infine, due informazioni: per l'eventuale candidatura di Bologna-Firenze come sedi delle Olimpiadi estive del 2036 non c'è stata «alcuna richiesta» al momento; e, inoltre, a Milano-Cortina ci sarà un podio per le medaglie di Vancouver 2010 e Sochi 2014 per il caso di doping del russo Evgenij Ustjugov, a cui sono stati tolti i due ori assegnati successivamente al francese Martin Fourcade (ora membro della Commissione Atleti del Cio) e alla Germania. «Ci teniamo molto. Gli atleti devono brillare».

LA CANDIDATURA DI BOLOGNA-FIRENZE PER I GIOCHI ESTIVI DEL 2036? «AL MOMENTO NESSUNA RICHIESTA»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR

DESPAR

STICKER MANIA

Dal 15 settembre
al 19 ottobre 2025*

Acquista l'album da collezione a soli 1,49 €

Ogni 10 € di spesa alla cassa ricevi
un pacchetto verde di figurine gratis.

Vuoi completare prima di tutti il tuo album?
Comprando i pacchetti blu a soli
0,50 € sarà completo in un baleno!

1,49 €

0,50 €

In ogni
bustina blu
un tatuaggio
per te

GRATIS

In esclusiva
solo da noi

* OPERAZIONE VALIDA SOLO PER I PUNTI VENDITA ADERENTI

SCUOLA FACENDO
2025 - 2026
DESPAR

Raccogli i buoni che trovi
dentro ai pacchetti di figurine,
e dona alla tua scuola
materiali didattici e informatici

1 BUONO SCUOLA
SCHUL-GUTSCHEIN
SCHOOL VOUCHER
DESPAR EUROSPAR INTERSPAR

SCUOLAFACENDO
Carica questo buono con l'App Despar Tribù o sul sito SCUOLAFACENDO.COM oppure portalo a scuola.
Hai tempo fino al 31.01.2026

SCHULTROPHY
...ade diesen Gutschein in der App ...ESPAR tribû oder auf der Website ...SCHULTROPHY.COM hoch oder ...bringe ihn in deine Schule.
...tinsendeschluss 31.01.2026

SCUOLAFACENDO
...pload this voucher in the ...ESPAR tribû app or on the ...OLAFACENDO.COM website ...bring it to your school.
...ission deadline 31.01.2026

2123 2367

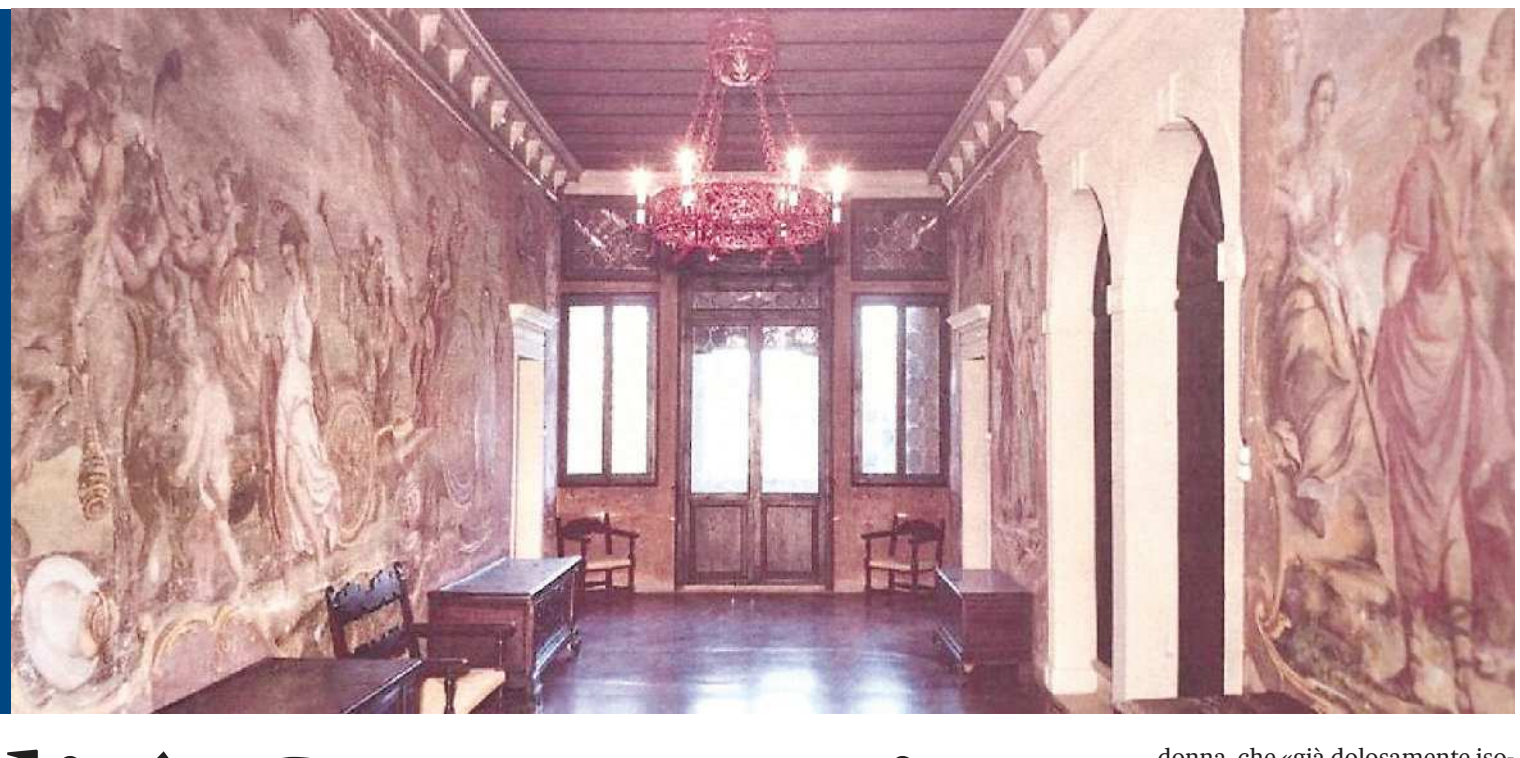
Inquadra
il QR code
e scopri di più!

IL CASO

L'ANTICIPAZIONE SUL GAZZETTINO

Tre anni fa l'apertura dell'inchiesta, ora la svolta con gli indagati. A destra l'interno della villa Sgaravatti a Saonara

Eredità Sgaravatti, aperta l'inchiesta



L'eredità Sgaravatti da 100 milioni: primi indagati nell'inchiesta

▶Svolta dopo tre anni di battaglia legale: la vedova di Alberto aveva firmato due testamenti diversi nel giro di appena un anno cambiando i beneficiari

LA FAMIGLIA AVEVA CREATO UN COLOSSO CON IL FLOROVIVAISMO ORNANDO I GIARDINI DI EMIRI E MAGNATI IN TUTTO IL MONDO

PADOVA Tre anni di denunce e perizie. Tre anni di battaglia legale per rivendicare un tesoro fatto di ville, palazzi, bolidi d'epoca e quadri pregiati. Ora emerge un'importante novità sull'eredità della famiglia Sgaravatti: il fascicolo aperto dalla Procura di Padova vede iscritti i primi indagati. L'inchiesta è coperta da totale riservatezza ma di sicuro siamo davanti a una svolta.

È il nuovo capitolo di una vicenda che in città ha sempre suscitato grande interesse perché non parliamo di una famiglia qualunque. Gli Sgaravatti rappresentano un colosso del florovivaismo in grado di conquistare il mondo tra gli anni Cinquanta e Ottanta ornando le sedi ministeriali e creando giardini per tutti: per gli emiri, per i magnati russi e per Villa Certosa di Berlusconi in Sardegna. Nella casa di Prato della Valle arrivavano ogni anno i biglietti di auguri firmati da Giuseppe Saragat e Giulio Andreotti, giusto per rendere l'idea.

I DUE DOCUMENTI

Quando la ricchezza famigliare diventa enorme, però, spesso ci si divide. La battaglia attuale è legata al ramo d'azienda di Alberto Sgaravatti, morto nel 2019 a 91 anni lasciando alla moglie Renata Cappellato l'intero patrimonio da 100 milioni. La vedova Sgaravatti se n'è andata poco dopo, nel 2020, a 75 anni. Non aveva figli e prima di morire ha scritto due testamenti a distanza di un anno. Quale fa fede? La battaglia legale si gioca qui. L'inchiesta è stata aperta nel novembre 2022: inizialmente senza indagati, ma ora emerge che i nomi iscritti sono più di uno.

In questa vicenda le date giocano un ruolo fondamentale. La ricostruzione dei fatti comincia l'11 ottobre 2019 con il primo atto in cui Renata Cappellato Sgaravatti decide di destinare il patrimonio a due ex dipendenti. Poi si passa al 2020. Il 20 ottobre la vedova firma un nuovo testamento lasciando le sue proprietà ad una donna padovana, moglie di un avvocato. In questo documento ci sono pure le istruzioni per aprire un baule, recuperare un paio di chiavi, arrivare in soffitta e trovare «il libretto della Ferrari». Alla futura erede viene posta una sola condizione: acquistare un appartamento per la badante, una donna filippina che ha assistito giorno e notte per sette anni i coniugi Sgaravatti. A questa badante bisogna versare pure 300 euro al mese per il mantenimento del cane di famiglia.

I CONIUGI
Alberto Sgaravatti, morto nel 2019 a 91 anni, e la moglie Renata Cappellato, deceduta nel 2020. Lei aveva ricevuto l'intera eredità e aveva firmato due diversi testamenti nel giro di un anno

Passa poco più di un mese e il 3 dicembre 2020 la vedova Sgaravatti conferisce all'avvocato padovano, marito della futura erede, tutti i poteri per amministrare il suo conto corrente. Si arriva così al 19 dicembre quando l'anziana vedova, gravemente malata, muore. Il 28 dicembre lo stesso avvocato si presenta da un notaio padovano per depositare il testamento scritto a mano e intestato alla moglie. Sarebbe la fine della storia e invece è solamente l'inizio.

LE ACCUSE E GLI SVILUPPI

Torniamo alla domanda iniziale: quale testamento fa fede? Per legge dovrebbe avere valore solamente l'ultimo atto, ma un ex dipendente beneficiario del primo testamento non ci sta. Si rivolge alla Procura e punta il dito contro l'avvocato e la moglie accusandoli di circonvenzione d'incapace: «Quando la vedova Sgaravatti ha firmato quell'ultimo testamento non era più lucida mentalmente. I due coniugi si sono presi gioco di lei per avere tutto». Nella stessa denuncia viene sottolineato come il testamento sia stato redatto a soli due mesi dal decesso della donna, che «già dolosamente isolata, versava in condizioni di salute altamente degradate implicanti un grave decadimento delle funzioni cognitive e volitive».

L'inchiesta nel frattempo si è arricchita di nuovi atti. Due donne veronesi, cugine di primo grado della vedova Sgaravatti con la quale avevano rapporti saltuari, si sono rivolte alla Procura con l'obiettivo di verificare la regolarità di entrambi i testamenti. Negli ultimi mesi le indagini sono entrate nel vivo e ora la battaglia legale può diventare totale.

IL TESORO

Nell'asse ereditario troviamo anzitutto la storica villa Morosini affrescata dalla scuola del Tiepolo nella campagna padovana di Saonara: il valore stimato era di 1,7 milioni di euro, ma più volte dal paese si è sollevato il grido d'allarme per il suo stato di abbandono. Nell'elenco figurano poi un palazzo da 22 vani affacciato su Prato della Valle, 100 ettari di pregiati vivai e decine di altri terreni tra il Veneto e Roma. Troviamo anche uffici, capannoni, una collezione di 15 auto d'epoca e una lunga serie di quadri preziosi. Un patrimonio da favola. A scrivere il finale, però, sarà un giudice.

I BENI: UNA COLLEZIONE DI 15 AUTO D'EPOCA, QUADRI PREZIOSI, TERRENI E UN PALAZZO CHE SI AFFACCIA SU PRATO DELLA VALLE

Gabriele Pipia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prix Qualità Italiana

FINO AL 25 SETTEMBRE
TANTI PRODOTTI A 0,99
E TANTE ALTRE SUPER OFFERTE

Pasta all'Uovo PRIX
Tagliolini
g 250
al kg € 3,96
0,99

Salsa di Pomodoro Ciliegino ECCELLENZE DI PRIX
g 330
al kg € 3,00
0,99

Birra CORONA
Extra
ml 330
al litro € 3,00
0,99

Latte UHT Parzialmente Scremato
1 litro
al litro € 0,74
SCONTO 25%
0,99
0,74
RISPARMI 0,25

Funghi Prataioli Veneti PRIX
Trifolati
g 180
al kg € 5,50
0,99

LA POLEMICA

Maniero-Manca, ex banditi ancora in guerra (mediatica)

▶Il capo della Mala del Brenta sconfessa il sedicente "Doge" e la sua autobiografia «Non è nessuno». Il primo viene intervistato da Fedez, l'altro è ospite di Cruciani

VENEZIA Di sicuro è un piccolo fenomeno mediatico. Dichiara 20mila 429 followers sul suo profilo Facebook, è ospite ciclico della trasmissione "La zanzara" di Cruciani e Parenzo, organizza visite guidate sui luoghi delle sue malefatte e insomma ormai Giampaolo Manca è quasi più famoso di Felice Maniero. Del resto il "Doge" si è sempre dichiarato "esponente di spicco della mala del Brenta" capeggiata da Felix. Peccato che si sia inventato tutto. O, meglio, i fatti che racconta sono veri, ma lui, dicono quelli che i fatti conoscono per averli vissuti in prima persona, non c'entra proprio nulla. Eppure in tanti gli credono e si abbeverano alle sue storie, convinti che lui sul serio sia stato un boss della malavita organizzata. Un boss che ha deciso di aprirsi ad una nuova vita – dice lui – ma intanto campa raccontando la vecchia vita. Che poi non è nemmeno la sua. «Non era nessuno», dice il vero boss, Felice Maniero, il quale anche l'altro giorno, intervistato da Fedez per Pulp Podcast (in onda lunedì prossimo), ha ribadito, sornione: «Giampaolo Manca chi? È la prima volta che ne sento parlare». E se Manca gli propone ufficialmente uno scontro in diretta radio, il boss semplicemente nemmeno risponde: «Non mi confronto con le scartine».

GEMELLI

Ma come fa Giampaolo Manca a raccontare per filo e per segno i clamorosi furti? Alla Guggenheim, ad esempio? Semplice, glieli ha raccontati il fratello gemello Fabio. Che non fa nemmeno lui parte dell'aristocrazia criminale veneziana, ma è qualche scalino, anzi qualche pianerottolo più in alto di Giampaolo visto che, ad esempio, ha partecipato al famoso furto del Fontegheto della farina di Canaletto messo a segno dalla batteria di Vincenzo Pipino, il "re" dei ladri veneziani. Pipino lo ha portato anche alla Guggenheim, per ben due volte e in mille altri palazzi, tanto per alleggerire dal peso dei quadri antichi e preziosi, tutte le nobili famiglie lagunari. Ecco perchè Giampaolo Manca può descrivere nel dettaglio questi grandi furti: lui non c'era, ma suo fratello sì. Ma siccome invenzione chiama invenzione, ecco il soprannome importante: «Mi chiamavano il "Doge"», dice. Be', il nome l'ha preso pari pari dal film su Maniero con Elio Germano come protagonista. Uno dei banditi infatti è proprio soprannominato il Doge e, dicono, Manca ha pensato che era un bel soprannome e che gli stava a pennello. Comunque molto meglio di "naso", il suo vero soprannome, per via di un profilo decisamente accentuato.

PROPRIO IL BOSS SALVÒ IL NEO-SCRITTORE DA UN AGGUATO «IO E LUI OGGI IN RADIO? NON MI CONFRONTO CON LE SCARTINE»

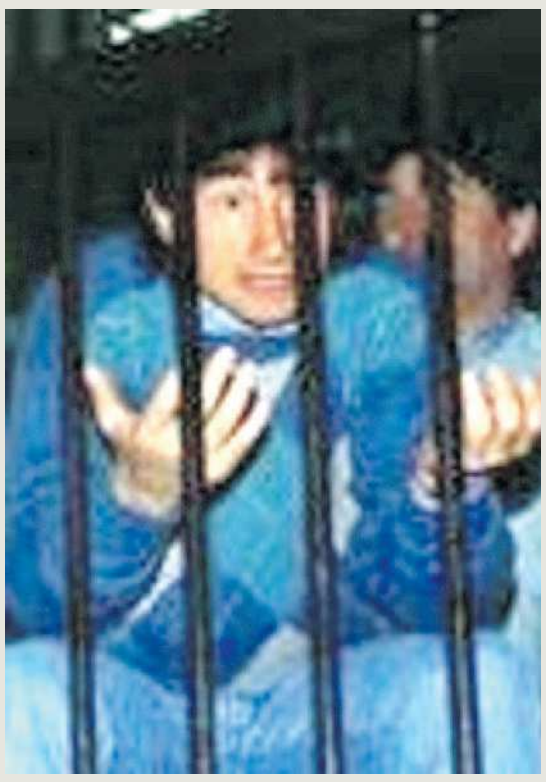
VIVO PER MIRACOLO

E pensare che non solo Manca non ha mai fatto parte della banda, ma sarebbe anche vivo per miracolo, anzi, per Maniero. «Sapeva che stavamo cercando i Rizzi per ammazzarli e siccome circolava la voce che fosse un informatore dei carabinieri, quella sera abbiamo chiamato anche lui sulle rive del Brenta. Ma era l'unico di noi che non era armato e sai perchè? Perchè lo dovevamo ammazzare. Era la quarta vittima di quell'agguato ai fratelli Rizzi e Padovan. Ho fermato io Pattarello che gli stava già puntando la pistola. "Basta, fermo." ho detto. Del resto, se ci avesse denunciati sarebbe finito all'ergastolo anche lui visto che era presente, no? E infatti si è preso una caterva di anni di galera».

Uscito dal carcere Manca si è dato ai social inventandosi una carriera criminale mentre alle cronache ha consegnato solo un paio di rapine importanti, una andata molto bene alle Poste di Mestre (700 milioni di lire) e una fallita miseramente all'Hotel Excelsior del Lido. Per il resto, affermano sempre i i detrattori del sedicente Doge, è stato solo un ladro occasionale e uno spacciatore di quartiere. E questo suo inventarsi scrittore e influencer, raccontano, sta facendo ridere sia chi è dentro il carcere sia chi è fuori e ricorda le imprese di "naso", che si arrabattava a tirare la fine del mese facendo finta di essere miliardario e spacciandosi prima per grande amico di Kociss, al secolo Silvano Maistrello, e poi del boss Felice Maniero. Non gli è andata mai molto bene, fino ad un paio di anni fa, mentre adesso gli sta andando benissimo grazie alle sue storie di una malavita che fa finta di condannare e invece celebra creando ammirazione per le gesta criminali di una banda che, assicura chi ne faceva davvero parte, non lo avrebbe mai preso in considerazione, nemmeno per caricare le pistole.

Maurizio Dianese

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'EX BOSS
Felice Maniero, 71 anni, fondatore della Mala del Brenta, lunedì sarà intervistato dal cantante Fedez nel suo programma in streaming

IL VENEZIANO
Giampaolo Manca, coetaneo di Maniero, autore di libri autobiografici, ospite a più riprese in radio nelle trasmissioni di Giuseppe Cruciani

Venezia, 25 settembre, ore 17:00
Scuola della Misericordia, Sestiere Cannaregio, 3599

Radici e Futuro
Una nuova generazione d'impresa tra memoria e visione

L'Italia è da sempre un Paese in cui tradizione e innovazione convivono in equilibrio, alimentando un sistema economico fondato su eccellenze territoriali e apertura internazionale. La forza del Made in Italy nasce da un patrimonio culturale e imprenditoriale unico, capace di affrontare sfide come digitalizzazione, sostenibilità e competitività globale. In questo scenario il Veneto è un modello virtuoso: con il suo sistema produttivo diffuso e la vocazione all'export dimostra come radici culturali, familiari e territoriali possano diventare motore di sviluppo. Imprese nate nella tradizione sono oggi protagoniste internazionali, senza perdere il legame con la propria identità. Un esempio è Milano-Cortina 2026, occasione per valorizzare territori e competenze, unendo visione, investimenti e capacità organizzativa. In questo contesto il passaggio generazionale è una sfida cruciale: garantire continuità e rinnovamento, affidando a una leadership giovane e consapevole il futuro dell'impresa italiana.

IL GAZZETTINO

17:30
Lo sport come leva strategica per i territori e i giovani
Andrea Abodi
Ministro per lo Sport e i Giovani

17:45
Saluti istituzionali
Luigi Brugnaro
Sindaco di Venezia

17:50
Apertura dei lavori
Azzurra Caltagirone
Presidente Il Gazzettino

18:00
Radici europee e futuro dell'Italia
Giancarlo Giorgetti*
Ministro dell'Economia e delle Finanze
*in collegamento da remoto

18:15
Veneto 2026: radici, sviluppo e prospettiva internazionale
Luca Zaia
Presidente, Regione Veneto

Moderano
Roberto Papetti, Direttore Il Gazzettino
Angela Pederiva, Giornalista Il Gazzettino

18:25
Visioni a confronto: il futuro delle aziende familiari
Gian Luca Rana
Amministratore Delegato, Pastificio Rana
Giovanni Rana Jr
Innovation & Project Manager, Pastificio Rana

18:45
Passaggi generazionali e continuità d'impresa
Paolo Ludovici - Keynote speech
Gatti Pavesi Bianchi Ludovici
Francesco Nalini
Vice Presidente Confindustria Veneto Est
Katia Da Ros
Amministratrice Delegata, Irinox
Andrea Ragaini
Vicedirettore Generale Vicario, Banca Generali
Luigi Belluzzo
Belluzzo International Partners

19:25
Territorio e fiducia: la forza delle relazioni
Roberto Ghisellini
Condirettore Generale, Crédit Agricole Italia

Si ringrazia

Anche in streaming su gazzettino.it

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@gazzettino.it | +39 06 69285007 | +39 342 381 4213

L'INAUGURAZIONE

Regali di nozze? No, donato un cinema per i bimbi malati

▶La storia da Treviso: l'imprenditore Geremia e la moglie hanno raccolto 100mila euro per realizzare una sala all'interno della Pediatria dell'ospedale

OSPEDALE L'ingresso della nuova sala cinema, inaugurata ieri mattina al Ca' Foncello grazie al contributo del patron di San Marco Group, Pietro Geremia

IL TAGLIO DEL NASTRO CON L'ATTORE ALESSANDRO PREZIOSI AMICO DELLA COPPIA: «UNA GIORNATA UNICA DI GRANDE AMORE»

TREVISO Si spengono le luci e si accendono i colori, anche in ospedale. Non è una contraddizione, ma l'effetto della magia del grande schermo. Ieri nel reparto di pediatria dell'ospedale di Treviso è stato aperto il primo cinema in Veneto dedicato ai piccoli pazienti: la Sala dei colori. Un cinema vero e proprio: schermo da 9 metri quadrati, pannelli fonoassorbenti e 28 poltrone, con una fila removibile per fare spazio alle carrozzine o anche direttamente ai letti. Ciò che lo rende ancora più speciale è che si tratta di un regalo di nozze. In occasione del loro matrimonio, Anna Maria Chiariello e Pietro Geremia, presidente e ad di San Marco Group, azienda di sistemi vernicianti per l'edilizia partita da Mogliano e oggi con quartier generale a Marcon, hanno rinunciato ai classici doni chiedendo invece a familiari, amici e dipendenti di dare un contributo volontario proprio per realizzare una sala cinematografica in pediatria. Alla fine è stata impiegata una cifra che viaggia verso i 100mila euro. Il taglio del nastro ha avuto un padrino d'eccezione: l'attore Alessandro Preziosi, amico della coppia. «Una giornata unica: ci troviamo di fronte a una iniziativa fortemente voluta da due giovani - sottolinea quest'ultimo - esemplare per chi, come me, è un po' più avanti negli anni, e vede come l'amore tra due persone possa generare amore anche per gli altri, restituendo leggerezza e luce all'interno di un ospedale». Quale suo film proietterebbe? «Al primo posto Bla bla baby - dice sicuro - con il passaggio divertente in cui il bla bla bla dei bambini diventa distinguibile dagli adulti e quindi i bambini diventano gli adulti e gli adulti diventano bambini». A tenere a battesimo la sala c'era anche Giampaolo Letta, vicepresidente e ad di Medusa Film, che ha assicurato il proprio sostegno al nuovo cinema in ospedale: «Siamo a disposizione per contribuire alla realizzazione del proiezioni ed eventi».

GLI SPOSI

Anna Maria e Pietro, oggi genitori di un bimbo di un anno, si sono sposati nel dicembre del 2023. «Volevamo trasformare la gioia del matrimonio in un dono concreto per i bambini - spiega Pietro Geremia - siamo riconoscenti al territorio che ci ha trasmesso i valori con cui siamo cresciuti. Avvertiamo la responsabilità di restituire ciò che abbiamo ricevuto e abbiamo scelto di sostenere l'ospedale perché crediamo profondamente nella sanità pubblica e riconosciamo nel Ca' Foncello un'eccellenza». «Abbiamo creato un luogo accogliente per i bambini, dove ritrovare un po' di serenità, distrarsi e lasciarsi trasportare dalla fantasia. Questa sala potrà regalare qualche sorriso a chi ne ha più bisogno, ed è il dono più bello che potessimo immaginare», aggiunge Anna Maria, originaria di Napoli, poi residente a Roma e di seguito trasferitasi a Mogliano per amore (i cui genitori e il fratello, tra l'altro, sono medici della sanità pubblica).

BONUS NASCITE

Dopo la proiezione del primo corto animato, ieri pomeriggio ci si è spostati nella sede della San Marco. «Anche i nostri dipendenti, in modo volontario, hanno contribuito al progetto con piccoli aiuti - sottolinea Geremia - è stata un'iniziativa che ci ha fatto vivere forti emozioni». L'azienda è conosciuta per un sistema di welfare per i lavoratori, in tutto quasi 500, più che avanzato. «A chi ha un bambino, ad esempio, diamo 6mila euro - ricorda - e questo ha fatto triplicare le nascite a Marcon: sono passate da 6 a 18 all'anno». Insomma, l'inverno demografico non è per forza una cosa inevitabile.

I RINGRAZIAMENTI

Con gli sposi ieri c'erano anche Francesco Benazzi, dg dell'Usl della Marca, il primario Stefano Martelossi, Sonia Brescacin, presidente della commissione regionale Sanità, Antonio Dotto, presidente del consiglio comunale di Treviso, e i sindaci di Mogliano e Marcon, Davide Bortolato e Matteo Romanello. «La creazione di spazi come la Sala dei colori rappresenta una conquista significativa - ha evidenziato il governatore Luca Zaia nel proprio messaggio - non solo perché contribuisce a rendere più accogliente e serena la degenza, ma perché pone al centro la persona con le sue emozioni, fragilità e bisogni relazionali». Parole in linea con quelle di Benazzi. «In Veneto non c'era un cinema del genere. Ci sono il Bambin Gesù e l'Istituto nazionale dei tumori di Milano. E ora anche il Ca' Foncello, con una sala che però è dedicata proprio ai bambini - tira le fila il direttore generale dell'Usl - il cinema in pediatria è la dimostrazione di come la generosità possa contribuire a realizzare grandi sogni e supportare in modo determinante l'umanizzazione delle cure in ospedale, che rappresenta uno dei nostri obiettivi».

Mauro Favaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zooprofilattico

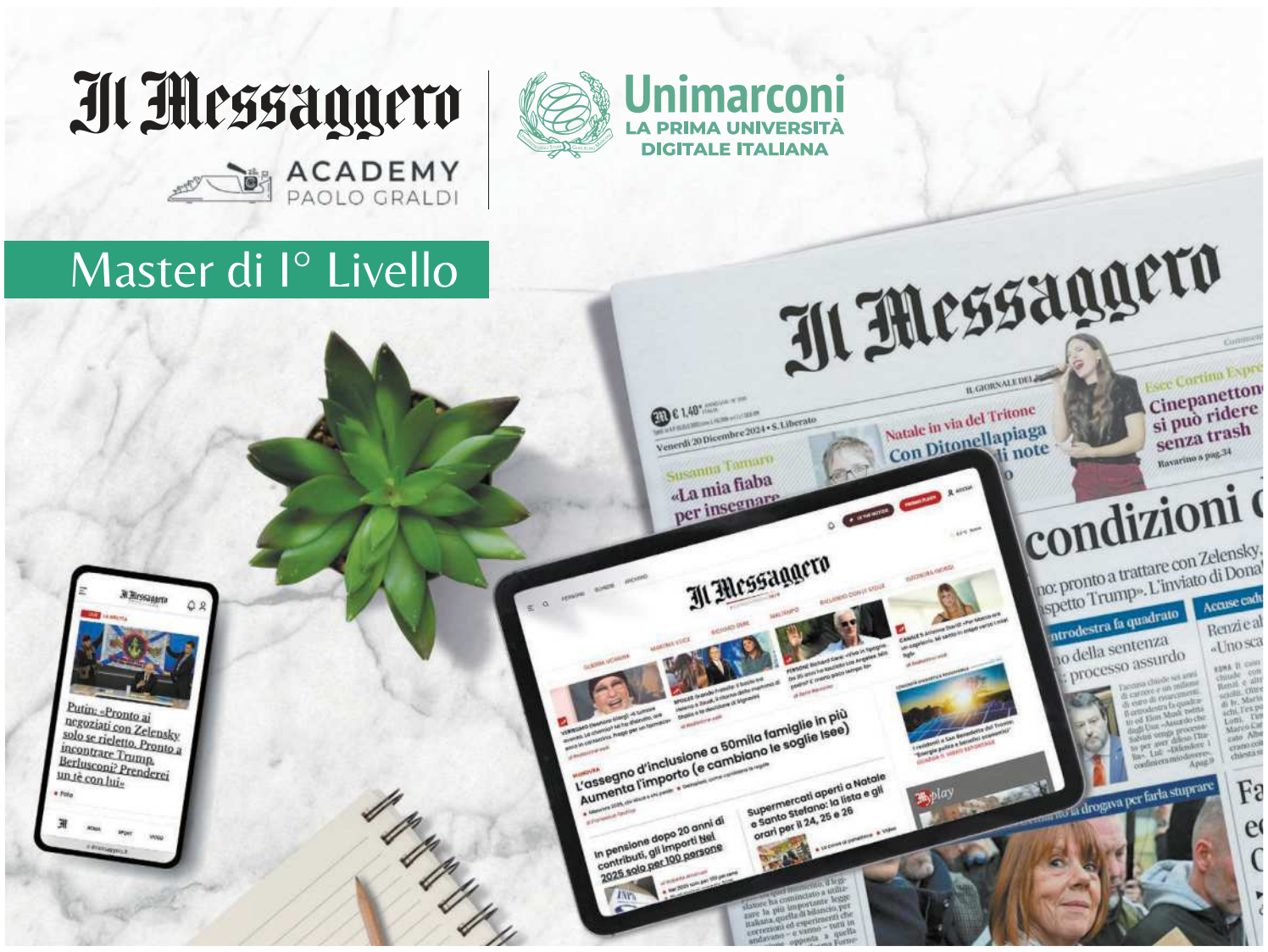
Antonia Ricci confermata alla guida dell'Izsve

VENEZIA Antonia Ricci confermata per il secondo mandato alla guida dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie. La decisione è stata presa dal governatore del Veneto in accordo con i presidenti di Friuli Venezia Giulia, Provincia di Trento e Provincia di Bolzano e con il parere favorevole del ministro della Salute Orazio Schillaci. Prima donna a ricoprire la carica di direttore generale all'IzsVe, Antonia Ricci è medico veterinario ed è entrata in istituto nel 1995. Ha guidato l'ente di Legnaro durante l'emergenza Covid-19 e l'epidemia di influenza aviaria del 2021-2022, la più pesante mai accaduta prima in Europa. «Lavorerò - ha detto - per rendere il nostro Istituto più competitivo dal punto di vista scientifico e rafforzare il suo ruolo a livello nazionale e internazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero ACADEMY PAOLO GRALDI | Unimarconi LA PRIMA UNIVERSITÀ DIGITALE ITALIANA

Master di I° Livello



Master in Giornalismo e Media Communication

Inizio 12 dicembre 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it

Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasette anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti visive e figurative.

E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.

É richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina.

E' possibile partecipare al Master in qualità di uditore, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi

Data di inizio: venerdì 12 dicembre 2025

Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, **12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne**, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.

Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.

Informazioni: Ufficio Futuro Studente Master
+39-06-37725777 | futurostudentemaster@unimarconi.it

Economia

Borse del 19/9/2025

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	42.312	+0,01% ▲	Londra (Ft100)	9.216	-0,12% ▼	NewYork (Dow Jones)*	46.286	+0,31% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.109	+0,50% ▲	Parigi (Cac 40)	7.853	-0,01% ▼	NewYork (Nasdaq)*	22.573	+0,46% ▲
Francoforte (Dax)	23.639	-0,15% ▼	Tokio (Nikkei)	45.045	-0,57% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	26.533	-0,04% ▼

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

G | Sabato 20 Settembre 2025
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund **79**

Euribor

3m	6m	12m
2,0%	2,0%	2,1%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,17	▼
Sterlina	0,87	▲
Yen	173,68	▼
Franco Svizzero	0,93	▼
Renminbi	8,34	▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	1,941%
3 m	1,899%
6 m	2,009%
1 a	2,060%
3 a	2,377%
10 a	3,563%

METALLI

	Gr
Oro	100,46 €
Argento	1,17 €
Platino	38,50 €
Litio	8,80 €/Kg
Silicio	1.085,90€/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	751
Marengo	600
Krugerrand	3.210
America 20$	3.090
50Pesos Mex	3.870

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	66,67 € ▼
Petr. WTI	62,84 $ ▼
Energia (MW)	106,55 € ▼
Gas (MW)	32,33 € ▼

Mps oltre il 70% di Mediobanca Corrono le adesioni all'offerta

▶Consegnato un altro 6% del capitale, ora l'ad Lovaglio può decidere se procedere alla fusione tra Rocca Salimbeni e Piazzetta Cuccia accelerando il piano di integrazione tra le due banche

L'OPERAZIONE

ROMA Francesco Saverio Vinci, direttore generale di Mediobanca, l'aveva profetizzato nel suo discorso ai dipendenti. L'offerta di acquisto e scambio lanciata dal Monte dei Paschi, aveva detto, arriverà all'80 per cento. I fondi di investimento che si erano posizionati sul titolo, in base alle loro policy, non possono rimanere su azioni destinate a uscire dagli indici e poco liquide.

Così, ieri, una parte di questi ha consegnato i titoli all'opas che ha fatto un nuovo balzo, arrivando a sfiorare il 70,5 per cento del capitale. Superando in questo modo, tra l'altro, la soglia del 66,7 per cento che consegna a Siena il pieno controllo dell'assemblea straordinaria di Piazzetta Cuccia.

IL TRAGUARDO

Non è un passaggio secondario. Ora l'amministratore del Montepaschi, Luigi Lovaglio, potrà procedere, se lo vorrà, alla fusione tra Mediobanca e Rocca Salimbeni, accelerando il piano di integrazione tra i due istituti.

PREVISTE SINERGIE PER 700 MILIONI E LO SBLOCCO TOTALE DI 2,9 MILIARDI DI CREDITI FISCALI

Rocca Salimbeni, storica sede del Monte dei Paschi a Siena

Un piano che prevede sinergie per 700 milioni e lo sblocco totale di 2,9 miliardi di Dta, i crediti fiscali che Siena ha accumulato nei suoi conti e che contribuiranno a rafforzare gli utili futuri.

L'utilizzo dei crediti fiscali, possibile già una volta superata la soglia del 50%, quindi consolidando Piazzetta Cuccia, genererà un significativo beneficio di capitale nei sei anni successivi, calcolato in 500 milioni l'anno, in aggiunta al risultato netto.

Dal punto di vista patrimoniale, invece, Mps ha assicurato che il coefficiente Cetl pro-forma, indicatore della solidità dell'istituto, si attesterà al 16%, sostenendo una politica di dividendi, con un payout del cento per cento, che renderà la remunerazione degli azionisti, tra le più competitive del settore.

Il traguardo arriva all'indomani del consiglio di amministrazione di Piazzetta Cuccia che, due giorni fa, ha sancito la fine dell'era di Alberto Nagel alla guida della banca d'affari e quando manca una sola giornata di Borsa al termine del periodo di riapertura delle adesioni all'Ops, che si chiuderà lunedì 22 settembre.

Un'offerta lanciata a gennaio, che ha preso il via in una data simbolica come quella del 14 luglio, la presa della Bastiglia e ha preso slancio con il rilancio in contanti da 750 milioni deciso dall'istituto senese, prevedendo 0,90 euro ad azione, e che ha contribuito a rendere più rotondo il risultato.

Sulle future asticelle si tratta di ragionamenti che si faranno soltanto più avanti. La base di partenza è l'attuale soglia oltre il 70 per cento toccata ieri, con la consegna di oltre 47 milioni di azioni, che hanno fatto balzare del 6 per cento l'adesione rispetto alla quota del giorno prima.

Un rush finale che ha caratterizzato anche la prima fase dell'operazione, quando nell'ultima giornata era stato portato all'offerta il 16,5 per cento, facendo anche meglio dell'affondo sul finale dell'Ops di Bper sulla Banca popolare di Sondrio.

Questo in attesa di conoscere l'esito finale della riapertura nella serata di lunedì prossimo. Soltanto allora si faranno i conti, ma già da ieri le azioni acquistate in Borsa all'ultimo non possono più essere consegnate all'offerta.

LE TAPPE

I giorni successivi saranno quelli che porteranno alla composizione delle liste per il rinnovo del board. A norme di legge, per le quotate, gli elenchi con i nomi dei candidati devono essere presentati entro 25 giorni prima della data dell'assemblea.

Come da statuto l'assise di Mediobanca è convocata per il 28 ottobre, chiamata ad approvare il bilancio consolidato chiuso a giugno, l'ultimo sotto la guida Nagel, e soprattutto a nominare il nuovo vertice dell'istituto, dopo i 22 anni di perpetuazione del management che giovedì ha ceduto il passo, dimettendosi, prendendo atto dell'esito dell'offerta

ENTRO IL PROSSIMO 3 OTTOBRE LA BANCA SENESE PRESENTERÀ LA LISTA PER IL NUOVO BOARD

che già lo scorso 8 settembre aveva raggiunto il 62,3%, ben oltre le soglie indicate per considerare riuscita l'operazione.

Le liste andranno quindi presentate entro il 3 ottobre, tra due settimane. In questa cornice Rocca Salimbeni ha scelto la società statunitense di consulenza Korn Ferry. A loro è stato affidato l'incarico di advisor esterno per stilare la lista dei candidati e permettere così un veloce riassetto della governance della banca d'affari dopo le dimissioni del cda, motivate con la volontà di garantire una transizione ordinata e rapida.

L'inizio di una nuova era per la banca d'affari.

Andrea Bassi
Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Acqua di Fiuggi, parte il rilancio «Diventerà un marchio di lusso»

IL PIANO

FROSINONE «Scriviamo una pagina importante della storia di Fiuggi». Lo ha detto ieri Leonardo Maria Del Vecchio tagliando il nastro del nuovo stabilimento di imbottigliamento della società Acqua di Fiuggi. «Il cambiamento qui non è solo estetico ma punta a creare un prodotto di lusso per essere un marchio di lusso».

Del Vecchio ha ammesso di essere emozionato, «anche nel vedere le persone come hanno vissuto il cambiamento e la nuova motivazione che c'è oggi a Fiuggi», L'inaugurazione segna l'avvio del "Piano Strategico e Industriale 2025–2028" che prevede oltre 40 milioni di investimenti, di cui 15 già realizzati in soli 8 mesi per il completo rinnovamento dello stabilimento. Il 95% di Acqua di Fiuggi è detenuto da Lmdv Capital, family office di Leonardo Maria Del Vecchio, mentre il restante 5% è del Comune.

«Attraverso le nuove linee produttive e l'ottimizzazione dei processi, Acqua e Terme di Fiuggi punta a triplicare i volumi di produzione dagli attuali 22 milioni di litri a circa 70 milioni entro il 2028 - spiegano dalla società - raggiungendo ricavi attesi di circa 38 milioni di euro (rispetto ai 13 del 2024), con un tasso di crescita del 31%, anche attraverso partnership strategiche con gruppi di rilevanza internazionale che partiranno già dal prossimo anno».

Un investimento ragionato, ma il cuore ha avuto la sua parte.

LEONARDO MARIA DEL VECCHIO INVESTE 40 MILIONI NUOVO IMPIANTO PER AUMENTARE LA PRODUZIONE

«Quando mi è stata presentata la proposta - racconta Del Vecchio - mi sono ricordato che era l'acqua che beveva mio padre anni e anni fa. Poi abbiamo tolto un po' di polvere, abbiamo ristrutturato questo brand, un marchio storico, come la Cappella Sistina delle acque italiane».

L'operazione sta già dando i suoi frutti. «Le cose stanno andando molto meglio di come era a budget - conferma Del Vecchio - Io ho sempre avuto questa positività, perché non esiste nessun marchio, nessuna acqua specialmente, che si può paragonare a Fiuggi. Oggi si parla di celebrity, di social media ma qui non si contano milioni di follower, qui c'è la storia vera. Questa sorgente ha più di 800 anni e merita tutta la nostra attenzione». Sempre ieri il cda di Leone Film ha approvato l'offerta vincolante per la costituzione di una joint venture con Vice Pictures controllata da Lmdv e il progetto di scissione a supporto dell'operazione.

Leonardo Maria Del Vecchio

Vittorio Buongiorno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Danieli

Decolla Metinvest Adria, investimenti per 3 miliardi

Metinvest e Danieli hanno finalizzato l'accordo per la costituzione della joint venture Metinvest Adria. Lo annunciano le aziende in una nota, spiegando che «tutte le condizioni sospensive sono state soddisfatte». Le formalità di registrazione rimanenti «dovrebbero essere completate entro una o due settimane». Il progetto «sarà finanziato attraverso una combinazione di capitale proprio, debito esterno e sussidi da parte del governo italiano. Metinvest sarà al 75% e Danieli al 25%. Prevista la realizzazione di un impianto siderurgico di nuova generazione a Piombino dal costo complessivo di oltre 3 miliardi con circa 1.100 posti.

Ifis al 100% di illimity Bank Fusione entro metà 2026

▶Chiuso ieri il rastrellamento delle ultime azioni sul mercato dell'istituto fondato da Passera che esce dalla Borsa. Tra pochi giorni le assemblee per il nuovo cda

CREDITO

VENEZIA Si è chiusa ufficialmente ieri la scalata di banca Ifis su illimity Bank, ora partono gli adempimenti e le assemblee che porteranno alla fusione entro la prima metà dell'anno prossimo.

Con la chiusura della fase di rastrellamento delle ultime azioni sul mercato Banca Ifis ha ufficialmente raggiunto il 100% del capitale di illimity Bank. Le azioni dell'istituto fondato da Corrado Passera sono state delistate da Borsa Italiana a partire da ieri mentre i titoli Ifis ieri hanno guadagnato lo 0,78% chiudendo a 23,26 euro (+ 9,2% rispetto a un anno fa). La banca veneziana ha poi comunicato la nuova composizione del proprio capitale sociale, a seguito dell'aumento deliberato l'8 maggio 2025: sono state emesse 278.470 azioni Banca Ifis dal valore nominale di 1 euro ciascuna assegnate quale componente del corrispettivo agli azionisti di illimity nell'ambito dell'Opas, operazione che in totale (compresa la quota in contanti e il premio di 0,1775 euro ad azione) è di circa 313 milioni di euro.

Il 25 settembre si terrà a Milano l'assemblea di illimity per il rinnovo degli organi sociali. La lista è già presentata e vede quasi in fotocopia il vertice attuale di Ifis con nel ruolo di presidente Ernesto Fürstenberg Fassio, vice Rosalba Benedetto e Frederik Geertman come amministratore delegato.

BANCA IFIS Il presidente Ernesto Fürstenberg Fassio

Illimity aveva anticipato a inizio agosto il bilancio del primo semestre, chiuso con una perdita netta di 118 milioni di euro. A pesare sui conti è stato un corposo intervento di pulizia dell'attivo, con nuove rettifiche su crediti concentrate sulle attività "periferiche".

GESTIONE PATRIMONI

Ora toccherà a Banca Ifis rilanciarla attraverso la fase due del progetto industriale: la razionalizzazione. Le stime indicano risparmi e maggiori ricavi per circa 75 milioni l'anno prima delle imposte: 50 milioni derivanti da sinergie di costo (integrazione delle strutture di governo, It e back office) e 25 milioni da quelle di ricavo (ampliamento dell'offerta sui clienti illimity).

L'Opas del gruppo guidato da Ernesto Fürstenberg Fassio e Frederik Geertman era iniziata il 19 maggio 2025 e porta alla creazione di una banca dalla doppia anima: specializzata nella gestione dei crediti deteriorati e nei prestiti e servizi alle Pmi, ma anche sempre più attenta alla gestione dei patrimoni degli imprenditori e delle loro famiglia. È al decollo infatti una nuova divisione apposita denominata Furstenberg, un nome che evoca la famiglia che detiene il controllo dell'istituto veneto che è una garanzia per una clientela selezionata. Stando alle analisi fatte, il nuovo soggetto derivante dalla fusione avrà maggiori capacità di raccolta di risparmio e patrimonio, utile e capitalizzazione di mercato. L'operazione rafforza dunque la posizione di Banca Ifis nel mercato finanziario italiano. Un percorso che il aveva già iniziato a percorrere, anche grazie all'acquisizione di Euclidea sim (specializzata nei servizi online, 400 milioni di euro in masse gestite) e alla crescita nel segmento del corporate investment banking.

Maurizio Crema

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ocf

Xausa confermato nel consiglio direttivo

Consiglio direttivo Ocf, organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari: confermato per il terzo mandato triennale Giuliano Xausa, sindacalista veneto al vertice della Fabi e presidente di Assonova.

Bonus fino a 4mila euro alle rivendite di giornali

LA MISURA

ROMA Dopo il bonus per le edicole parte il contributo per tutte le altre rivendite di giornali, anche in bar e supermercati, nei Comuni dove non sono presenti i classici chioschi. Il bonus vale fino a 4mila euro, con le domande che si potranno inviare online dal 15 ottobre. È infatti arrivato il via libera al nuovo decreto attuativo del Dpcm del governo dello scorso aprile, che ha destinato 17 milioni in aiuti a favore della rete di vendita della stampa. A varare il decreto è stato il Dipartimento per l'Editoria, guidato dal sottosegretario Alberto Barachini, con il testo già registrato alla Corte dei Conti.

Il contributo consiste nel rimborso, per un importo fino a 4mila euro, pari al 60% delle spese sostenute nel 2024 tra tasse, energia, internet, servizi telefonici, Pos e ammodernamento tecnologico. La misura è riconosciuta entro il limite di 3 milioni, che si sommano ai 10 destinati alle edicole classiche (sono già arrivate circa 5mila domande, ora in fase di istruttoria). Gli esercenti potranno presentare la domanda online dal 15 ottobre (alle ore 10) fino al 13 novembre (alle ore 17). Tutte le informazioni sono disponibili sul portale web "www.impresainungiorno.gov.it". Qualche giorno prima del 15 ottobre sarà poi pubblicato sul sito del Dipartimento per l'Editoria l'elenco dei comuni privi di edicole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandro Benetton

Mundys: Fitch alza il rating a BB+ outlook stabile

LA PROMOZIONE

MILANO L'agenzia di rating Fitch ha alzato il rating delle obbligazioni di Mundys da BB a BB+, outlook «stabile». L'agenzia considera il rating BB+ delle obbligazioni di Mundys (holding delle infrastrutture controllata dalla famgilia Benetton) un notch sotto il rating consolidato di gruppo, ora a BBB-, per via della subordinazione strutturale. Lo comunica la holding ex Atlantia del gruppo Benetton che opera a livello globale nel settore delle infrastrutture autostradali e aeroportuali in una nota.

Secondo l'agenzia, riporta la nota, l'upgrade del rating di Mundys «riflette la solida performance operativa del portafoglio di asset diversificato del gruppo nel 2023 e nel 2024, che ha portato a un miglioramento del suo profilo di leva finanziaria. Ciò sottolinea la capacità del gruppo di raggiungere i propri obiettivi strategici - come l'estensione della vita media ponderata del portafoglio - senza compromettere il processo di riduzione dell'indebitamento. Mundys rimane attiva nelle acquisizioni, principalmente tramite la sua controllata Abertis Infraestructuras sa, ma è sostenuta da un flusso di dividendi sempre più diversificato».

SOLIDITÀ

Nel suo upgrade Fitch ha considerato che fino a un anno fa la leva del gruppo Mundys (vice presidente Alessandro Benetton) era 6,5 volte l'ebitda. Oggi è ridotta a 5 volte. I flussi di cassa derivanti dai dividendi delle partecipazioni si sono molto differenziati. Cinque anni fa oltre la metà dei dividendi arrivava da Abertis. Oggi invece Abertis pesa circa un terzo, Infine cresce la vita media delle concessioni del gruppo, che supera la media dei 13 anni (5 anni fa era inferiore come durata). Questo significa maggiore stabilità in prospettiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banca Annia, 100 milioni di nuovi mutui Aumenta la raccolta indiretta e la solidità

SEMESTRALE

VENEZIA Banca Annia: quasi 100 milioni di mutui in più (+ 5%) nel primo semestre di quest'anno. L'utile netto è stato di 7 milioni e la Bcc con base a Cartura (Padova) ha segnato parametri record di solidità: Cet1 al 28,35%. In calo i costi: -12%.

«La banca sta continuando a crescere evolvendosi anche con l'operatività online - commenta il direttore generale di Banca Annia, Andrea Binello, 54 anni -. La raccolta indiretta è cresciuta del 7% a 800 milioni mentre quella diretta è rimasta stabile con depositi a 1,25 miliardi. Aumentano anche i prestiti, grazie soprattutto ai mutui delle famiglie che continuano a investire nel mattone nonostante l'aumento del 5% medio del prezzo degli immobili per alcune aree dove siamo attivi come la Riviera del Brenta e il Miranese e questo grazie al calo dei tassi. Vediamo anche un leggero incremento degli investimenti delle imprese anche se c'è grande prudenza e fanno fatica anche a trovare personale. Questi numeri non sono solo indicatori di bilancio, ma la misura del nostro impatto reale: sono le case acquistate, i progetti avviati e la fiducia che le nostre comunità ci accordano. Stiamo investendo con convinzione sul futuro del nostro territorio».

Parallelamente alla crescita dei mutui, si registra un forte aumento nel settore della protezione: nel semestre sono state emesse oltre 1.600 polizze assicurative, oltre il 15% in più dei premi. I margini sono in leggero calo, come l'utile semestrale (- 2 milioni): «Ma arriviamo da risultati record e pesa il calo dei tassi Bce», spiega il direttore.

«La solidità non è un trofeo da esibire ma la garanzia che offriamo a soci e clienti – sottolinea in una nota il presidente Mario Sarti - Ogni risorsa liberata da una gestione attenta viene reinvestita per rafforzare due pilastri: il sostegno all'economia del territorio e la valorizzazione delle persone. Stiamo costruendo una banca capace di attrarre giovani talenti e di farli crescere in un ambiente moderno e flessibile. Un'organizzazione che mette al centro le persone genera fiducia, innovazione e qualità del servizio». «Il nostro percorso di crescita è passato anche dalle aggregazioni di Bcc del Polesine e Banca del Veneziano nel 2017, ma soprattutto dalla valorizzazione delle competenze interne - osserva Binello - e negli ultimi tre anni abbiamo assunto 30 giovani, oggi gli addetti in totale sono 275».

FILIALI E CLIENTI

Banca Annia è attiva con 31 filiali e 5 sportelli automatici, estende la propria competenza operativa su 102 Comuni tra le province di Padova, Rovigo e Venezia, con circa 70mila clienti e 9.808 Soci. Previsioni? «Malgrado le incertezze generali, per fine anno ci aspettiamo che si continui con questo trend di leggero incremento della domanda di credito sia delle famiglie che delle imprese», risponde il direttore generale.

M.Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,132**	0,76	1,923	2,361	20470767
Azimut H.	**31,150**	0,71	20,387	31,832	719900
Banca Generali	**49,000**	0,86	43,326	57,049	891641
Banca Mediolanum	**17,000**	1,01	11,404	17,582	1458549
Banco Bpm	**12,675**	-0,82	7,719	12,807	17619202
Bper Banca	**9,426**	1,44	5,722	9,500	20294896
Brembo	**9,220**	-0,81	6,972	10,165	313991
Buzzi	**48,300**	0,54	35,568	53,755	1337775
Campari	**5,640**	-0,25	5,158	6,749	7420234
Enel	**7,756**	0,10	6,605	8,222	44987611
Eni	**14,786**	-0,74	11,276	15,336	23269513
Ferrari	**407,500**	-0,37	364,816	486,428	605612
FinecoBank	**18,870**	0,88	14,887	19,536	3167347
Generali	**32,460**	-0,52	27,473	34,942	6091857
Intesa Sanpaolo	**5,469**	0,48	3,822	5,654	80792621
Italgas	**7,560**	1,68	5,046	7,751	9328304
Leonardo	**49,840**	-0,12	25,653	55,314	4582107
Mediobanca	**20,900**	-1,79	13,942	22,087	8574452
Moncler	**50,240**	-0,99	45,992	67,995	1488012
Monte Paschi Si	**7,981**	-1,36	5,863	8,444	45652572
Piaggio	**2,062**	0,78	1,667	2,222	1522882
Poste Italiane	**20,100**	0,90	13,660	20,447	2730705
Recordati	**52,800**	-0,56	44,770	60,228	675387
S. Ferragamo	**5,560**	7,96	4,482	8,072	2489276
Saipem	**2,350**	-1,18	1,641	2,761	26499302
Snam	**5,050**	0,64	4,252	5,300	12406429
Stellantis	**8,447**	0,56	7,514	13,589	95231021
Stmicroelectr.	**23,515**	-2,83	16,712	28,268	5490842
Telecom Italia	**0,489**	-0,79	0,287	0,527	91140727
Tenaris	**14,890**	-0,43	13,846	19,138	3869135
Terna	**8,318**	0,00	7,615	9,055	8383920
Unicredit	**64,920**	0,53	37,939	69,357	12603540
Unipol	**17,930**	2,90	11,718	18,421	3777757
NORDEST					
Ascopiave	**3,030**	0,33	2,699	3,292	135254
Banca Ifis	**23,260**	0,78	18,065	24,549	316540
Carel Industries	**22,850**	-2,14	14,576	25,838	83831
Danieli	**40,150**	-0,62	23,774	41,908	153982
De' Longhi	**30,940**	0,39	24,506	34,701	211119
Eurotech	**1,000**	0,70	0,659	1,082	126967
Fincantieri	**19,720**	-1,05	6,897	20,448	896246
Geox	**0,320**	-1,69	0,287	0,472	1176817
Gpi	**18,300**	2,81	8,182	18,277	89670
Hera	**3,696**	0,11	3,380	4,425	10526254
Italian Exhibition Gr.	**8,300**	-0,95	6,659	9,518	1724
Ovs	**4,210**	1,40	2,835	4,308	1118034
Safilo Group	**1,590**	1,15	0,675	1,577	1545827
Sit	**2,050**	-3,30	0,918	2,115	5289
Somec	**14,950**	-0,33	9,576	15,017	2341
Zignago Vetro	**7,820**	-0,89	7,862	10,429	151889

Il cantante pronto a fare causa alla collega

Canzone contesa, Grignani-Pausini a carte bollate

Nuovo capitolo della polemica tra Gianluca Grignani e Laura Pausini, dopo la pubblicazione da parte di quest'ultima della cover di "La mia storia tra le dita". Il cantautore è pronto a fare causa. «Viste le reazioni del pubblico manifestate attraverso i social all'uscita della cover "La mia storia tra le dita" di Laura Pausini lo scorso 12 settembre - si legge in una nota - gli autori Gianluca Grignani e Massimo Luca, preso atto dello stravolgimento operato sul testo originale della canzone e del conseguente capovolgimento di senso, hanno dato mandato all'Avv. Giorgio Tramacere di tutelare in ogni sede l'integrità della loro opera». La polemiche erano iniziate subito dopo l'annuncio da parte Laura Pausini della pubblicazione del brano, che lancia il suo nuovo album a cui seguirà anche un tour mondiale. Grignani aveva accusato la collega di mancanza di rispetto per non averlo menzionato nel suo post di lancio della cover. Pausini aveva spiegato di aver fatto tutti i passaggi necessari e aggiunto che Grignani era perfettamente al corrente dell'operazione.

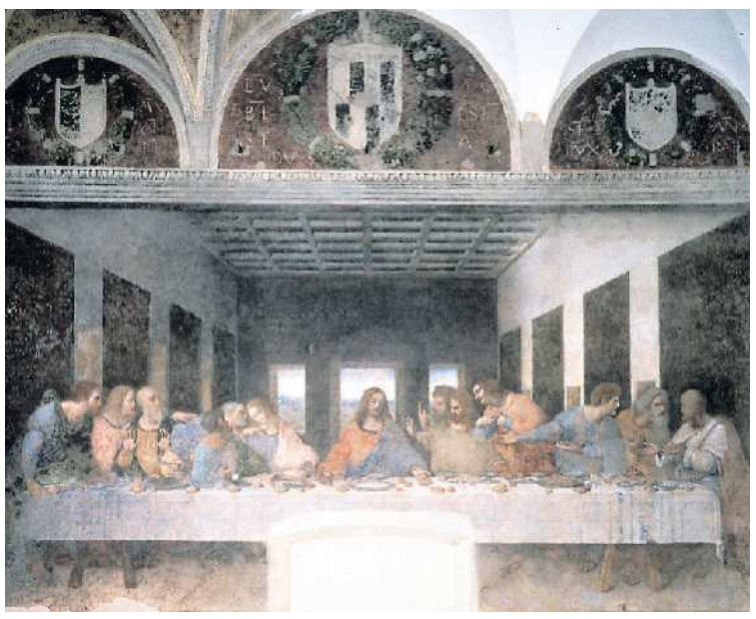
Fortunato o nefasto? Al Totocalcio va bene, ma a tavola per molti è da evitare. Le origini? Nell'Ultima Cena di Leonardo Da Vinci

Il libro di Vittorio Marchis svela molti preconcetti e illumina sull'arte, la musica, l'architettura che queste due cifre hanno ispirato

13 I significati e il mistero di un numero

LA RICERCA

Tredici vuol dire fortuna o no? Dipende. Se si fa un tredici al Totocalcio va bene; ma per tanti stare in tredici a tavola, forse meglio di no. Da cosa dipenda questa alterna posizione di un numero carico di misteriosi significati non è semplice da raccontare, ma la storia garantisce strepitose sorprese. La "sfortuna" del tredici, per tanti sarebbe collegata con la storia dell'ultima Cena tra apostoli e Cristo – dove uno dei commendabili entro breve di sicuro morirà. Ma non è detto che questa sia l'unica origine della "paura del 13". Anche la fortuna del 13 sembra antica: i primi re Francia avevano una predilezione per questo numero. Alle nozze di Clodoveo con Clotilde (485 dopo Cristo) venne offerto "un dono di tredici denari come augurio di felicità". Chi invece non esce di casa il 13, se di venerdì, sappia che il prossimo anno di venerdì 13 ce ne saranno tre, a febbraio, marzo; e, fra 13 mesi, a novembre. Più per consolazione, conoscenza e cultura che per altro, a raccontare tutto è il libro di Vittorio Marchis "Tredici– Il numero fatale" (Il Mulino 155 pagine – 14 euro) che svela tanti, anche falsi, preconcetti aprendo deliziose finestre sulle combinazioni incredibili che il 13 e le cose che gli stanno attorno sanno organizzare. Tutto potrebbe cominciare con il quadro dell'ultima cena, quella famosissima di Leonardo Da Vinci. Quadro che «aveva dei precedenti illustri – ricorda Marchis – che risalgono al mosaico di sant'Apollinare Nuovo a Ravenna, circa al 520 dell'era volgare. Prima persino negli affreschi nelle catacombe intorno alla "fraction panis" non erano mai rappresentati tutti e dodici gli apostoli: alcuni suppongono perché forse scomparsi con l'intonaco. Ma se analizziamo la predella della fine del XV, inizio del XVI, attribuibile ai fratelli Volpi del Monferrato casalese un particolare stupisce: Gesù e i 12 apostoli con Giuda (collocato all'estrema sinistra) hanno il capo contornato da un'aureola. Eppure Giuda sin dal XII secolo inizia a essere raffigurato separato dagli altri come si nota in una formella bronzea del portale della basilica di San Zeno a Verona". Il tredici pericoloso a tavola ci sta(va) tutto, fin da al Medioevo, anche se con molte contraddizioni.



DIPINTO
La "sfortuna" del numero, per tanti, sarebbe collegata con la storia dell'ultima Cena (qui nel dipinto di Leonardo) con tredici commensali

L'accordo di tredicesima è usato nel jazz e da Debussy e Glass

LA BANDIERA AMERICANA
Ha sei strisce bianche sul fondo rosso che creano un disegno con 13 strisce a simboleggiare le colonie ribelli.

MUSICA
Con le note, il 13 è spesso associato a temi ribelli, oscuri o provocatori: «Ricordiamo i Black Sabbath, e il loro album intitolato "13", del 2013

TREDICI IL NUMERO FATALE di Vittorio Marchis

Il Mulino

PAURA E FORTUNA

L'elenco delle azioni sfortunate del 13 è ampio. Tra i potenti della terra famoso è il presidente degli Stati Uniti Franklin Delano Roosevelt (1882-1945) che soffriva di triscaidecafobia, cioè paura del numero 13: non voleva stare a tavola in 13 e si dice che non viaggiasse mai il giorno 13. Per una specie di contrappasso la cantante americana Taylor Swift nel 13 ha il suo numero fortunato. Il suo primo album è diventato disco d'oro 13 settimane dopo essere stato pubblicato e lei si è sempre seduta al posto 13, o alla tredicesima fila per ogni premio che ha vinto. «Molti credono anche che la superstizione moderna legata specificatamente al venerdì 13 sia nata in Francia, quando un personaggio della commedia del 1834 "Les finesses de Gribouille" afferma: "Sono nato un venerdì 13 dicembre 1813 da cui provengono tutte le mie disgrazie"».

COSTRUZIONI

«A Venezia il palazzo Moro è conosciuto come "Palazzo delle 13 finestre" che sulla facciata neoclassica si aprono sul Canale Grande. A Roma esistono 13 obelischi che svettano verso il cielo – annota Marchis – A San Giminiano delle 72 torri del massimo splendore ora ne restano solo 13. A Oberammergau in Baviera si trova un palazzo riccamente decorato dal prospetto a capanna su cui si aprono 13 finestre nel ritmo di 4-5-3-1, salendo dal piano terreno in alto. A Chankillo, un antico complesso monumentale nel deserto costiero del Perù, le rovine testimoniano la presenza di un osservatorio solare costituito da 13 torri (IV secolo a. C.) che corrispondono ai punti dove il sole sorge e tramonta durante l'anno solare».

Passando per l'Archeologia la "Venere col Corno" (antica di 25mila anni) scoperta in un riparo sotto roccia di Laussel in Dordogna, Francia, fu scolpita su un blocco roccioso: è l'unica Venere a reggere un oggetto, un corno bovino con 13 scanalature rappresenta una donna incinta e le 13 tacche sul corno l'associano alla fertilità: 13 può corrispondere sia al numero dei cicli mestruali che al quello dei cicli lunari in un anno.

CULTURA EBRAICA

Basti un accenno ai "tredici "attributi di Yhwh (il nome di Dio) che, secondo la Kabbalah, proteggono la Comunità di Israele; mentre è affascinante soffermarsi sempre sul simbolismo esoterico legato a matematica e linguistica che l'ebraico porta con sé con le tre lettere madri: alef, mem, shin. Alef, prima consonante indica anche il numero uno che si ascrive "echad", la somma delle quattro lettere fa 13; "mem" è la tredicesima dell'alfabeto, "shin" la ventunesima, e 21 è la sommatoria di 1+2+3+4+5+6: il sesto numero primo è tredici. Il libro fa scoprire un'impressionante giungla di connessioni.

GIOCHI E MUSICA

I mazzi di carte comuni, che trovano la loro origine tra i mamelucchi egiziani alla fine del XIV secolo avevano già assunto una forma molto simile a quella odierna il mazzo dei mamelucchi conteneva 52 carte che formavano i quattro semi ciascuno di 13 carte. Nel gioco dell'oca il 13 invece è una casella innocua. L'accordo di tredicesima è formato da sette note in cui la distanza tra la nota più grave e quella più acuta è una tredicesima, usato nel jazz, ma anche da Debussy e Philip Glass. La canzone di Bob Dylan "Thirteen" del 1994 dice: "Il vento della sfortuna mi ha soffiato sulle spalle, sono nato per portare guai ovunque io sia. Mi sono tatuato sul collo il numero tredici". Con le note il 13 è spesso associato a temi ribelli, oscuri o provocatori: «Ricordiamo i Black Sabbath, e il loro album intitolato "13", del 2013; ma i Doors, nel 1970, erano presenti nelle classifiche con "13" e i Blur (alternative rock) nel 1999 con album dallo stesso titolo», spiega Marchis. Non sono estranei alle citazioni del 13 alcuni grandi come Beethoven, Schubert, Gabriel Fauré. Richard Wagner fa storia a sé: il musicista tedesco nacque nel 1813 un numero le cui cifre hanno per somma proprio 13 e morì il 13 febbraio del 1800.

STATI UNITI

Tredici furono le colonie britanniche nate tra il XVII e XVIII secolo. La bandiera americana ha sei strisce bianche sul fondo rosso che creano un disegno con 13 strisce a simboleggiare le colonie ribelli. Sulle banconote da un dollaro, ma non solo, ci sono 13 barre sullo scudo, 13 foglie sul ramo d'ulivo e 13 frutti, 13 frecce, 13 stelle sopra l'aquila e 13 pennacchi di piume su ciascuna delle ali dell'aquila; 13 gradini sulla piramide. La scritta "E pluribus unum" è composta da 13 lettere così come in "Annuit coeptis", che significa Dio ha favorito le nostre imprese.

Adriano Favaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROOSEVELT SOFFRIVA DI TRISCAIDECAFOBIA TAYLOR SWIFT SEDUTA ALLA TREDICESIMA FILA AD OGNI PREMIO CHE HA VINTO

CON LE NOTE È SPESSO ASSOCIATO A TEMI RIBELLI O PROVOCATORI NEL GIOCO DELL'OCA COINCIDE CON UNA CASELLA INNOCUA

Veneziano, per lei ha scritto 28 brani. È sua l'idea di Tarab disco con 18 canzoni di Mimì tra rivisitate e inedite: «È come sfogliare foto digitalizzate»

PROTAGONISTI
Loredana Bertè, Mia Martini e Maurizio Piccoli. Sotto a sinistra, la copertina del disco "Tarab", a destra invece Mia Martini con Piccoli

Maurizio Piccoli riaccende la voce di Mia Martini

LA RICORRENZA

Oggi Mia Martini, per tutti Mimì nel mondo della musica, compirebbe 78 anni, se non l'avessimo drammaticamente perduta nel maggio 1995. Maurizio Piccoli, veneziano dell'era d'oro cantautorale (due album personali all'attivo), compositore di molte canzoni di successo, per lei ha scritto ben 28 brani: nessuno più di lui ha segnato la straordinaria carriera di una voce così dolorosamente unica, di una donna che ha attraversato la vita con la struggente malinconia di chi si sente probabilmente spesso ai margini, comprese stupide dicerie.

Trent'anni di assenza, da quel giorno tragico, non sono pochi: sono una distanza importante. Per quello, per avvicinarla anche a chi, a quell'epoca, non era ancora presente, è nata l'idea di "Tarab", un disco uscito a maggio nei giorni della triste ricorrenza, tra canzoni nuove rivisitate e inedite, che è come sfogliare un album di fotografie analogiche, oggi ripassate digitalmente, con nuovi arrangiamenti e una voce recuperata nei tanti modi possibili, tornata a echeggiare come ai tempi del suo successo. Va da sé, ovviamente è chiaro, che l'artefice principale di questa "rinascita" è proprio Maurizio Piccoli, oggi anche scrittore di romanzi (a breve esce il suo terzo lavoro "Il tango delle anime") col quale bisogna partire da lontano, da quel primo incontro con Mimì, quando ancora nessuno dei due sapeva che sarebbe nata una collaborazione fitta e appagante.

Fotografie dicevamo, ricordi anche: «Il nostro primo incontro fu alla Rizzoli di Milano, 1972. Io avevo portato un po' di mie canzoni e con il discografico Giovanni Sanjust, volevamo proporle a Mimì, che era appunto una giovane cantante, ancora sconosciuta. Mi ricordo benissimo l'impatto che ebbe su di me: un forte effetto zingaresco, per via di quelle sottane lunghe e larghe che portava, un'immagine da hippy, magari un po' in ritardo, una donna sicuramente del Sud, direi allora tutt'altro che malinconica come si è poi ritenuto in seguito, semmai vaporosa, dal sorriso accattivante. Fu un incontro di lavoro. Proficuo. Tre mie canzoni finirono in quell'album: "Io straniera", "Il tuo cuore di neve", "Tu che sei sempre tu", quest'ultima tra le mie preferite".

«IL NOSTRO PRIMO INCONTRO FU ALLA RIZZOLI DI MILANO EBBE UN EFFETTO ZINGARESCO SU DI ME E NON ERA MALINCONICA»

Era solo l'inizio. Se parli di Mia Martini non puoi che scivolare anche su Loredana Bertè, sorella e considerata spesso il controcanto esistenziale, per la quale Piccoli si divertì a comporre altrettanti brani di successo, da "Per i tuoi occhi", a "Stella di carta", e poi la bellissima "Così ti scrivo" e ancora "Stiamo come stiamo", che le sorelle cantarono assieme a Sanremo: «Loredana era quello che mostrava: più immediata, casinara, stravagante, trasgressiva, sexy. Non certo riservata come Mimì. Un assortimento di caratteri sorprendente».

Torniamo a Mimì e alle altre 25 canzoni del repertorio scritto da Piccoli: «Difficile ricordarle tutte. Nascono "Inno", "Un altro atlantico", la straziante "Uomini farfalla", la cover "Scrupoli", di cui scrissi il testo, non "Minuetto" purtroppo, perché ci fu una specie di "gara" con Bruno Lauzi e Franco Califano, e fu scelto il testo di quest'ultimo. E tutte le altre».

L'ALBUM

Una lunga storia musicale che con un salto riportiamo all'oggi. A questo "Tarab", vinile doppio e cd, 18 canzoni che ti restano addosso, un titolo che parla di danza, divertimento. È da qui che nasce quest'avventura, pensata, composta, suonata e missata da Piccoli, in gran parte in ambito veneziano, con musicisti locali: «L'idea è partita nel 2023, sull'esperienza di album precedenti rimasterizzati, e abbiamo iniziato a lavorarci dal gennaio dell'anno scorso. Abbiamo ripulito il materiale esistente, aggiunto un paio di inediti, recuperato materiale vocale da vecchie incisioni, da esecuzioni estemporanee private, con provini tipo quello registrato a casa di Biagio Antonacci per "Il fiume dei profumi", da registrazioni mai pubblicate. Ho curato la produzione artistica e gli arrangiamenti, Massimo Massagrande ha accolto con entusiasmo di finanziare il progetto, Franco Canuto che fa il cardiologo ma è il biografo insuperabile di Mimì ha ricostruito passaggi fondamentali. Otto mesi: siamo partiti da 40 brani, finiti poi a 22 e pubblicati 18, perché, come sanno i vecchi, sul vinile non ce ne stanno infiniti».

Ed è un peccato: perché in questa nuova primavera di Mia Martini, la voglia di ascoltarne ancora non se ne va facilmente.

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandria, nuova vita per Santa Croce Mostra d'arte lega il passato al presente

IL PROGETTO

Se l'arte è vita, energia, movimento, scaturisce proprio da una spinta creativa un progetto triennale che vuole promuovere e valorizzare un territorio e la sua comunità. Siamo a Bosco Marengo, in provincia di Alessandria. È qui che è nata Mares, associazione culturale no-profit fondata dalle curatrici Tatiana Palenzona e Amina Berdin insieme all'imprenditore Michelangelo Buzzi. Mares sostiene l'arte emergente, tra i suoi obiettivi c'è poi la rivitalizzazione del complesso monumentale di Santa Croce, sorto nella cittadina piemontese nel '500, per volontà di papa Pio V, al secolo Michele Ghislieri. E proprio per valorizzare questo gioiello, l'associazione ha chiamato a raccolta artisti da tutta Italia e dall'estero. Tra questi, anche due giovani veneti: Giovanni Chiamenti e Luca Pagin. Il primo, veronese classe 1992, fa incontrare arte, geologia, biologia, biotecnologia e chimica, «per un superamento dell'Antropocene e la formulazione di paradigmi alternativi di sopravvivenza del pianeta e coesistenza tra le specie». Il secondo, veneziano di Dolo classe 2002, attraverso l'esplorazione delle tradizioni e delle memorie personali e condivise, «mira a creare inedite connessioni tra cultura e individuo». Gli artisti veneti hanno lavorato insieme a Jade Blackstock di Birmingham, a Teresa Prati di Novi Ligure e a Lemont, duo curatoriale composto da Sabrina Morreale e Lorenzo Perri.

L'ESPOSIZIONE

Il risultato del loro sforzo creativo è "Ruins": la mostra che sarà inaugurata oggi, nel complesso di Santa Croce, nel corso di un evento che inizierà alle 16. Si tratta di un'esposizione diffusa, dove si intrecciano storie e prospettive che invitano il pubblico alla scoperta e alla riflessione. Del resto, le opere riflettono il passato stratificato del complesso, nutrito da memorie personali, leggende antiche. In questo senso, la mostra invita a riflettere sui binomi di passato e presente, rovina e rinascita e restituisce al sito un nuovo respiro, tutto contemporaneo. È su questi temi che i sei artisti e curatori emergenti – selezionati tra oltre 400 candidati da 40 Paesi – si sono cimentati, nel corso dei mesi di residenza trascorsi a Bosco Marengo.

LA STORIA

La storia del complesso, del resto, è profondamente stratificata: dall'antica popolazione celto-ligure dei Marici (che ha ispirato il nome Mares), fino alla fondazione del complesso nel 1566, voluto da Papa Pio V, che commissionò opere a Giorgio Vasari e Ludovico degli Albani, creando un importante centro religioso e artistico. Ma fu anche residenza di veterani dopo le campagne napoleoniche, deposito miliare e riformatorio. Nel 2004 ha pure ospitato il World Political Forum, organizzato da Mikhail Gorbachev. «L'inaugurazione di "Ruins" segna il primo punto di arrivo e di partenza di un progetto triennale, che ha l'ambizioso intento di rivitalizzare il territorio alessandrino attraverso la creazione di un nuovo polo culturale – spiegano i fondatori di Mares –. La mostra è la nostra risposta a ciò che è rimasto intatto nei secoli, dunque le rovine, non intese come fine ma come punto di partenza per nuove narrazioni. Vogliamo che l'arte porti nuova vita e visibilità a un patrimonio straordinario, creando connessioni significative tra il mondo dell'arte e la comunità locale». Il progetto Mares vede il supporto di Intesa Sanpaolo come main partner, gode del patrocinio del Comune di Bosco Marengo e condivide gli spazi con l'associazione Amici di Santa Croce. L'esposizione "Ruins", a cura di Berdin e Palenzona, con la collaborazione del duo curatoriale Lemonot, sarà visitabile, su appuntamento, fino al 5 ottobre.

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FONDATORI DI MARES
L'imprenditore Michelangelo Buzzi, le curatrici Amina Berdin e Tatiana Palenzona

Nei Colli Euganei

Valsanzibio La rinascita del giardino di 360 anni

L'INTERVENTO

Il giardino monumentale di Valsanzibio, a Galzignano Terme, nel Padovano compie 360 anni e festeggia con un nuovo look: sono terminati i lavori di restauro conservativo e migliorativo svolti negli ultimi due anni. E proprio oggi, nella culturale di Ca' Martinego, adiacente al giardino, alle 15 ci sarà la presentazione degli interventi svolti grazie al finanziamento Pnnr: il progetto di recupero e valorizzazione si è aggiudicato il miglior punteggio in Italia, classificandosi al primo posto.

Era il 1665 quando Antonio e Gregorio Barbarigo, allora Vescovo di Padova, diedero il via ad un progetto ambizioso, unico tra le ville venete. Nella tenuta di campagna nella Valle di Sant'Eusebio, nel cuore dei Colli Euganei, dove si trovava la dimora di campagna Villa Barbarigo, venne realizzato un giardino monumentale, un'opera che si estende su 12 ettari che richiese 30 anni di lavori, pensato come voto a Dio per ringraziare della fine della terribile pestilenza del 1630. Un giardino all'italiana di ispirazione barocca, dove un percorso che parte dal maestoso Portale di Diana, raggiungibile in barca fino all'800, accompagna il visitatore tra 60 sculture in pietra d'Istria, peschiere, laghetti e fontane, impreziositi da innumerevoli capolavori botanici, alberi oggi ultrasecolari da tutto il mondo, e vari angoli ameni, come il labirinto in bosso e l'isola dei conigli. Un luogo dove nulla è lasciato a caso, e dove ogni passo conduce simbolicamente alla rinascita: fu Gregorio Barbarigo, divenuto Santo, ad ispirare questa simbologia.

NEI SECOLI

La realizzazione del progetto viene attribuita a Luigi Bernini, fratello più giovane DI Gian Lorenzo. Esperto in idraulica, si distinse per l'abilità a convogliare l'acqua che scendeva dal colle dando vita alle fontane, che un tempo richiedevano tecniche particolari non essendoci l'ausilio dell'elettricità. Si tratta dell'unico giardino in nord Italia disegnato come un'urbe romana, con cardo e decumano, e presenta il labirinto in bosso più antico al mondo, con piante oggi di quasi 400 anni.

Quando la Serenissima finì la sua gloriosa esistenza, con l'arrivo di Napoleone, la tenuta fu acquistata da una famiglia lombarda, i Martinengo da Barco. A fine '800 la tenuta passò per un breve periodo ai Conti Donà delle Rose, e dal 1929 i Conti Pizzoni Ardemani ne divennero proprietari, fino ad oggi, giunti alla terza generazione con Armando Pizzoni Ardemani. Biologo con doppia laurea, italiana e amercana, sotto la sua guida il Giardino è diventato una affermata meta turistica internazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

Stabile e soleggiato con temperature in aumento.

DOMANI

VENETO
Prosegue il dominio anticiclonico, con sole protagonista e qualche nube dalla sera. Temperature sempre sopra le medie del periodo, massime attorno ai 30 °C.

TRENTINO ALTO ADIGE
Anticiclone sempre protagonista ma con graduale cedimento dalla serata, quando si passerà da cieli sereni o poco nuvolosi a maggior annuvolamenti seppur senza precipitazioni. Clima ancora mite.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Prosegue il dominio anticiclonico, con sole protagonista e qualche nube di passaggio. Temperature sempre sopra le medie del periodo.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	12	25	Ancona	20	30
Bolzano	20	30	Bari	20	28
Gorizia	17	28	Bologna	20	33
Padova	20	29	Cagliari	24	28
Pordenone	18	29	Firenze	17	30
Rovigo	19	32	Genova	21	26
Trento	17	28	Milano	20	28
Treviso	17	29	Napoli	23	27
Trieste	22	27	Palermo	23	28
Udine	19	28	Perugia	18	29
Venezia	20	25	Reggio Calabria	22	28
Verona	20	30	Roma Fiumicino	20	26
Vicenza	17	28	Torino	19	28

Programmi TV

Rai 1

- 9.45 **Mediterranea** Rubrica
- 10.30 **Buongiorno Benessere** Att.
- 11.25 **Linea Blu Discovery** Att.
- 12.00 **Vista mare** Cucina
- 12.30 **Linea Verde Italia** Attualità (Tinto), Monica Caradonna
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.00 **Linea Blu** Documentario
- 15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
- 16.10 **A Sua immagine** Attualità
- 16.50 **Gli imperdibili** Attualità
- 16.55 **TG1** Informazione
- 17.10 **Ciao Maschio** Società
- 18.40 **Reazione a Catena weekend** Quiz - Game show
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
- 21.30 **Pino è - Il viaggio del Musicante** Musicale. Condotto da Carlo Conti e Fiorella Mannoia
- 24.00 **Tg 1 Sera** Informazione
- 0.40 **Aspettando Ballando con le Stelle** Show
- 1.00 **Che tempo fa** Attualità

Rai 2

- 11.15 **Le indagini di Sister Bonifa-ce** Serie Tv
- 12.00 **Felicità - La stagione dell'innovazione** Rubrica
- 13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
- 13.30 **Campionati del mondo** Atletica leggera
- 15.35 **Storie al bivio Weekend** Att.
- 17.00 **Aspettando Top. Tutto quanto fa tendenza** Società
- 17.50 **Gli imperdibili** Attualità
- 17.55 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 18.00 **TG Sport Sera** Informazione
- 18.05 **Dribbling** Informazione
- 19.00 **The Rookie** Serie Tv
- 19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **Un omicidio per due - Festa di compleanno** Film Giallo. Di Ismail Sahin. Con Eidin Jalali, Caro Cult
- 23.00 **Il Sabato al 90º** Calcio. Condotto da Alberto Rimedio, Barbara Pedrotti
- 24.00 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
- 0.50 **Tg 2 Mizar** Attualità

Rai 3

- 11.00 **TGR 65ª Salone nautico di Genova** Attualità
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.30 **TGR Il Settimanale Estate** Attualità
- 13.00 **La memoria delle emozioni** Documentario
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
- 14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 15.00 **TGR Puliamo il Mondo** Att.
- 15.15 **Non sposate le mie figlie 2** Film Commedia
- 17.00 **Presa Diretta** Attualità
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.20 **La confessione** Attualità
- 21.20 **Sapiens - Un solo pianeta** Attualità. Condotto da Mario Tozzi
- 23.45 **Le sentinelle della biodiversità** Documentario. Condotto da Mario Tozzi
- 24.00 **TG3 Mondo** Attualità
- 0.25 **Tg 3 Agenda del mondo** Attualità

Rai 4

- 6.10 **Nancy Drew** Serie Tv
- 6.50 **Scorpion** Serie Tv
- 10.20 **Castle** Serie Tv
- 14.05 **Special Delivery** Film Azione
- 15.55 **Gli imperdibili** Attualità
- 16.00 **Hudson & Rex** Serie Tv
- 19.45 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
- 21.20 **Ronin** Film Azione. Di John Frankenheimer. Con Robert De Niro, Natascha McElhone, Jean Reno
- 23.25 **Hell - Esplode la furia** Film Thriller
- 1.05 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
- 1.10 **Wolf Warrior** Film Azione
- 2.35 **Il Signore del Disordine** Film Horror
- 4.10 **Nancy Drew** Serie Tv
- 5.00 **The dark side** Documentario
- 5.40 **Nancy Drew** Serie Tv

Rai 5

- 10.15 **Wild Italy** Documentario
- 11.05 **La vita segreta dei laghi** Documentario
- 12.00 **Art Night** Documentario
- 12.55 **Gli imperdibili** Attualità
- 13.00 **Quante storie** Attualità
- 13.30 **Visioni** Documentario
- 14.00 **Wild Italy** Documentario
- 14.50 **Il regno delle balene** Doc.
- 15.45 **Kilimangiaro Collection** Documentario
- 17.35 **American Genius** Doc.
- 18.20 **Le verità nascoste sull' alcol** Documentario
- 19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.25 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
- 20.25 **Into The Blue** Documentario
- 21.15 **Signorie** Documentario
- 22.10 **Che magnifica impresa** Att.
- 23.05 **Iconologie quotidiane.** Doc.
- 23.10 **Piper Generation - beat, shake & pop art negli anni Sessanta** Musicale
- 0.25 **Bryan Ferry, Don't Stop The Music** Musicale
- 1.25 **Rai News - Notte** Attualità
- 1.30 **Into The Blue** Documentario

Rete 4

- 6.15 **Norma e Felice** Serie Tv
- 6.40 **Music Line** Musicale
- 6.45 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
- 7.10 **4 di Sera** Attualità
- 8.15 **La promessa** Telenovela
- 8.55 **My Home My Destiny** Serie Tv
- 9.50 **Kiss the Chef - Una vacanza a sorpresa** Film Commedia
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
- 12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
- 15.35 **Freedom Oltre Il Confine** Documentario
- 16.30 **Francesca e Nunziata** Film Drammatico
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 19.40 **La promessa** Telenovela
- 20.30 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
- 21.35 **Nemico pubblico** Film Giallo. Di Tony Scott. Con Will Smith, Gene Hackman, Barry Pepper
- 0.25 **Debito di sangue** Film Thriller

Canale 5

- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.43 **Meteo.it** Attualità
- 8.45 **X-Style** Società
- 9.25 **Magnifica Italia 2** Doc.
- 10.15 **Super Partes** Attualità
- 11.00 **Forum** Attualità
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.38 **Meteo.it** Attualità
- 13.40 **X-Style - Milano Beauty Week** Società
- 13.45 **Beautiful** Soap
- 14.30 **La forza di una donna** Telenovela
- 16.30 **Verissimo** Attualità
- 18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.38 **Meteo.it** Attualità
- 20.40 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
- 21.20 **Ciao Darwin Giovanni 8.7 - L'Ultimo Valzer** Show
- 0.40 **Tg5 Notte** Attualità
- 1.13 **Meteo.it** Attualità
- 1.15 **Paperissima Sprint** Varietà
- 2.00 **Un ciclone in Famiglia** Serie

Italia 1

- 7.10 **Tom & Jerry Tales** Cartoni
- 7.50 **Scooby-Doo! and Guess Who?** Cartoni
- 8.40 **The Middle** Serie Tv
- 10.05 **The Big Bang Theory** Serie Tv
- 10.55 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **Meteo.it** Attualità
- 13.05 **Sport Mediaset** Informazione
- 13.50 **Paperissima Sprint** Varietà
- 14.45 **Drive Up** Informazione
- 15.15 **Sfida impossibile** Show
- 15.50 **Person of Interest** Serie Tv
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 18.25 **Meteo.it** Attualità
- 18.30 **Studio Aperto** Attualità
- 18.55 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
- 20.35 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 21.25 **Shazam! Furia degli Dei** Film Avventura. Di David F. Sandberg. Con Zachary Levi, Helen Mirren
- 0.05 **Scuola di polizia 6: La città è assediata** Film Commedia
- 1.45 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

- 6.40 **Classe di ferro** Serie Tv
- 7.05 **Finché C'è Ditta C'è Speranza** Serie Tv
- 7.55 **I Cesaroni** Fiction
- 9.20 **Lo straniero senza nome** Film Western
- 11.35 **Senza tregua** Film Azione
- 13.45 **Mandela: La lunga strada verso la libertà** Film Biografico
- 16.40 **Gran Torino** Film Drammatico
- 19.10 **Ballistic** Film Azione
- 21.15 **Quei bravi ragazzi** Film Drammatico. Di Martin Scorsese. Con Robert De Niro, Ray Liotta, Joe Pesci
- 0.05 **Murder at 1600 - Delitto alla Casa Bianca** Film Giallo
- 2.15 **Fenomeni paranormali incontrollabili** Film Drammatico
- 4.15 **Marianna Ucria** Film Drammatico
- 5.55 **Nonno Felice** Serie Tv

Cielo

- 6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
- 7.00 **Piccole case da sogno** Arredamento
- 7.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 10.35 **Tg News SkyTG24** Attualità
- 10.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 11.45 **Cucine da incubo** Cucina
- 13.55 **Antonino Chef Academy** Cucina. Condotto da Antonino Cannavacciuolo
- 17.35 **Cucine da incubo** Cucina
- 19.40 **Affari al buio** Documentario
- 20.15 **Affari di famiglia** Reality
- 21.15 **Gomorra - La serie** Serie Tv. Di Francesca Comencini. Con Salvatore Esposito, Marco D'Amore, Fortunato Cerlino
- 22.05 **Gomorra - La serie** Serie Tv
- 23.00 **Anteprima Sky Sport 24 Night** Informazione
- 23.10 **Sky Sport 24 Night** Informazione
- 0.10 **I Soprano** Serie Tv
- 4.05 **Affari al buio** Documentario
- 4.30 **Steve Austin - Sfida implacabile** Reality

Telenuovo

- 12.00 **Studionews Rubrica di informazione**
- 12.40 **Rosso&Nero Diretta di politica, economia, attualità**
- 14.20 **TgVeneto - Giorno**
- 15.00 **Film della Grande Hollywood**
- 17.30 **Alè Verona – diretta sport. Conduce Gianluca Vighini (Hellas Verona - Juventus)**
- 20.30 **TgVerona Notizie**
- 21.15 **Berlino '39 - Film: drammatico, Ita 1993 di Sergio Sollima con Maddalena Crippa e John Savage**
- 23.00 **TgVeneto - Notte**
- 23.25 **Film di seconda serata**

DMAX

- 6.00 **Affari al buio: che colpo Barry!** Società
- 10.10 **WWE Raw** Wrestling
- 12.15 **WWE NXT** Wrestling
- 13.20 **Real Crash TV** Società
- 15.25 **KO! Botte da strada** Società
- 17.20 **Affari a tutti i costi** Reality
- 21.25 **Border Security: acque di confine** Documentario
- 23.05 **Il boss del paranormal** Show
- 1.25 **Destinazione paura** Avventura

La 7

- 14.00 **La Torre di Babele** Attualità
- 15.40 **Barbero risponde** Attualità
- 17.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario. Condotto da Licia Colò
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **In altre parole** Attualitàz
- 24.00 **Grantchester** Serie Tv
- 0.55 **Tg La7** Informazione
- 1.05 **Grantchester** Serie Tv
- 2.05 **Anticamera con vista** Attualità
- 2.15 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
- 2.55 **L'Aria che Tira - Diario** Attualità

TV 8

- 10.50 **Sky Tg24 in pillole** Attualità
- 10.55 **4 Hotel** Reality
- 12.15 **4 ristoranti** Cucina
- 13.50 **X Factor** Talent
- 16.30 **F1 Paddock Live Pre Qualifiche Sprint** Automobilismo
- 16.55 **GP Azerbaijan: Qualifiche. F1** Automobilismo
- 18.25 **F1 Paddock Live Post Qualifiche Sprint** Automobilismo
- 18.45 **4 Hotel** Reality
- 20.05 **4 ristoranti** Cucina
- 21.35 **4 ristoranti** Cucina
- 22.50 **4 Hotel** Reality
- 0.10 **Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Estate** Reality

NOVE

- 6.00 **Wild Brazil** Documentario
- 8.40 **Madagascar** Documentario
- 11.35 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- 14.15 **Femmine contro maschi** Film Commedia
- 16.10 **Confusi e felici** Film Commedia
- 18.15 **Little Big Italy** Cucina
- 21.30 **Accordi & Disaccordi** Talk show
- 23.55 **Accordi & Disaccordi** Talk show
- 2.20 **Nudi e crudi** Reality
- 5.30 **Alta infedeltà** Reality

7 Gold Telepadova

- 10.45 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
- 11.30 **Mattinata con...** Rubrica
- 12.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 12.05 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
- 13.05 **Tg7 Nordest** Informazione
- 13.30 **Casalotto** Rubrica
- 15.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 20.05 **Casalotto** Rubrica
- 20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

- 13.05 **Agricultura**
- 13.45 **Parola Del Signore**
- 15.30 **Santo Rosario**
- 16.30 **Ginnastica**
- 18.00 **Santa Messa**
- 18.45 **Meteo**
- 18.50 **Tg Bassano**
- 19.15 **Tg Vicenza**
- 20.30 **Tg Bassano**
- 21.00 **Tg Vicenza**
- 21.20 **Film**
- 23.25 **In Tempo**
- 23.30 **Tg Bassano**
- 24.00 **Tg Vicenza**
- 0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

- 12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
- 13.45 **Agricultura veneta**
- 14.15 **Consigli per gli acquisti**
- 16.15 **Film: Blood Father**
- 18.00 **Il Vangelo della settimana** Rubrica
- 18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.20 **Tg Veneto** Informazione
- 21.00 **Film: Condotta**
- 23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

- 13.00 **Settimana Friuli**
- 13.30 **Telegiornale FVG**
- 13.42 **La Bussola del Risparmio**
- 14.15 **Isonzo News**
- 14.30 **Sul Cappello che Noi Portiamo**
- 16.30 **Telegiornale FVG**
- 18.30 **Effemotori**
- 19.00 **Telegiornale FVG – diretta**
- 19.30 **Le Peraule de domenie**
- 19.45 **L'Alpino**
- 20.00 **Aspettando Poltronissima - diretta**
- 20.45 **Poltronissima - diretta**
- 23.30 **Bekér on tour**
- 23.55 **Telegiornale FVG**

TV 12

- 13.45 **Borgo Italia** Rubrica
- 14.15 **Agricultura** Rubrica
- 14.50 **Tg Friuli in diretta - R** Info
- 16.30 **Incontro Campionato Serie A 2025/2026 - Pisa vs Udinese** Sport
- 18.15 **Anziani in movimento** Rubrica
- 18.30 **Tg Regionale** Informazione
- 19.00 **Tg Udine** Informazione
- 19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
- 20.00 **Studio Stadio: Udinese vs Milan** Rubrica
- 23.45 **Tg Udine** Informazione
- 0.15 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
- 0.40 **Tg Friuli in diretta - R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Chissà che una parola ascoltata, magari per caso, non generi tutto un processo di pensiero che ti porta a cambiare idea e ad aprirti a un'ipotesi che non avevi preso in considerazione. La vita sembra intenzionata a proporti un suo strano menù agrodolce, destinato a svegliarti dai comportamenti automatici e a cambiare il tuo approccio del quotidiano. Nel **lavoro** godi di maggiore forza di persuasione.

Toro dal 21/4 al 20/5

È il momento giusto se vuoi prendere un'iniziativa che esca un po' dalle tue abitudini per quanto riguarda il **denaro** e il modo di gestire uscite ed entrate. Oggi prevale il desiderio di sentirti libero e di lasciare momentaneamente da parte le regole, la precedenza spetta a quello che ti dà piacere e che è in grado di motivarti. L'alleanza della Luna con Venere ti rende più giocherellone e spontaneo.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Il quadrato tra Urano, nuovo ospite che stai ancora iniziando a conoscere, e Venere accentua il desiderio di fare di testa tua, contravvenendo a regole e accordi per mantenerti fedele al tuo punto di vista anche se bizzarro. Nei fatti la configurazione ti aiuta a conoscere meglio i tuoi valori personali, azzardandoti anche a fare qualche nota stonata. Tanto l'**amore** è dalla tua parte e ti protegge...

Cancro dal 22/6 al 22/7

I giorni che precedono la Luna Nuova, che sarà domani, hanno spesso un sapore particolare e non facile da definire, perché rappresentano un momento di incubazione in cui il nuovo che prenderà il sopravvento sta ancora definendosi. La configurazione favorisce la comunicazione, approfittane per moltiplicare i momenti di scambio. Anche nel **lavoro** accetta per ora quella visione sfuocata e che confonde.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione odierna ti incoraggia a fare di testa tua nella gestione del **denaro**, non dando ascolto a quello che dicono o propongono gli amici e facendo, se tale è il tuo sentire, addirittura il contrario. Questa sorta di rivendicazione della libertà fa bene alla tua consapevolezza perché ti aiuta a ritrovarne i parametri, individuando limiti e possibilità. Oggi hai la testa un po' altrove.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione potrebbe annunciare l'emergere di una decisione improvvisa e che cambia un po' le carte in tavola per quanto riguarda il **lavoro**. Nei fatti si tratta di qualcosa che sei andato incubando già da un certo tempo e che improvvisamente ora sboccia come un fiore rivelando il suo particolarissimo aroma. Domani la Luna sarà nuova nel tuo segno, mettiti ai fornelli e prepara il tuo futuro.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Il fermento che si può leggere oggi nel cielo ti è difficile da mettere a fuoco, prenditi la giornata tutta per te e approfittane per allontanarti dagli eventi e vagare nel tuo giardino segreto. Considerala una parentesi in cui ritrovarti e prepararti ad affrontare il ciclo che sta per iniziare. Fai qualcosa per essere in forma, dedicando a una disciplina che giovi alla **salute** un momento speciale.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La sfera della socialità e delle amicizie è particolarmente valorizzata dalla configurazione odierna, che ti invita a trascorrere il fine settimana in compagnia e a valorizzare le affinità. Ultimamente tendi a considerare con gravità eccessiva quello che riguarda l'**amore**, osserva gli altri e prendi esempio da loro per riappropriarti di almeno una dose di leggerezza con cui condire le tue giornate.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Sembra che in questo momento per te sia più funzionale chiedere agli altri di aprirti gli occhi, delegando loro il ruolo più rivoluzionario e rimanendo al di qua del guado, indeciso se passare dall'altra parte o limitarti a valutarne le possibilità. Ma ora rispetto al **lavoro** potrebbe scattare qualcosa di più significativo, presta attenzione agli spunti che la vita ti offre attraverso gli incontri.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Sarebbe il fine settimana ideale per fare un viaggio o comunque per organizzare un qualche tipo di attività che ti consenta di guardare il mondo da una prospettiva diversa, scoprendone così nuove possibilità che ignoravi. La configurazione ti invita a staccare un po' la spina, prendendo distanza dagli impegni di **lavoro** e soprattutto dal personaggio che interpreti in quel contesto e che non sei tu.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Il quadrato che unisce Venere e Urano, che è il tuo pianeta, riporta sulla ribalta l'**amore** con tutto il suo caleidoscopio di emozioni, sottolineando anche come per te sia difficile cedere davvero ai sentimenti. Ma, che tu lo voglia o no, qualcosa fa palpitare il tuo cuore e forse finirai per cedere alle lusinghe. Forse guadagna punti ai tuoi occhi proprio perché si manifesta in maniera imprevista.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Chissà se si tratterà di un colpo di fulmine di quelli da manuale o se invece i pianeti descrivono solo lo sprigionarsi di una scintilla che per un attimo illumina lo spazio attorno a te in maniera diversa. In ogni caso, l'**amore** fa irruzione nel tuo fine settimana e magari scompiglia anche un po' i tuoi piani, ma la cosa non sarà certo motivo di contrarietà. Goditi tutto quello che ricevi in dono!

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 19/09/2025

Bari	60	73	59	86	7
Cagliari	7	15	64	59	12
Firenze	30	90	27	72	66
Genova	23	55	45	18	72
Milano	45	37	3	21	5
Napoli	77	75	13	73	83
Palermo	34	3	39	79	66
Roma	69	62	68	17	83
Torino	38	31	8	12	9
Venezia	42	24	9	61	22
Nazionale	68	31	9	60	90

SuperEnalotto

Jolly: 78 23 31 16 11 49 63

MONTEPREMI		JACKPOT	
	55.613.747,15 €		52.648.920,95 €
6	- €	4	295,16 €
5+1	- €	3	22,60 €
5	24.904,54 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 19/09/2025

SuperStar — Super Star 13

6	- €	3	2.260,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	29.516,00 €	0	5,00 €

Sport

LE PARTITE — 4ª GIORNATA

LECCE-CAGLIARI			1-2
BOLOGNA-GENOA	DAZN	oggi	ore 15
VERONA-JUVENTUS	DAZN	oggi	ore 18
UDINESE-MILAN	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45
LAZIO-ROMA	DAZN	domani	ore 12.30
CREMONESE-PARMA	DAZN	domani	ore 15
TORINO-ATALANTA	DAZN	domani	ore 15
FIORENTINA-COMO	DAZN/SKY	domani	ore 18
INTER-SASSUOLO	DAZN	domani	ore 20.45
NAPOLI-PISA	DAZN/SKY	lunedì	ore 20.45

LA CLASSIFICA

NAPOLI	9 (3)	INTER	3 (3)
JUVENTUS	9 (3)	LAZIO	3 (3)
CREMONESE	7 (3)	BOLOGNA	3 (3)
UDINESE	7 (3)	SASSUOLO	3 (3)
CAGLIARI	7 (4)	GENOA	2 (3)
MILAN	6 (3)	FIORENTINA	2 (3)
ROMA	6 (3)	VERONA	2 (3)
ATALANTA	5 (3)	PISA	1 (3)
TORINO	4 (3)	PARMA	1 (3)
COMO	4 (3)	LECCE	1 (4)

G | Sabato 20 Settembre 2025
www.gazzettino.it

Così in campo
Bluenergy Stadium ore 20.45

UDINESE 3-5-2 — All. Runjaic
Sava (90)
Bertola (13), Kristensen (31), Solet (28)
Ehizibue (19), Piotrowski (24), Karlstrom (8), Atta (14), Kamara (11)
Bravo (17), Davis (9)
Pulisic (11), Gimenez (7)
Estupinan (2), Rabiot (12), Modric (14), Fofana (19), Saelemaekers (55)
Pavlovic (31), Gabbia (46), Tomori (23)
Terracciano (1)

MILAN 3-5-2 — All. Allegri

Arbitro Doveri di Roma

Withub

MILAN STAI ATTENTO UDINESE IN AGGUATO

▶La squadra di Allegri si presenta in Friuli in cerca di conferme dopo due vittorie
Runjaic ha già steso l'Inter e avverte: «Partita difficile ma non vediamo l'ora di giocarla»

LUKA MODRIC È già il faro del Milan e del suo centrocampo

LA SFIDA

UDINE Stasera al "Bluenergy" si profila un match speciale nel ricordo di alcune memorabili sfida tra bianconeri e rossoneri in Friuli, a cominciare da quella del primo maggio 1955 quando l'Udinese, pur in dieci per 50', priva del suo portiere colpito al capo da Nordahl all'inizio e sostituito provvisoriamente tra i pali dal mediano Magli, riuscì a vincere per 3-2 facendo sognare l'intero Friuli dopo essersi portata a sole a due lunghezze, 37 a 39 punti, nei confronti dei rossoneri al comando dall'inizio del torneo. Poi come d'incanto il Milan si riprese e vinse le restanti cinque gare concludendo a più quattro dall'Udinese. Ma ci sono state altre gare speciali tra le due compagini come quelle del 2005 e del 2011, entrambe finite in parità, che hanno consentito all'Udinese di accedere ai Playoff di Champions League.

TRA I ROSSONERI NON CI SARANNO MAIGNAN E LEAO TOCCA A MODRIC ACCENDERE ANCORA LA LUCE

Spinti dal proprio pubblico (è previsto il tutto esaurito), i friulani proveranno a sfruttare il loro felice momento e le assenze tra i lombardi di alcuni elementi, il portiere Maignan e Leao su tutti. Il lavoro di Runjaic, cui Gino Pozzo ha dato carta bianca, sta dando i frutti sperati. Là dietro Solet e Kristensen non stanno facendo rimpiangere Bijol, Goglichidze, Bertola, e formano un muro difficile da abbattere. Servirà il miglior Milan per sperare nel successo, lo ha detto anche l'allenatore Allegri: «Loro sono una squadra molto fisica con buoni valori tecnici. Il test sarà molto importante, i ragazzi ne sono consapevoli, abbiamo parlato su quello che ci attende». Allegri ha confermato che non ci saranno né Leao, né Maignan: «Fanno progressi e spero di recuperare Leao per il Napoli, mentre Maignan è a posto, martedì torna tra in pali contro il Lecce per la Coppa Italia». Ci si interroga se il Milan dopo le ultime due gare sia realmente guarito. «Lo dirà il campo – è stata la secca risposta del tecnico -. Non è perché abbiamo vinto due partite che siamo diventati tutti bravi e belli: abbiamo ancora dei difetti. La cosa importante è accendere l'interruttore, altrimenti ci facciamo del male. In una stagione ci sono 4 partite snodo: domani è una delle prime quattro. Bisognerà affrontarla con grande senso di responsabilità. Ci vorrà compattezza, tecnica. Di certo arriviamo a questa sfida con una condizione mentale giusta, lo spogliatoio è responsabile e serio».

Runjaic dal canto suo si dichiara soddisfatto per l'avvio dell'Udinese e annuncia che Zaniolo partirà ancora dalla panchina. «Proveremo a fare una buona prestazione contro il Milan, sta a noi prolungare il trend positivo, ma dobbiamo rimanere con i piedi per terra. Vogliamo migliorare e trovare la costanza nel gioco e nei risultati che lo scorso anno ci è mancata. Per farlo dobbiamo continuare a dare tutto a prescindere dall'avversario - osserva l'allenatore friulano -. Affrontiamo una squadra che ha cambiato tanto rispetto allo scorso anno. Finora mi sono piaciuti, sono una squadra equilibrata, con grandi giocatori, sarà una partita difficile ma non vediamo l'ora di giocarla».

METRONOMO

Poi Runjaic si è soffermato su Modric; «Sono contento che un giocatore del genere scenda in campo a Udine, l'ho ammirato con il Real Madrid ed è straordinario. Per il livello che ha a 40 anni è un esempio per ogni atleta, per lavoro e disciplina dentro e fuori dal campo. Ho guardato la partita del Milan contro il Bologna: Modric è il metronomo del loro centrocampo, sa esattamente come muoversi e come si muovono gli altri, della sua qualità non serve neanche parlare. Si è integrato rapidamente ed è un giocatore fondamentale per loro».

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'anticipo

Il Cagliari va con Belotti Di Francesco è in bilico

LECCE	1
CAGLIARI	2

LECCE (4-3-3): Falcone 7 Kouassi 5,5, Gaspar 5 Tiago Gabriel 6, Gallo 4,5 (1' st Ndaba 5,5); Coulibaly 5,5, Ramadani 5 (30' st Camarda ng), Sala 5 (1' st Kaba 6); Pierotti 6 (36' N'Dri ng), Stulic 5,5, Sottil 6,5 (17' st Morente 5). All. Di Francesco 5
CAGLIARI (4-3-2-1): Caprile 6; Palestra 6,5, Mina 6,5, Luperto 6, Obert 6; Adopo 6,5 (29' st Zappa ng), Prati 6 (16' st Felici 6), Deiola 6,5 (42' st Mazzitelli ng); Esposito 6,5 (16' st Gaetano 6), Folorunsho 6; Belotti 7,5 (29' st Kilicsoy ng). All. Pisacane 7
Arbitro: Zufferli 6,5
Reti: 5' pt Tiago Gabriel, 33'pt e 26'st (rig.) Belotti, .
Note: Ammoniti: Tiago Gabriel, Coulibaly, Esposito, Prati, Obert

Seconda vittoria consecutiva per il Cagliari, lanciato dalla doppietta di Belotti e terzo in classifica, notte fonda invece per Di Francesco, alla terza sconfitta nelle prime 4 giornate. Un minuto di silenzio per Matteo Franzoso, poi parte forte il Lecce in vantaggio dopo 5 minuti con Tiago Gabriel. Il Cagliari reagisce con un palo di Esposito. Poi affonda il colpo Belotti, col pareggio su assist di Palestra. A poco più di 20 minuti dalla fine l'episodio decisivo: Tiago Gabriel atterra Belotti in area, rigore confermato e prima doppietta in rossoblù per il Gallo, alla 116° rete in A in 350 presenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie B

Il Venezia cerca il rilancio in casa Con il Cesena torna Yeboah

Così in campo
Venezia, stadio "P.L. Penzo ore 15

VENEZIA 3-5-2 — All. Stroppa
Stankovic (1)
Schingtienne (25), Korac (2), Franjic (4)
Hainaut (18), Doumbia (97), Duncan (32), Busio (6), Bjarkason (19)
Yeboah (10), Adorante (9)

CESENA 3-5-2 — All. Mignani
Shpendi (9), Blesa (7)
Celia (13), Bastoni (10), Castagnetti (4), Berti (14), Ciervo (11)
Mangraviti (24), Zaro (19), Ciofi (15)
Klinsmann (33)

ARBITRO: Marchetti di Ostia Lido
ASSISTENTI: Palermo e Colaianni
IV UOMO: Mastrodomenico
VAR: Serra

Withub

VENEZIA Riscattare l'amaro finale di Pescara (da 2-0 a 2-2 nell'ultimo quarto d'ora, dopo aver a lungo dominato) e ripartire all'inseguimento delle proprie ambizioni di classifica. Il Venezia oggi al Penzo ospita il Cesena, capolista neanche tanto a sorpresa, e punta a bissare quanto di buono fatto vedere nelle prime due uscite stagionali, tra Coppia Italia e campionato, davanti al proprio pubblico, che anche stavolta si prepara a riempire Sant'Elena (Curva Sud sold out). Struttura destinata ad andare definitivamente in pensione tra un paio d'anni, quando sarà pronto il nuovo stadio a Tessera, la cui costruzione partirà il prossimo 29 settembre. Le due ultime trasferte hanno generato solo due punti, qualche interrogativo (Juve Stabia) e tanti rimpianti (Pescara, appunto), dunque è già tempo di rimettersi a correre, anche se il campionato è solo alla quarta tappa e la corsa è molto lunga. «La Serie B è una maratona, bisogna affrontarla partita dopo partita, contro squadre che lottano per obiettivi diversi non molleranno mai di un centimetro - ha detto ieri il direttore generale Filippo Antonelli, che ha parlato al posto di Stroppa nella consueta conferenza prepartita - Non dobbiamo sentirci come i favoriti e non ci bastano i complimenti che abbiamo ricevuto, le ultime due partite devono essere di lezione per noi. Quando succede qualcosa che non va, non ci si deve demoralizzare, ma deve essere un'esperienza». Contro il Cesena, Stroppa recupera Yeboah, che ha scontato il turno di squalifica, per il resto confermato il solito terzetto difensivo davanti a Stankovic, con Busio che tornerà a fare la mezzala a dopo la prova da trequartista a Pescara, con Doumbia insidiato da Kike Perez per un posto a fianco del play Duncan.

Marco Bampa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tudor difende la Juve: «Niente processi sui gol presi»

LA CAPOLISTA

TORINO È una Juventus ancora imbattuta, in Italia e in Europa, e che può continuare a restare in vetta alla classifica di Serie A. Eppure, è arrivata più di una critica ai bianconeri a causa delle fragilità difensive mostrate nelle ultime due uscite: tra Inter in campionato e Borussia Dortmund in Champions League, sono stati presi sette gol nel giro di quattro giorni. «Ma non è il caso di fare processi, bisogna anche pensare al tipo di partite che sono state - replica Igor Tudor, alla vigilia dell'anticipo di oggi in casa del Verona - e ci sono due aspetti da considerare: diverso è prendere tre reti in una vittoria per 4-3 e in una sconfitta per 3-0, così come bisogna vedere con chi li hai presi. E Inter e Borussia Dortmund sono due squadre di livello mondiale». Così il tecnico non è preoccupato né dai numeri che si sono imbruttiti, né dal rendimento di Di Gregorio: «Sarà il primo portiere per tutto l'anno, forse c'entra soltanto in uno dei sette gol presi - la difesa per il suo numero 1, finito nel mirino di parte dei tifosi sui social - e poi vedo anche gli altri estremi difensori, in alcuni casi ho pensato "Se lo facesse il mio, mi arrabbierei tanto"». Chiuso il capitolo della difesa, l'allenatore pensa al prossimo appuntamento: «A Verona ho vissuto un'esperienza meravigliosa in una città bellissima, in quell'anno mi sono divertito e abbiamo fatto grandi cose - i ricordi del 2021-2022 vissuto in gialloblù col nono posto finale - e ringrazio ancora il presidente Setti per le belle parole spese su di me: con lui e con il direttore D'Amico abbiamo fatto una grande annata».

ANNATA POSITIVA

La trasferta al Bentegodi sarà il terzo appuntamento nel giro di una settimana: «È vero, ma adesso abbiamo dimenticato le altre due e non ci sono alibi o scuse - dice Tudor - il focus è soltanto sul Verona: dovremo fare una gara seria per andare a prenderci ciò che vogliamo». Sulle scelte di formazione non si sbilancia: «Per me sono tutti titolari - la risposta sulle possibili rotazioni - e sono tutti importanti: Bremer c'è, mentre Conceicao e Zhegrova non hanno ancora un minutaggio lungo». Tra tanti dubbi e ballottaggi, la grande certezza dei bianconeri è Vlahovic: «Lo vedo meno pensieroso e più concentrato». E anche in difesa è stato trovato un uomo particolarmente prolifico, Kelly: «Ha sempre fatto bene ma sono serviti due gol per dirlo - spiega sull'inglese a segno contro Inter e Borussia Dortmund - e si è guadagnato tutto col duro lavoro: deve continuare così, è giovane e umile». A centrocampo tornerà capitan Locatelli e a riposare potrebbe essere Thuram: Koopmeiners e McKennie si giocano l'altro posto in mediana.

L'ALLENATORE SI SCHIERA COL SUO PORTIERE DI GREGORIO E GUARDA ALLA PARTITA CON IL VERONA DI OGGI: «SERVE UNA GARA SERIA»

ALLENATORE Igor Tudor

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La coppia d'oro Errani-Paolini regala la finale nella BJK Cup

TENNIS

L'Italia campione in carica supera al doppio di spareggio l'Ucraina e difende domani (diretta Supertennistv alle 11) il titolo di Billie Jean King Cup contro la vincente di Usa-Gran Bretagna. Elisabetta Cocciaretto cede 6-2 6-3 con la potente Kostyuk, poi Jasmine Paolini doma Svitolina 3-6 6-4 6-4, quindi Errani e Paolini piegano Lyudmyla Kichenok-Kostyuk per 6-2 6-3.

Tornei ATP in Cina. 2°, a Hangzhou: Cazaux (Fra) b. Arnaldi 6-4 3-6 7-5; a Chengdu: Tabilo (Cile) b. Darderi 6-4 6-3; Giron (USA) b. Sonego 6-4 6-4.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Baku, Ferrari in ripresa e McLaren in ribasso

FORMULA 1

Ferrari in ripresa, McLaren attardate. Il venerdì di Baku, dedicato alle prove libere, ha rovesciato le gerarchie della Formula 1. Lewis Hamilton ha firmato il miglior crono in 1'41"293, seguito da Charles Leclerc, staccato di appena 74 millesimi. Nella seconda sessione Lando Norris è finito a muro ed ha chiuso in anticipo con il 10. tempo, mentre Oscar Piastri - leader del mondiale piloti e suo compagno in McLaren - non è andato oltre il 12. Dietro le Ferrari, le Mercedes di George Russell e Kimi Antonelli, Oliver Bearman della Haas e Max Verstappen della Red Bull.

ATLETICA

DALLAVALLE IN PARADISO

ARGENTO EUROPEO
Andrea Dallavalle è nato a Piacenza il 31 ottobre 1999. Ha vinto l'argento agli Europei di Monaco nel 2022

►Sesta medaglia per l'Italia ai Mondiali di Tokyo grazie all'impresa del triplista piacentino
L'ultimo salto a 17.64 vale l'argento, Pichardo gli soffia l'oro. La pubalgia frena Diaz (sesto)

TOKYO Si può essere felici e fare un triplo balzo di gioia anche se non si vince l'oro, perché nel Mondiale al tramonto di una stagione all'aperto mai decollata, per via di un'infiammazione al tendine rotuleo del ginocchio di stacco, il sinistro, Andrea Dallavalle estrae dal cilindro la gara più bella della carriera. Un lampo improvviso, nel cielo finalmente non più afoso di Tokyo, per rivestirsi d'argento col record personale a 17.64, in una finale del triplo in cui l'Italia centra il podio con l'atleta a sorpresa. Non Andy Diaz, che si arrende alla pubalgia e chiude sesto con 17.19 («È stato difficile fare un salto di qualità, ma c'ho provato. Mi dispiace per chi ha fatto il tifo per me, ma sono felice per Andrea che ha mantenuto l'Italia sul podio») ma col triplista della porta accanto, il ragazzo umile che non si scompone neanche se gli passa accanto un carrarmato. A metà gara era quarto, ma sapeva di avere nelle gambe qualcosa in più, gli è servito sistemare balzo dopo balzo la rincorsa, accorciandola fino a trovare lo stacco magistrale. Il dolce è nella coda, giacché è il sesto e ultimo salto a proiettarlo dove non era mai atterrato: 28 centimetri oltre il precedente primato. Quando ha visto il display, Dallavalle si è messo le mani nei capelli e avrebbe voluto saltare in tribuna ad abbracciare il suo vate, Ennio Buttò, ma si è trattenuto, perché ancora mancavano tre salti. Innocui quelli dell'algerino Triki (quarto a 17.25) e del cubano Martinez (bronzo a 17.49), letale l'hop-step-jump del portoghese dai natali a Cuba Pedro Pichardo, che si riprende definitivamente la vetta, planando dove nessuno si era spinto nel 2025: 17.91 per sigillare il secondo titolo iridato della carriera e confermarsi d'oro nella città che gli diede la gloria a cinque cerchi nel 2021.

SOFFERENZA

Per il venticinquenne piacentino, laureato con lode in Scienze Bancarie all'Università Cattolica, è un argento che vale più di un trionfo, tanto ha sofferto per agguantarlo. Un podio che porta a quota sei le medaglie italiane nella rassegna, pareggiando, a due giornate dal termine, il bottino di Goeteborg 1995. È la prima volta che un italiano calpesta il podio iridato del triplo all'aperto, mentre al coperto Paolo Camossi aveva vinto nel 2001. Sorprendente e sofferto il modo in cui è maturata la festa della curva azzurra, ma non certo il personaggio che l'ha fatta esplodere. Nel curriculum di Dallavalle brillano infatti l'argento europeo all'aperto a Monaco 2022 e il bronzo al coperto ad Apeldoorn a marzo, mentre al Mondiale di Eugene 2022 era stato quarto a sei centimetri dal terzo. Adesso è anche il secondo italiano di sempre all'aperto, alle spalle di Diaz, ma davanti a Fabrizio Donato, che lo ha applaudito al termine della gara: «Andrea ha fatto qualcosa di straordinario, è bello che il salto triplo è sempre in vetta. Lui e Andy possono ricreare la competizione come tra me e Camossi». Il più schivo nello spicchio di tribuna tricolore è Buttò: «Mi aspettavo che facesse bene, ma non questa misura. Sapevo che poteva valere 17.40, l'adrenalina della gara gli ha consentito di fare di più. Lo alleno da quando aveva 13 anni al campo Pino Dordoni di Piacenza».

EREDITÀ

Dallavalle vive a Gossolengo con i genitori: la mamma, Maria Cristina Bobbi, è stata una lunghista, il papà Fabrizio uno sprinter. La passione per il triplo deriva dal fratello maggiore Lorenzo, finalista a Europei juniores e Mondiali Under 20. Andrea invece da giovane aveva vinto gli Europei Under 23 nel 2021 ed era stato ricevuto al Quirinale dal Capo dello Stato insieme alla Nazionale di Mancini e a Matteo Berrettini. Proprio il tennista, in tribuna in attesa di giocare il torneo di Tokyo, ha fatto un selfie con lui e lo ha abbracciato nel giro d'onore. L'anno scorso Dallavalle si era fatto prendere dalle aspettative e aveva fallito l'appuntamento con i Giochi. Per riemergere ha fatto pulizia mentale, circondandosi anche di un preparatore atletico, di un osteopata e di un nutrizionista. Tifoso del Milan, di Valentino Rossi e Pecco Bagnaia ha un vezzo: gareggia da 10 anni nei grandi eventi con le stesse mutande. La faccia di Diabolik stampata sugli slip gli mette le ali, facendolo volare dove non si era mai spinto. Le Colonne d'Ercole vengono superate con un atterraggio obliquo, come il passaggio della gente all'incrocio di Shibuya.

Mario Nicoliello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La giornata

Lyles, quarto oro sui 200 metri Oggi è il giorno di Nadia e Jacobs

QUARTO ORO Noah Lyles, 28 anni

Il poker è servito. Noah Lyles si conferma il re del mondo sui 200 metri. Con i suoi dreadlocks biondi al vento, il fenomenale americano si è imposto in 19.52, sei centesimi meglio del suo compagno di allenamento, il connazionale Kenny Bednarek. Terzo posto per il giamaicano Bryan Levell, che con il personale di 19.64 lascia giù dal podio di un centesimo il campione olimpico Letsile Tebogo. Lyles, giunto terzo sui 100, ha eguagliato il record di Usain Bolt di quattro titoli mondiali consecutivi nei 200. «Ma non vedo l'ora che arrivi Pechino 2027 per diventare l'unico uomo ad averne cinque» ha dichiarato dopo la gara. Completa la doppietta 100-200 la statunitense Melissa Jefferson-Wooden, che surclassa le avversarie nel mezzo giro di pista e diventa la prima donna d'America a fare il bis sprint

BATTOCLETTI SFIDA LE AFRICANE NELLA FINALE DEI 5000 METRI ATTESA PER LA 4x100 CON MARCELL

nella medesima rassegna iridata. Gli Usa vincono anche i 400 ostacoli al maschile con Rai Benjamin, che supera lo shock iniziale della squalifica per una collisione con l'ultima barriera, prima del ricorso presentato dalla sua squadra e accolto. Al femminile il titolo va all'olandese volante Femke Bol.
Si ferma in semifinale il cammino mondiale di Eloisa Coiro. Alla grintosa romana non basta il terzo posto negli 800 metri per essere ripescata. «Sono felice perché ho lottato fino alla fine. È stata una stagione davvero positiva per me. Mi do un 9 come voto», dichiara. E oggi dalle 13 ci sarà tanta Italia in pista, dove gli azzurri saranno impegnati nelle batterie di tre staffette su quattro: 4x100 e 4x400 femminile più la 4x100 maschile. Quest'ultima, con il previsto rientro di Jacobs, tornerà a correre proprio sulla pista in cui gli azzurri si laurearono campioni olimpici. Quasi in chiusura la finale dei 5.000 metri con Nadia Battocletti, già argento sui 10mila, che sfida le mezzofondiste africane.

S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

«Ho vinto i dolori alla caviglia Che bello il tifo di Berrettini»

La sorpresa più emozionante del mondo è la sua. Lo stato d'animo di Andrea Dallavalle è un misto tra la gioia per l'argento nel triplo e la delusione per l'oro soltanto annusato.

Andrea, come ha fatto conquistare una medaglia alla sua prima gara stagionale all'aperto?

«Avrei voluto volentieri fare di più questa estate, però qualche problema fisico non me l'ha permesso. Sapevo di star bene ed era il momento giusto per dimostrarlo. Ho aspettato l'ultimo salto: ho voluto tenervi un po' sulle spine (ride)».

Una carriera piena di infortuni, la sua.

«Sì, l'anno peggiore è stato il 2023. Mi sono fatto male alla caviglia per la quarta volta. Cinque anni fa ho cambiato il piede di stacco e ora uso il sinistro perché la caviglia destra mi ha sempre dato problemi».

Come ne è uscito?

«Sono stato bravo a rimanere calmo, a circondarmi delle persone giuste. Come il mio allenatore, che è rimasto sempre lo stesso: Ennio Buttò».

È cresciuto in una famiglia di sportivi.

«Tutti hanno fatto atletica. Mia mamma è stata pluricampionessa italiana nel lungo, mio papà faceva i 400. Mia sorella la velocità. Mio fratello il triplo: è grazie a lui se faccio questa specialità».

I complimenti di Berrettini?

«Stavo facendo il giro d'onore con la bandiera e poi ho visto uno e ho detto: ma quello è Berrettini! Mi ha fatto i complimenti e allora gli ho detto: "dai, vieni giù". Ci siamo stretti la mano, mi ha fatto la foto. Mi ha detto che ho fatto un numero incredibile. Io non sapevo neanche cosa dirgli, ero un po' emozionato. Mi ha fatto molto piacere poter stringere la mano a un campione così».

Dopo le qualificazioni ci ha detto che avrebbe gareggiato con le mutande di Diabolik. Alla fine è andata davvero così?

«Sì. Le ho usate per la prima volta a 16 anni in una gara e mi era andata bene. È sempre lo stesso paio, ma cominciano a starmi un po' strette...».

È laureato?

«Sì, in Banking and Consulting all'Università Cattolica di Piacenza».

«MATTEO IN TRIBUNA MI HA EMOZIONATO IL MIO IDOLO ERA VALENTINO ROSSI MI HA ISPIRATO UNA FRASE DI VELASCO»

PIACENTINO Andrea Dallavalle, 25 anni, durante la gara di Tokyo. L'azzurro in precedenza aveva vinto l'argento agli Europei del 2022 e l'oro agli Europei under 23 del 2021

Passioni?

«Tifoso rossonero e appassionato di motori».

Idoli?

«Valentino Rossi, con cui ho fatto una foto al Mugello quest'anno. E Pecco Bagnaia, del quale ho una foto nel mio sfondo del telefono. Sono andato a Barcellona l'anno scorso a vedere l'ultima gara, sperando che potesse vincere il mondiale e purtroppo non ce l'ha fatta. Una cosa in comune con Pecco è che siamo entrambi arrivati secondi a un Mondiale».

Una frase che l'ha ispirata?

«Velasco. Una volta ha detto una cosa del genere: chi vince scrive una pagina, gli sconfitti scrivono un libro».

E lei ha scritto una bellissima pagina. È una medaglia che cambia la vita questa?

«No, perché non cambierò io. Voglio rimanere il ragazzo di sempre e penso che questo non me lo toglierà mai nessuno».

Ora cosa farà?

«Resto in Giappone fino al 29 per una vacanza programmata. Ma potrei restituire il favore a Matteo andando a vedere una sua partita».

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lettere&Opinioni

«È CON GRANDE RISPETTO E AFFETTO RECIPROCO CHE MONICA BELLUCCI E TIM BURTON HANNO DECISO DI SEPARARSI»

Comunicato congiunto dell'attrice e del regista

La frase del giorno

G | Sabato 20 Settembre 2025
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Politica & polemiche

Due considerazioni (finali) sul delitto di Charlie Kirk e il dibattito sul clima di odio

Roberto Papetti

Caro direttore,
sull'omicidio di Charlie Kirk ci dovrebbe essere solo unanimità di condanna per quel fatto terribile. Mi preme invece rifiutare l'ingiusta immagine che, da certa parte, è stata data su di lui. È stato infatti spesso presentato dai media come attivista estremista di destra, che magari ha fomentato odio...Niente di tutto questo. Infatti era un giovane padre di famiglia, uomo di fede cristiana, che coraggiosamente difendeva e proponeva il valore della famiglia composta da uomo e donna, della vita dal concepimento alla morte naturale, e lo faceva senza imporre nulla ma dialogando pacificamente con gli studenti universitari, con rispetto per chi aveva altre vedute, apprezzato da tanti e contestato da altri. Ne consegue che è stato ucciso proprio perchè difendeva una visione cristiana della vita e della famiglia, più che per essere seguace del presidente Trump. Altrimenti sarebbero stati uccisi dei personaggi "trumpiani" molto più influenti di lui.
Gaetano Mulè
Udine

Caro lettore,
in tanti avete scritto per esprimere un punto di vista sull'assassinio di Charlie Kirk. Torno perciò sull'argomento, anche se, spero, per l'ultima volta. Lo faccio per sottolineare due aspetti. Il primo, riguarda la sua lettera. Penso che quanto radicali ed estreme fossero le posizioni di Charlie Kirk , sia un aspetto secondario di ciò che è tragicamente avvenuto. Se Kirk fosse più cristiano, come lei sostiene, che trumpiano, non sposta di una virgola il punto-chiave di questa vicenda. Che è, o almeno dovrebbe essere, semplice e chiaro: una persona non può essere uccisa per le idee che professa. Qualunque esse siano. E' un principio su cui dovremmo trovarci tutti, o almeno quasi tutti, d'accordo. Soprattutto in momenti come questo. Purtroppo non è così. Nel dibattito che si è scatenato in questi giorni dopo l'omicidio di Kirk, il furore ideologico e il vincolo di appartenenza, in troppi casi, sono prevalsi, alimentando divisioni e e contrapposizioni.

Ma mi lasci aggiungere, ed è il secondo aspetto, anche un'altra considerazione. Troppo spesso l'indignazione funzione a corrente alternata. Lo sdegno esplode solo quando l'orrore invade il nostro mondo, quando ci tocca, direttamente o idealmente, da vicino. Proviamo a pensarci: a giugno una deputata democratica del Minnesota, Melissa Hortman, è stata assassinata durante un comizio insieme al marito. Un duplice, orribile omicidio di matrice politica o comunque maturato su quel crinale di esasperata conflittualità che caratterizza oggi gli Stati Uniti. Ora, sappiamo bene che ogni delitto ha caratteri irripetibili e che la notorietà di Charlie Kirk era ben più elevata di quella di Melissa Hortman. Ma quanti di coloro che oggi, giustamente, denunciano il clima di odio o propongono mozioni per ricordare la barbara morte del polemista della destra americana, hanno fatto lo stesso dopo l'omicidio della deputata democratica (e del marito) o si sono almeno sentiti in dovere di esprimere la loro solidarietà e il loro sdegno? Non li ho contati. Ma temo non siano moltissimi.

Tensioni

Se la riconciliazione è affidata a Salvini

In un momento in cui il Paese avverte con sempre maggiore urgenza la necessità di contenere il clima di odio e divisione che attraversa la società italiana, sento il dovere di esprimere un'opinione forse scomoda ma sincera, e mi scuso in anticipo per la franchezza.
A seguito del tragico assassinio di Kirk negli Stati Uniti, Matteo Salvini ha annunciato l'intenzione di visitare gli atenei italiani per un confronto con gli studenti.
L'iniziativa, di per sé lodevole, solleva tuttavia un interrogativo: è davvero il nostro vicepresidente del Consiglio la persona più adatta, in questo momento, a farsi interprete di un dialogo costruttivo con le nuove generazioni?
Il suo percorso politico è stato spesso contraddittorio e caratterizzato da comportamenti deliberatamente provocatori. In più occasioni egli ha contribuito ad alimentare tensioni e rancori, fomentando paure e contrapposizioni su temi delicatissimi: dal dramma dell'immigrazione, affrontato con toni aggressivi e con accuse pesanti alle Ong che salvano vite umane in mare, definite da lui "taxi del mare", alla gestione dei vaccini durante la pandemia; dai rapporti internazionali poco chiari con la Russia, al suo incontro, davvero fuori luogo in questo momento, con Netanyahu; fino agli attacchi rivolti alla magistratura e alle critiche aspre e ricorrenti verso organismi europei e internazionali, quali Commissione Europea, Corte di Giustizia dell'Unione Europea, Oms, Unhcr e la Corte penale internazionale, quest'ultima responsabile di accuse di crimini di guerra nei confronti di Netanyahu.
Alla luce di tutto ciò, chi pensa che Salvini sia in grado di favorire un dibattito sereno e costruttivo? All'interno della destra, senz'altro, vi sono figure ben più adatte a promuovere questo necessario e sottolineo lodevole processo di conciliazione.
Aldo Sisto

Contro la guerra

Boicottaggi e la pace in primo luogo

Secondo diversi commentatori è vicino il rischio reale di una terza guerra mondiale. Ma tutte le nazioni europee, Italia compresa non se ne preoccupano. Addirittura il Presidente Mattarella paragona i conflitti reali e ideologici dell'oggi con il clima del 1914 che ha fatto scoppiare la prima guerra mondiale e la conseguente carneficina che ben conosciamo. Allora perché queste note? Perché dobbiamo avere la consapevolezza che tutti noi italiani siamo responsabili delle guerre nel mondo attraverso la delega che abbiamo dato ai nostri partiti. Se ci resta un rigurgito di coscienza dovremmo boicottare tutte quelle iniziative ludiche, sportive o altro che partendo dal basso a livello provinciale e regionale arrivano a livello di competizione nazionale. Non partecipo alle selezioni per Sanremo. Non sfilo a livello regionale per miss Italia. Snobbo i prodotti culturali e cinematografici che hanno valenza nazionale. Non seguo lo sport né i demenziali programmini Tv di intrattenimento per non fare audience. E non voto a livello comunale o regionale i partiti che non pongono la pace al primo posto nella lista dei loro programmi elettorali. Credo che un tale modus operandi potrebbe scuotere qualche coscienza almeno a livello provinciale per poi riverberarsi a livello nazionale. Ci stiamo avviando verso la terza guerra mondiale e balliamo tranquilli sulla tolda del Titanic.
Oscar De Gaspari

Israele

Perché bombardare non serve a niente

Siamo tutti diventati kamikaze o stiamo giocando a un pericoloso effetto domino? Non c'è più rispetto per la morte. L'aldilà sembra un traguardo pronto ad attendere milioni di innocenti. Perché non si può vivere tranquilli? D'altra parte quale colpa hanno anche gli ebrei se in corso c'è un conflitto tra Hamas e il governo di Netanyahu, che cerca di riportare a casa degli ostaggi forse già periti. «La guerra è sempre una sconfitta», sosteneva Papa Francesco e ribadisce Leone XIV. Tuttavia, bombardare, uccidere non serve a niente, solo a incrementare rancore. La Storia non è più onorata né seguita in un processo di benevolenza.
Alessandra Cozzarizza

Coscienze

Ma chi vuole la fine del mondo?

Dire che il mondo oggigiorno sia sconvolto, e che gli attori (i politici) abbiano perduto la loro identità, è assolutamente poco. Si sta verificando un obnubilamento delle coscienze e del pensiero.
Considerare la guerra attualmente, con il grado di civiltà e le armi potentissime in dotazione, è una follia, e significa volere la fine del mondo! Ma a chi giova tutto ciò? Chi può credere ancora che la guerra faccia acquisire potere e che sia la soluzione a problemi che vanno risolti in tutt'altro modo, comunque non con la crudeltà immane della guerra, dove ogni senso del limite e dell'umano sono assenti. Tutto ciò che accade porta a considerare che non c'è un limite alla barbarie e che l'essere umano a cui manchi la coscienza è ciò che di più terribile possa esistere! Ogni guerra è un momento di follia, tra cinquant'anni la storia testimonierà tutto ciò.
a v

L'Europa

Come accelerare le decisioni

La lentezza, l'inazione, l'indecisione, dei 27 paesi che costituiscono l'Unione europea, rappresentano un imperdonabile ritardo nel dover affrontare tutte le emergenze in campo da ormai parecchi anni.
Esiste un'Unione europea a più velocità: alla moneta unica hanno aderito in 20, al trattato di Shengen in 26. Per una efficace politica estera, per una difesa comune, per una fiscalità europea, si può procedere attraverso la cooperazione rafforzata: l'articolo 20 del Tue (Testo Unico Europeo) e gli articoli 326-334 del Tfue (Testo Funzionamento Unione Europea), consentono a un gruppo minimo di nove Stati membri di decidere una cooperazione rafforzata in questi ambiti. È un modo per accelerare le decisioni e anche per bypassare l'unanimità che è sinonimo di paralisi decisionale. In questo dovrebbe distinguersi la Francia di Emmanuel Macron, il quale, invece di stipulare un patto di reciproca difesa nucleare con la Gran Bretagna, dovrebbe prioritariamente preoccuparsi di favorire una difesa comune e una politica estera comune con quei paesi dell'Ue che vogliano aderire ad una cooperazione rafforzata. Tanto per cominciare, in attesa di un'Europa libera e unita.
Cosimo Moretti
Martellago

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**
VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**
UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**
CONSIGLIERI: **Francesco Caltagirone, Massimiliano Capece Minutolo, Fabio Corsico, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 19/9/2025 è stata di **36.138**

Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

Le idee

L'IA corre più veloce di leggi e divieti

Giuseppe Vegas

Martedì Mario Draghi è intervenuto a Bruxelles sui mali d'Europa, ribadendo che gli eccessi di regolamentazione e la lentezza delle decisioni sono le principali cause del declino economico europeo. Gli applausi e l'unanime consenso che hanno fatto seguito al suo discorso non hanno impedito che mercoledì il parlamento italiano approvasse una legge nazionale sull'intelligenza artificiale.

Orbene, si tratta di una legge che intende recepire il regolamento europeo IA Act del 2024, con adattamenti alla nostra realtà: il cosiddetto gold plating, cioè quella riverniciatura della legge che è tanto mal sopportata a livello europeo, ma che serve a rendere più difficile la concorrenza internazionale all'interno di un paese.

Vieppiù, rende manifesto proprio quel lato peggiore dell'approccio europeo, in base al quale ci si accontenta di scrivere una legge e ci si disinteressa dei suoi costi e degli effetti che può produrre sul tessuto economico.

D'altra parte, è ormai storia il caso dell'automotive, dove disposizioni regolamentari, settoriali e estremamente rigide hanno precluso la possibilità di adottare soluzioni alternative ed hanno finito per produrre un vero disastro per l'economia europea.

Una legge può fissare regole, che possono essere anche condivisibili, ma non può fermare il progresso. Per questo non bastano norme ragionevoli, ma è anche indispensabile tener conto delle loro possibili conseguenze, anche economiche. Compito sempre arduo ed oggi ancor più complesso e difficile.

Per divenire operativa, la legge approvata mercoledì dovrà essere attuata attraverso numerosi decreti delegati, che comporteranno tempi molto lunghi. L'intelligenza artificiale è quindi vista come fosse un'opera d'arte, che è possibile contemplare nella sua immutabilità in qualsiasi tempo. La realtà è diversa: l'IA è un fenomeno in costante e frenetico cambiamento, che non può essere inquadrato in categorie ed ambiti applicativi rigidamente classificati. Quando le disposizioni di dettaglio produrranno i loro effetti, probabilmente la realtà sarà molto diversa da quella odierna e la tanta fatica profusa rischierà di rivelarsi inutile.

C'è poi da domandarsi se serva proprio una specifica norma sulle fake news, quando la presenza di una prescrizione generale, ad esempio sulla truffa, se applicata nella sua intera portata, può garantire le vittime anche di fronte ai cambiamenti delle tecniche con cui viene commesso il reato.

Non solo. Se guardiamo ai propositi delle disposizioni comunitarie, è difficile pensare che si possano tutelare i consumatori vietando la commercializzazione di determinate apparecchiature, come sarebbe il vociferato caso degli auricolari che consentono la traduzione simultanea. Se il divieto è facilmente aggirabile acquistando altrove, d'altra parte finisce col penalizzare ricerca e innovazione.

Il problema più serio, e per il quale la legge italiana crea un ulteriore aggravio rispetto a quella europea, è però quello relativo ai suoi effetti sull'andamento dell'economia, soprattutto tenendo conto dell'esistenza di una difficile fase nei rapporti commerciali con gli Stati Uniti.

Se è vero che è evidente che occorre operare una scelta tra due opposte esigenze, da una parte, favorire l'innovazione tecnologica e il suo utilizzo e, dall'altra, contenere il più possibile ogni tipo di rischio, l'Europa continua ad evitare di assumere una posizione chiara ed univoca. Ha cercato di prendere tempo, con il risultato di arrivare in ritardo quando gli altri erano già andati avanti e ha preferito ergersi a garante di un sistema di tutela rafforzato per i suoi cittadini, piuttosto che favorire un assetto che avrebbe potuto migliorarne la vita sotto l'aspetto economico.

Limitare l'utilizzo di una innovazione, non sfruttandone i vantaggi come accade nel resto del mondo, dove chi ne usufruisce incrementa produttività e performance del proprio sistema economico, rischia di creare un danno irrecuperabile. E tutto ciò in una fase in cui l'Europa si trova già in una condizione di inferiorità rispetto ai suoi principali concorrenti mondiali, proprio a causa dell'eccessivo peso della sua regolamentazione. Aggiungere poi ai gravami europei altri nazionali non fa che rendere ancora più difficile il nostro futuro, già ostacolato, nei tempi più recenti, dagli effetti della guerra commerciale scatenata dagli Stati Uniti.

Occorre infine domandarsi se sia possibile o avveduto rinunciare oggi alla tecnologia americana. La risposta è ovviamente negativa, ma necessita di una precisazione, che richiede un chiarimento con la controparte. Se gli americani vogliono entrare in un mercato grande come quello europeo senza pagare imposte, allora devono almeno avere un occhio di riguardo per i nostri prodotti. Londra ci è riuscita. Attendiamo parole chiare da Bruxelles.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

La riforma della giustizia e le ragioni dello scontro

Bruno Vespa

L'irruzione dei banchi della sinistra verso il centro dell'emiciclo di Montecitorio per protestare contro i festeggiamenti dei ministri Tajani e Nordio per l'approvazione in terza lettura della riforma giudiziaria lasciava immaginare una difesa fisica della magistratura da un attacco golpista. Eppure la sinistra non l'ha sempre pensata così. All'inizio degli anni Novanta, il deputato comunista Alberto Malagugini (poi giudice costituzionale) suggerì al presidente della Repubblica Francesco Cossiga, diventato "picconatore", di limitare i suoi attacchi alla magistratura "sennò quelli là ci travolgono". Il timore del potere giudiziario-che Cossiga si ostinava a chiamare "ordine"-era dunque piuttosto trasversale. Ma anche in tempi assai più recenti esistevano preoccupazioni a sinistra. Come ha ricordato ieri Giuseppe Benedetto, presidente della Fondazione Einaudi, al congresso del Partito democratico del 1989, Debora Serracchiani, responsabile giustizia del partito e Maurizio Martina che ne era stato segretario fino a pochi giorni prima, dissero: "La realizzazione di un processo basato sulla parità delle parti e la terzietà del giudice è il nostro progetto in materia di giustizia penale. Il tema della separazione delle carriere appare ineludibile per garantire un giudice terzo ed imparziale". Lo fecero temendo una deriva giustizialista del governo Lega – M5s. Non è chiaro che cosa sia cambiato da allora nell'amministrazione della giustizia, se non che da tre anni al governo c'è il centrodestra.

La riforma che sarà sottoposta l'anno prossimo al referendum cerca di far saltare il potere delle correnti giudiziarie con il sorteggio dei membri dei due consigli superiori (uno per i pubblici ministeri, l'alto per i giudici) e con l'attribuzione del potere disciplinare a un'alta corte composta anch'essa per sorteggio. I timori per un ridimensionamento del ruolo del pubblico ministero sono del tutto infondati, visto il timore che un consiglio superiore formato soltanto da essi ne rafforzi addirittura il potere. Vale la pena di ricordare che l'Italia è l'unico paese al mondo in cui il pubblico ministero è completamente indipendente dal potere esecutivo e dalle alte cariche della magistratura. Per fermarci ai principali paesi democratici, il PM è nominato in varie forme dal governo negli Stati Uniti, in Giappone, Gran Bretagna, Germania, Francia, Spagna, Austria, Paesi Bassi, Danimarca, Svezia, Norvegia. In Portogallo i pubblici ministeri sono nominati dal procuratore generale che presiede il loro consiglio superiore (da noi continuerà ad essere presieduto dal capo dello Stato).Stessa cosa accade in Grecia. Poiché è difficile sostenere che in tutti questi paesi esistano dei regimi autoritari, dobbiamo chiederci perché fu compiuta questa scelta dalla quale l'Italia resta tuttora estranea, in beata solitudine. La risposta è semplice: poiché il governo è incaricato di reprimere i reati e la politica stabilisce in concreto quale sia l'interesse pubblico, il pubblico ministero è il suo braccio operativo. Noi siamo diversi: l'obbligatorietà dell'azione penale consente, per esempio, al magistrato di stabilire a quali fascicoli dare la precedenza. Scelta tipicamente politica. Ci sarebbe molto da discutere, ma per favore non esageriamo nelle lamentele.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più.
MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo
e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine
gratuiti che trovi **ogni giovedì** in edicola,
allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire,
capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero · IL MATTINO · IL GAZZETTINO · Corriere Adriatico · Nuovo Quotidiano di Puglia

CITTA' DI VENEZIA

Vela

CASANOVA 1725 - 2025 VENEZIA

HDG

SALONE DELL'ALTO ARTIGIANATO ITALIANO

Arsenale di Venezia

2 - 5 ottobre 2025

ESPOSIZIONE / EVENTI / MERCATO / LABORATORI
EXHIBITION / EVENTS / MARKET / WORKSHOPS

L'ECCELLENZA DELL'ARTIGIANATO ITALIANO A VENEZIA
THE ITALIAN EXCELLENCE OF CRAFTSMEN MEETS VENICE

saloneartigianato.venezia.it

In partnership con

CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA ROVIGO

INTESA SANPAOLO

GENERALI

PROSECCO DOC ITALIAN GENIO

Partner istituzionali

MINISTERO DEL TURISMO

La campagna informativa del Salone dell'Alto Artigianato è sostenuta dal progetto "Venezia e la sua laguna: gestione valorizzazione dei flussi turistici" finanziato dal Ministero del Turismo

CONTRIBUTO REGIONE DEL VENETO

VSF VENICE WORLD SUSTAINABILITY CAPITAL FOUNDATION

MUVE Fondazione Musei Civici Venezia

CNA Venezia Associazione Metropolitana Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa

dal 1945 VENEZIA Confartigianato Imprese

VENIS

AVM

VERITAS

Friuli

IL GAZZETTINO | Sabato 20, Settembre 2025

Santi Andrea Kim Tae-gon, Paolo Chong Ha-sang e compagni. In questo giorno in un'unica celebrazione si venerano anche tutti i centotrè martiri, che testimoniarono coraggiosamente la fede cristiana.

17°C 27°C
Il Sole Sorge 6:48 Tramonta 19:10
La Luna Sorge 5:10 Cala 18:38

AFFILAUTENSILI NATISONE dal 1980
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

CHIUSURE STRADALI E LIMITI PER LA GIOSTRA DEI CASTELLI DI TORRE

A pagina XV

Turismo
A spasso tra vigneti Ancora un mese di iniziative

A pagina XV

L'eccellenza
La storia delle coltellerie e il legame con lo stabilimento

Dopo una tesi di laurea discussa all'Università di Udine, ora un convegno accende i riflettori sullo Stabilimento di Maniago.

A pagina IX

Violenza, la Lega chiede l'esercito

▶Il segretario e parlamentare del Carroccio, Marco Dreosto porterà il dossier al ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi

▶I sindaci dei capoluoghi protestano per i mancati rimborsi legati ai minori stranieri non accompagnati: lettera a Roma

SICUREZZA L'esercito

L'arrivo del ministro Matteo Piantedosi in città seguirà di pochi giorni la rissa che ha avvelenato l'atmosfera pacifica di Pordenonelegge. E in primo piano tornerà la questione sicurezza. Il senatore Marco Dreosto (Lega) propone un presidio militare a difesa del territorio «per prevenire atti violenti intollerabili in un'area urbana di piccole dimensioni e a vocazione tranquilla come Pordenone». Intanto i sindaci del Fvg alzano la voce. Con una lettera che non lascia margini di ambiguità hanno messo nero su bianco la loro esasperazione per la gestione dei minori stranieri.

A pagina III

In Borgo Stazione spunta la droga Pakistano fermato

▶L'operazione della Guardia di Finanza nella zona più difficile del capoluogo

Droga in Borgo Stazione: arrestato 23enne. I finanzieri del Gruppo di San Giorgio di Nogaro hanno portato a termine un'importante operazione nell'ambito del dispositivo interforze coordinato dalla Prefettura di Udine per la sicurezza pubblica. Durante i controlli nel quartiere Borgo Stazione, una pattuglia ha notato un giovane che mostrava nervosismo e insofferenza. Con l'ausilio del cane antidroga Kurma, i militari hanno proceduto a una perquisizione, rinvenendo all'interno di un marsupio quattro panetti di hashish per un peso complessivo di circa 400 grammi. Il cittadino pakistano di 23 anni, regolare sul territorio con permesso di soggiorno, è stato arrestato per detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio e condotto presso il carcere di Udine, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. La sostanza e il materiale sono stati sequestrati. «L'attività dei Baschi Verdi è parte integrante delle operazioni di prevenzione».

A pagina VI

L'incidente Paura a Buja

Schianto tra auto e scuolabus Tre bimbi portati in ospedale

Prima la paura, tanta. Poi il sollievo per una scampata tragedia. Sono i sentimenti che si sono intrecciati ieri lungo via Casele, la strada che collega Buja a Treppo Grande. Poco dopo le 8, uno scuolabus si è ribaltato su un fianco.

A pagina VII

Ricorso al Tar
Chirurgia, nuova selezione per il dirigente annullata

È stata annullata dal Tar l'indizione della nuova selezione per l'incarico di direzione della Struttura operativa complessa della Chirurgia di Udine. A sollevare dubbi sulla procedura è stato il professor Fabio Ausania, terzo nella graduatoria del concorso avviato nel 2023. Secondo i giudici non c'è motivo di non procedere allo scorrimento di quella graduatoria: le due selezioni sono sovrapponibili e i requisiti identici.

A pagina VI

Corte dei conti
Gare pilotate al Demanio Risarcimenti confermati

È stata confermata in appello la sentenza della Corte dei conti che imputa un danno erariale di 138.060 euro all'ex funzionario dell'Agenzia del Demanio di Udine. Aveva patteggiato per turbata libertà di incanti e corruzione. Tra il 2009 e il 2012 avrebbe privilegiato una cerchia di amici in modo che potessero aggiudicarsi testimonianze belliche o materiale metallico in aree demaniali.

A pagina VI

Runjaic: «Coraggiosi contro il Milan»

«Dovremo comportarci da squadra, quindi ognuno deve giocare in funzione dell'altro. E poi bisognerà essere coraggiosi e bravi a indirizzare gli episodi a nostro favore». Parola di mister Kosta Runjaic, che presenta così la sfida di stasera al "Bluenergy Stadium" (20.45) contro il Milan. Non c'è un favorito. L'Udinese di questi tempi va forte, mentre i rossoneri dovranno ancora fare a meno del mediano Jashari e di due perni come Leao e il portiere Maignan. Tra i bianconeri, recuperato Bayo, resta indisponibile il solo Lovric. Una cosa è certa: il lavoro di Runjaic cominciao a dare frutti e la sfida al Milan nasce all'insegna del coraggio.

Gomirato a pagina X

BIANCONERI Stasera l'Udinese sfida il Milan in uno stadio ribollente di tifo (Foto LaPresse)

L'Old Wild West vola in finale a Trento

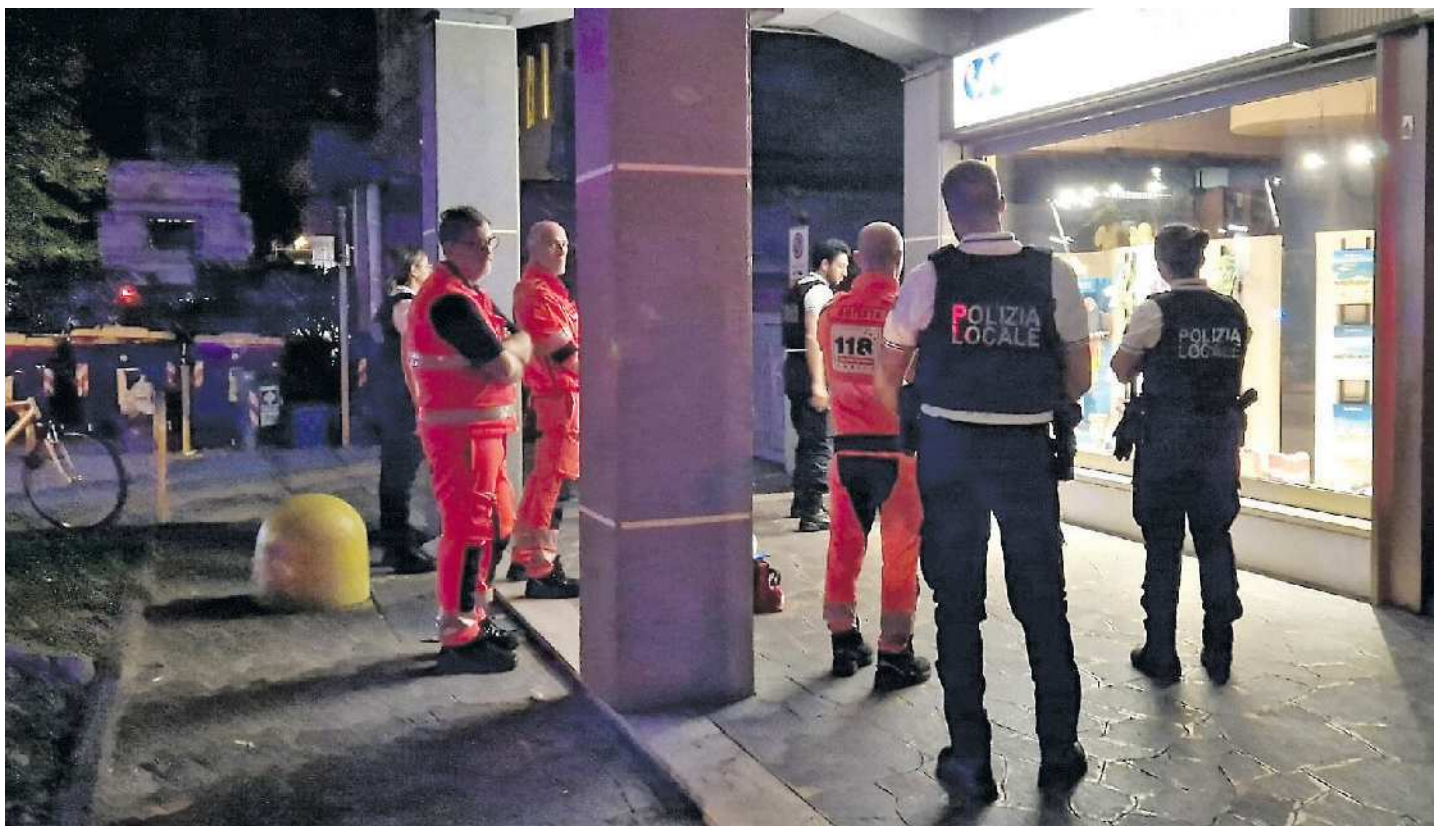
Bel colpo dell'Old Wild West Udine, che ha battuto i siciliani ed è volata in finale con un grande Hickey (18 punti per lui). Di fatto la sfida di ieri pomeriggio contro gli "Squali" di Trapani al Memorial Brusinelli di Trento è stata a senso unico. Vedere per credere. Questione di motivazioni? Senz'altro. Non a caso l'Oww schizza letteralmente via al semoforo verde ed è prima 7-0, subito dopo 11-2. Trapani allora si riavvicina (11-9), ma viene prontamente ricacciata indietro (24-18). Il solo neo del primo quarto friulano sono le quattro palle perse. Nel periodo successivo è quindi Hickey a prendersi la scena e a trascinare l'Oww fino al +13 che riporta le squadre nei rispettivi spogliatoi per la pausa lunga di metà gara. A rimbalzo la lotta è soprattutto tra Spencer e Sanogo, con il nativo del Mali che impone la sua stazza fisica e nei venti minuti iniziali ne cattura ben quattro in attacco. La terza frazione aggrava il problema delle palle perse dai bianconeri, che calano pure nella produzione offensiva, prestando di conseguenza il fianco al tentativo di rimonta dei siciliani, che hanno in Alessandro Cappelletti (ex di lusso) l'attaccante più ispirato. Ma nei 10' conclusivi Udine riprende a macinare punti e mantiene a distanza l'avversario: si chiude sull'82-73.

Sindici a pagina XI

COACH Adriano Vertemati guida l'Oww in A1 (Foto Lodolo)

Ufficio di corrispondenza del Friuli: Tel. 0434.28171 - **udine@gazzettino.it**

L'allarme violenza



VIA MAZZINI Le tracce di sangue sotto i portici; operatori sanitari e Polizia locale attorno all'algerino picchiato dopo aver ferito un giovane senegalese

Lite per un telefonino poi è scoppiata la rissa

▶Denunciati tre stranieri di 20, 27 e 32 anni. Uno è un algerino arrivato da Udine che ha ferito con cocci di bottiglia il giovane senegalese poi operato in ospedale

SICUREZZA

Una discussione scoppiata in via Gorizia per un telefonino e degenerata nell'arco di una manciata di minuti con il ferimento di un giovane senegalese al Bronx e il pestaggio, in via Mazzini, del suo aggressore. Due i feriti. Hanno lesioni causate da calci, sedie scaraventate addosso, bottigliate e probabilmente da un taglierino. Il lavoro degli investigatori della Squadra Mobile e delle pattuglie della Squadra Volante ha già portato alla denuncia di tre persone per l'ipotesi di rissa aggravata. Non si tratta di un episodio di violenza giovanile. I tre denunciati - come le altre persone già identificate - sono ventenni e trentenni. E tutti di origine straniera, come l'algerino di 32 anni arrivato da Udine, picchiato sotto i portici del Cafe Arbat e del Mix Markt, autore delle ferite da taglio a collo, testa e schiena che giovedì sera hanno portato in sala operatoria il ragazzo senegalese poi soccorso in piazzale Ellero dei Mille, dove ha trovato rifugio in seguito all'aggressione. Denunciati anche un 27enne e un 20enne di nazionalità colombiana e bengalese. Ieri la Mobile ha continuato a visionare filmati recuperati dagli impianti di videosorveglianza comunale e privati. Sono state sentite numerose persone che potrebbero aver fornito indicazioni utili all'identificazione di ulteriori protagonisti del duro confronto e, soprattutto, aiutare gli inquirenti a definire correttamente le varie responsabilità.

L'ALLARME

Il preludio alla rissa è in via Gorizia. Alle 19.53 un passante chiama il 112 e avverte che ci sono diverse persone agitate. Parla di una trentina, un numero che probabilmente va dimezzato. Quando arrivano le auto di Polizia di Stato e Carabinieri, il gruppo si è già spostato in piazzetta del Portello, dove si divide. Una parte raggiunge via Mazzini e via Pola. Gli altri - compreso il ragazzo ferito - vanno in piazzale Ellero dei Mille. In centro la festa del libro prosegue indisturbata. Stand e luoghi di incontro sono presidiati dalle forze dell'ordine, a disposizione c'è anche il blindato degli artificieri della Polizia di Stato. A far capire che qualcosa di grave è appena successo sono le urla del ragazzo vicino all'Hotel Minerva, insanguinato, che non vuole salire sull'ambulanza, ma che poi in ospedale finirà in sala operatoria a causa di alcune ferite profonde. Non ha mai rischiato la vita, ieri è stato dimesso, ma alcuni tagli erano importanti.

LA LITE

Tutto sarebbe nato da una discussione tra il 32enne algerino e un ragazzino che poi è scappato. Di mezzo ci sarebbe un telefonino. A un certo punto spunta un taglierino. Il ragazzino scappa, ma il senegalese, che pare fosse intervenuto per difenderlo, viene colpito. Un volta ferito avrebbe tentato di difendersi afferrando un bastone, ma sarebbe stato colpito in testa con una bottiglia che gli ha procurato una profonda ferita. Il confronto continua tra l'algerino, scappato verso la stazione, e altri giovani.

IL QUESTORE: «LE PATTUGLIE HANNO IMPEDITO CHE L'EPISODIO DEGENERASSE ULTERIORMENTE»

RICERCHE I poliziotti della Volante cercano un taglierino tra l'erba

Raggiunto sotto i portici del bar Arbat, chiuso da appena una ventina di minuti, il 32enne viene colpito con le sedie di plastica accatastate all'esterno del locale e preso a calci mentre tenta di fuggire. Le chiazze del suo sangue sono evidenti sul porfido del porticato, i residenti gridano dai terrazzini affinché la smettano di picchiarlo e le dipendenti del Mix Markt per sottrarlo a tanta furia lo fanno entrare nel negozio. A quel punto i quattro che probabilmente volevano punirlo per aver aggredito il ragazzo senegalese si allontanano: «Ok raga - li hanno sentiti dire - andiamo».

LE INDAGINI

I poliziotti hanno a lungo cercato un taglierino, anche se l'algerino avrebbe ammesso di aver sì ferito il senegalese, ma con cocci di bottiglia. L'attività di polizia giudiziaria ha permesso di accertare che la colluttazione si è sviluppata tra più persone in due distinti luoghi, con l'utilizzo di bottiglie e altri oggetti contundenti. «Voglio ribadire che la prontezza e la professionalità delle pattuglie hanno impedito che l'episodio potesse degenerare ulteriormente, garantendo la sicurezza dei cittadini e la tutela dell'ordine pubblico - ha commentato il questore Giuseppe Sòlimene - La Polizia di Stato continuerà ad assicurare un presidio costante del territorio, con l'obiettivo di prevenire e contrastare con fermezza simili fenomeni. L'episodio non ha turbato il buon epilogo di Pordenonelegge. Nelle prime ore del mattino gli agenti, dopo aver ascoltato vari testimoni e visionato le telecamere di sorveglianza cittadina, avevano già ricostruito l'esatta dinamica dei fatti».

Cristina Antonutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basso: «Ho temuto per il festival, brave le forze dell'ordine»

LE REAZIONI

La notizia della violenza esplosa lungo le vie del centro giovedì sera ha raggiunto anche il Municipio. Il sindaco Alessandro Basso non nega di aver avuto in un primo momento paura per la manifestazione, ma nutre anche fiducia nell'operato delle forze dell'ordine. «Anche in una città sicura come Pordenone – dichiara il primo cittadino – spiace vedere uno scenario di rissa: l'intervento delle forze dell'ordine è stato fermo e tempestivo, le indagini sono partite immediatamente. Sono contento di come sia stata sedata la situazione, ma rimane il grande dispiacere per la situazione giovanile, abbiamo una grande responsabilità educativa». Va giù dura l'opposizione che non intende far passare la questione. Marco Salvador de "La Civica" ritiene che la violenza in centro sia il frutto di dieci anni di propaganda del centrodestra che non ha risolto il problema alla radice.

«Ancora un episodio di violenza nel cuore di Pordenone, tra il Bronx, via Mazzini e piazzale Ellero – fa sapere Salvador, ricordando che l'episodio non è isolato e i precedenti sono noti non solo alle forze dell'ordine, ma anche ai cittadini –. Scontri, feriti e degrado che si ripetono ormai con cadenza costante e che confermano ciò che diciamo da tempo: la città non vive un problema strutturale di sicurezza, ma le risse e le aggressioni mensili creano un clima di paura diffuso, soprattutto tra donne e anziani e colpiscono direttamente chi abita e lavora nelle zone centrali».

Passeggiare per Pordenone spensierati non è possibile per Salvador. «È ancora più grave che tutto questo sia accaduto durante i giorni di Pordenonelegge, quando la città si presenta come vetrina internazionale – rimarca il massimo rappresentante de "La Civica" –. Questa situazione è la conseguenza di dieci anni di amministrazione del centrodestra, che ha preferito la propaganda ai fatti concreti. La realtà è che le forze dell'ordine restano sotto organico, come denunciato dagli stessi sindacati di polizia: i pochi agenti assegnati non bastano a coprire i bisogni di una città come la nostra». Salvador chiama in causa anche la Regione Friuli Venezia Giulia con quei "patti per la sicurezza integrata" con il Comune che «non sono mai stati realmente attivati. Siamo stati i primi, con una nostra interrogazione, a denunciare pubblicamente questa mancanza». I fischi al presidente Fedriga al teatro Verdi sarebbero – secondo l'opposizione – il segno tangibile dei cittadini che non ci stanno ad una politica che fa polemica più che pensare a bloccare le mine vaganti che inondano le città. «E invece di limitarsi a fare propaganda durante l'inaugurazione di Pordenonelegge, con richiami sulla violenza politica dopo il caso Kirk, il presidente Fedriga pensi alla sicurezza dei territori che governa. Si occupi finalmente del degrado e dell'insicurezza nelle città del Friuli Venezia Giulia, attivando davvero i patti per la sicurezza», puntualizza Salvador. A Fedriga il leader de "La Civica" chiede di rafforzare i presidi delle forze dell'ordine, di «garantire più presenza sul territorio e restituire vivibilità alle aree centrali di Pordenone».

MA SALVADOR (CIVICA) VA ALL'ATTACCO: «IL RISULTATO DI DIECI ANNI DI AMMINISTRAZIONE DI CENTRODESTRA»

PRIMO CITTADINO Alessandro Basso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Presidio militare in centro città»

▶È la proposta che il senatore della Lega, Marco Dreosto porterà lunedì al titolare del Viminale, Matteo Piantedosi

▶«Il tema della sicurezza sta peggiorando, stimo prefetto e questore, ma la preoccupazione cresce: lo Stato risponda»

SICUREZZA Il mezzo degli artificieri della Polizia di Stato che ieri erano in città pronti a intervenire in caso di emergenze durante la manifestazione che richiama a Pordenone migliaia di persone

LA RISPOSTA

L'arrivo del ministro Matteo Piantedosi in città seguirà di pochi giorni la rissa che ha avvelenato l'atmosfera pacifica di Pordenonelegge. E in primo piano tornerà la questione sicurezza. Il senatore Marco Dreosto (Lega) propone un presidio militare a difesa del territorio «per prevenire atti violenti intollerabili in un'area urbana di piccole dimensioni e a vocazione tranquilla come Pordenone».

IL QUADRO

Nemmeno in una città di 38,21 chilometri quadrati con 52.632 abitanti si può dormire sonni tranquilli. Neppure Pordenonelegge ha placato gli animi di giovani di origine straniera che invece di frequentare gli appuntamenti della kermesse, hanno preferito darsele di santa ragione.

«Il tema della sicurezza sta peggiorando negli ultimi mesi e ancora di più nelle ultime settimane – dichiara il senatore Marco Dreosto – non siamo abituali a quanto accade nelle grandi città, ma questi singoli episodi prima a Udine, poi a Pordenone ci fanno dire che il fenomeno esiste.

Ed è un fenomeno rapidissimo. In altre città vengono chiamati maranza, noi possiamo dire che è presente una reale difficoltà di certe culture ad integrarsi nella società occidentale, anche se – ripeto – sono casi isolati». Il problema esiste, perché quella di ieri non è la prima rissa in città, ci sono giovani violenti che lasciano il segno, non solo una scia di sangue nei dintorni della via Mazzini, ma anche una cicatrice di chi frequenta quei luoghi a ridosso del centro storico. «Abbiamo la possibilità di utilizzare i militari per il presidio delle città per prevenire i fenomeni che sono inaccettabili», propone il senatore Dreosto in linea con il ministro Salvini, convinto che l'Italia non debba fornire i propri giovani per andare a combattere su fronti stranieri.

Ma i militari devono essere impiegati perché il territorio ha sete di tranquillità, la gente si sente più sicura se vi è un controllo, a fare da deterrente alle baby gang che fanno della prepotenza la loro ragione di vita, ma anche a ragazzini cresciuti con le regole della strada, senza un obiettivo, con la voglia di imporsi con la forza e spesso per una questione di ragazzine, o per appropriarsi di oggetti dei loro coetanei, spesso sono faide, episodi di vendetta per ciò che viene ritenuto un torto subito.

UN'IDEA SIMILE L'AVEVA LANCIATA IL VICEPREMIER MATTEO SALVINI A UDINE

IL MESSAGGIO

«Stimo il prefetto e il questore di Pordenone – riferisce il senatore Dreosto – sono attenti alle dinamiche del territorio e hanno sedato prontamente la rissa, vi è anche un'attenzione del governo con il ministro Matteo Piantedosi che ha rafforzato gli organici, sta alla politica tenere alta l'attenzione perché i cittadini ci chiedono sicurezza». La violenza per le strade delle città coinvolge anche le donne e anche su questo viene posta attenzione, perché i pericoli sono palpabili. «Molte di queste violenze – aggiunge Dreosto – sono dovute a causa di un'immigrazione incontrollata. In Friuli Venezia Giulia molto abbiamo fatto, a partire dal rafforzamento delle frontiere che ha portato ad un minore ingresso di immigrati». Ma sul versante sicurezza c'è ancora molto da fare, in particolare quando si tratta di giovani coinvolti. Perché i ragazzi cresceranno e se non vengono educati con i valori di onestà, rispetto, non violenza, saranno altri guai.

La proposta di un presidio militare, per quanto possa sembrare drastica, riflette il desiderio di una risposta forte e immediata. Le istituzioni sono chiamate a unire le forze per ripristinare un senso di pace che non sia solo apparente, perché le persone cominciano ad avere paura all'imbrunire e al Bronx come nei pressi della stazione la percezione del pericolo è molto alta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Minori dall'estero, un buco milionario «Pronti a diffidare ministri e governo»

L'APPELLO

I sindaci del Fvg alzano la voce. Con una lettera che non lascia margini di ambiguità, indirizzata ai ministri Piantedosi e Giorgetti e al presidente Fedriga, i primi cittadini di Trieste, Udine, Gorizia, Cividale, Monfalcone e Alessandro Basso per Pordenone hanno messo nero su bianco la loro esasperazione per la gestione dei minori stranieri non accompagnati. «Non vorremmo essere costretti a diffidare il ministero e le prefetture e metterli in mora per provvedere al versamento di quanto dovuto», scrivono, richiamando l'articolo del decreto accoglienza che stabilisce come l'onere non debba ricadere sui Comuni.

Una presa di posizione che fotografa una situazione divenuta insostenibile. Basta guardare le cifre. Trieste vanta spese non rimborsate per 22 milioni, Gorizia per 4 milioni, Udine oltre 3 milioni. Pordenone, a sua volta, attende circa 3 milioni. A Cividale mancano all'appello quasi 2 milioni e mezzo, a Monfalcone 600mila. Bilanci messi a dura prova, con effetti diretti sulla capacità delle amministrazioni di garantire i servizi ordinari. Il punto, sottolineano i sindaci, non riguarda soltanto la copertura economica: sempre più difficile è anche trovare strutture disponibili all'accoglienza, con rette che spesso superano i rimborsi previsti e che comportano ulteriori spese di trasporto e accompagnamento. Da qui la richiesta di un intervento normativo che superi la logica emergenziale e affidi alle prefetture la presa in carico dei minori. Tra le proposte ci sono un tavolo tecnico nazionale per la modifica del quadro legislativo e la costituzione di una rete di coordinamento regionale. L'obiettivo è costruire un sistema centralizzato, capace di gestire in maniera organizzata flussi che in Fvg restano tra i più consistenti d'Italia per la posizione di confine lungo la rotta balcanica.

Il quadro locale di Pordenone conferma la pressione crescente. Nel 2025, mentre a livello nazionale i minori stranieri non accompagnati sono scesi a 16.497 dai 19.215 di fine 2024, in città si è registrato un picco estivo: 16 ingressi a luglio contro gli 8 dell'anno precedente, 26 ad agosto contro i 6 del 2024. A metà anno i ragazzi in carico al servizio sociale erano già 103, con la prospettiva di superare i 119 seguiti nell'intero 2024. L'impatto sul territorio è stato immediato. A Pordenone resta attiva un'unica realtà accreditata, la fondazione Opera sacra famiglia, che gestisce 33 posti. Per rispondere all'emergenza il Comune ha portato a 28 le convenzioni con strutture collocate anche fuori regione, dal Veneto alla Campania fino all'Abruzzo. Un meccanismo complesso, che comporta ulteriori costi e una gestione sempre più gravosa. I trasferimenti regionali, in crescita rispetto agli anni precedenti, non bastano a compensare il divario: dai 7.333 euro del quarto trimestre 2023 si è passati ai 25.168 del primo trimestre 2024, ma la forbice tra spese sostenute e rimborsi effettivi resta ampia.

Il Fvg si conferma punto nevralgico: a febbraio 2024 erano 254 i minori in carico ai servizi sociali regionali, ad agosto erano già 682, pari al 3,55 per cento del totale nazionale. Una proporzione che fotografa il ruolo della regione come porta di ingresso lungo la rotta balcanica. Non a caso, i sindaci chiedono al governo nazionale e a quello regionale di valutare la nascita di una 'centrale unica' cui indirizzare direttamente i minori rintracciati. Una soluzione che, nelle intenzioni, consentirebbe di ridurre la frammentazione e garantire risposte più tempestive. «È fuori di dubbio – ricordano i sindaci – che i Comuni intendano non far venire meno la propria leale collaborazione allo Stato e alla Regione», ma le condizioni, avvertono, non sono più sostenibili.

«Qualora lo Stato non dovesse rimborsare le spese sostenute dai Comuni per l'accoglienza, chiederemo un intervento della Regione al fine di salvaguardare i bilanci degli enti locali». Lo affermano i consiglieri comunali Martina Lo Cicero e Nicola Conficoni (Pd), commentando quanto accaduto in Consiglio comunale.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PRIMI CITTADINI SCRIVONO A ROMA PER OTTENERE I FONDI CHE SPETTANO AI COMUNI NEL FRIULI OCCIDENTALE MANCANO 3 MILIONI

Finalmente Pordenone sente meglio.

Da oltre 40 anni, siamo il punto di riferimento per il tuo udito.
Ordina il nostro pacchetto informativo gratuito. Oltre a informazioni utili, include modelli di apparecchi acustici in formato originale: uno strumento utile per conoscere da vicino tutte le soluzioni disponibili.

Richiedilo ora al 0434 313 160!

Pordenone
Via Giuseppe Mazzini 24
lun.-ven. ore 8.30-12.30
ore 14.00-18.00

T 0434 313 160
zelger.it

ZELGER
Esperti dell'udito

Selezioniamo per te le migliori opportunità del mercato

CiviBank

GRUPPO SPARKASSE

Gestioni patrimoniali

Mettiamo al centro i tuoi obiettivi di investimento, che si tratti di massimizzare i rendimenti o di proteggere il patrimonio.

EURIZON ASSET MANAGEMENT | Fidelity INTERNATIONAL

civibank.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Il presente documento non rappresenta una forma di sollecitazione all'investimento né consulenza finanziaria o raccomandazione d'investimento. Non impegna altresì CiviBank SpA a stipulare contratti con clienti o potenziali clienti. Prima di adottare qualsiasi decisione di investimento, ed operare una scelta informata in merito all'opportunità di investire è necessario leggere attentamente il contratto di gestione di portafogli e l'Allegato B, nei quali sono riportate tutte le informazioni necessarie per conoscere in dettaglio le caratteristiche, i rischi ed i costi della gestione, nonché, i diritti degli Investitori disponibile presso la banca. Prima di procedere con gli investimenti è necessario valutare l'adeguatezza delle operazioni tramite il proprio consulente di riferimento. Ulteriori informazioni circa la natura, gli scopi e i metodi della valutazione di adeguatezza sono indicate nella premessa al Questionario di profilazione Mifid nonché possono essere richieste al proprio consulente di riferimento. L'Investitore non ha alcuna garanzia di mantenere invariato il valore del conferimento iniziale e di quelli successivi eventuali.

Sciopero per Gaza, poi tutti in piazza

▶I lavoratori si mobilitano per Palestina, ieri bandiere e appelli: «Non state in silenzio mentre i bimbi muoiono»

▶Grande riscontro della manifestazione della Cgil, tanti presenti dal mondo delle associazioni e un unico Comune: San Vito

IL PRESIDIO La manifestazione di ieri in piazza risorgimento: in tanti non hanno voluto mancare, assenti i sindaci (Foto Nuove Tecniche/Vendramini)

LA PROTESTA

PORDENONE Prima lo sciopero di tutto il mondo del lavoro nelle fabbriche contro il genocidio, poi la protesta in piazza per restituire umanità e lottare per Gaza. Erano circa 200 ieri in piazza Risorgimento, chi avvolto dalla bandiera della Palestina, chi con il vessillo della pace, altri con quelle della Cgil. Sotto il palco la scritta: «Fate silenzio quando bambini dormono non quando vengono uccisi».

IN PRIMA LINEA

E di rumore ce ne era tanto. Parole e appelli fatti da diversi esponenti delle associazioni. Ad aprire l'evento Maurizio Marcon, segretario generale della Cgil Pordenone. «Abbiamo coinvolto tutti i soggetti di rappresentanza e associativi disponibili a partecipare a questa iniziativa», raccontava in attesa di salire sul palco. Molti hanno risposto ma dei sindaci, tutti invitati, c'era solo la rappresentanza di San Vito: l'assessore Andrea Bruscia con fascia tricolore. «Una presenza che non comincia oggi - ha precisato l'assessore Bruscia-, ma un anno e mezzo fa quando siamo stati i primi, insieme all'Anpi, a parlare di genocidio. Abbiamo fatto un convegno, con l'Anpi e i rappresentanti della comunità palestinese, per il quale la locandina parlava di genocidio e ci fu una sollevazione da parte della destra. Adesso è passato un anno e mezzo l'Onu ha sancito ufficialmente il genocidio: se l'avessimo accettato prima forse si sarebbe potuto intervenire e salvare tante vite».

L'ASTENSIONE

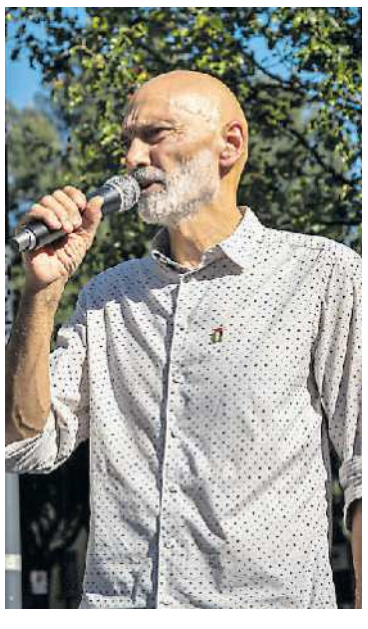
«Una parte di lavoratori e lavoratrici stanno scioperando - ha spiegato il segretario Marcon -: le categorie che potevano dichiarare lo sciopero lo hanno fatto, potenzialmente i coinvolti dagli scioperi potrebbero essere 15mila, ma al momento non sappiamo l'adesione». «Crediamo comunque che bisogna provare a dare la possibilità alle persone di partecipare, perché questo disastro può essere fermato solo se c'è una grande mobilitazione popolare», ha proseguito il referente della Cgil. «Germania e Italia sono i governi più timidi - le sue parole -, invece in realtà come la Spagna o in altri paesi dove la gente si sta muovendo, i governi hanno dovuto prendere una posizione e molti hanno deciso di riconoscere lo stato di Palestina. Un passaggio che è fondamentale». Poi sul palco hanno parlato poi referenti del Pd e associazioni che hanno ribadito il genocidio che è in atto.

IN REGIONE

Il capogruppo del Pd in Consiglio regionale, Diego Moretti, presente ieri mattina al presidio di solidarietà a Gaza organizzato dalla Cgil davanti al porto di Monfalcone ha evidenziato il silenzio del governatore Massimiliano Fedriga: «Non sentire ancora, dopo la morte di decine di migliaia di civili innocenti (tra i quali migliaia di bambini del tutto ignari di quanto sta accadendo loro intorno), da Fedriga una parola di condanna per quanto sta facendo il governo Netanyahu è davvero imbarazzante per la nostra regione». La vicesegretaria regionale del Pd Fvg Lucia Giurissa: «Anche in Friuli Venezia Giulia il Partito democratico è solidale con il popolo palestinese e aderisce alle manifestazioni organizzate sul territorio regionale» e ha rivolto «al presidente Fedriga un appello affinché interpreti il sentire di tanti cittadini e smuovendosi da una linea politica che nega compassione operante per le vittime innocenti».

Olivia Bonetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL SEGRETARIO GENERALE MAURIZIO MARCON: «QUESTO DISASTRO PUÒ ESSERE FERMATO SOLO CON UNA GRANDE MOBILITAZIONE»

Il Nobel per la Pace Ebadi tra gli oltre 200 firmatari dell'appello per i palestinesi

AL GAZEBO

PORDENONE Un appello alle istituzioni italiane per fare quanto in loro potere per fermare «quello che le Nazioni Unite hanno definito essere un vero e proprio genocidio». È il contenuto della Lettera delle Autrici, autori e ospiti di Pordenonelegge 2025, l'iniziativa promossa dal gruppo Cittadini per la Palestina di Portogruaro, abbracciata dal Comitato per la Palestina di Pordenone e presentata ieri al gazebo "Palestinalegge" di via Mazzini. Tra gli oltre duecento firmatari spicca il nome di Shirin Ebadi, Premio Nobel per la Pace e madrina della Festa del libro.

IL PROGETTO

Il progetto nasce un po' di tempo fa dai membri del gruppo Cittadini per la Palestina di Portogruaro, formatosi nella scorsa primavera per riunire assieme persone che condividevano il proprio dissenso verso il «silenzio complice del genocidio e della morte di migliaia di bambini a Gaza», racconta la portavoce Sonia Bertusso. «Molti di noi sono anche pubblico di Pordenonelegge, e apprezzando molto questo festival abbiamo pensato di coinvolgere anche gli autori e gli ospiti della manifestazione nella nostra causa, quali rappresentanti del mondo della cultura». «La risposta è stata meravigliosa — prosegue Bertusso —. Tanti gli autori che hanno accettato, manifestando la propria solidarietà anche all'iniziativa di Palestinalegge». «Abbiamo superato le 209 firme — aggiunge il coordinatore del Comitato pordenonese Amer Hasan —. Nuovi nomi continuano ad aggiungersi e così abbiamo deciso di proseguire con la raccolta delle adesioni fino a domenica. Dopodiché invieremo la lettera ai destinatari».

LA LETTERA LETTA IERI NEGLI EVENTI DI PALESTINALEGGE «CHIEDIAMO AI GOVERNI DI OTTENERE SUBITO IL CESSATE IL FUOCO»

I NOMI

Nella lista anche Shirin Ebadi, che — raccontano da Palestinalegge — ha deciso di esprimere la sua solidarietà avendo toccato con mano l'esperienza dell'esilio. Accanto a lei anche altri ospiti della kermesse come il Paolo Desogus, Concitta De Gregorio, Alberto Pellai e, tra i nomi locali, il Premio Campiello Federica Manzon. «Siamo consapevoli della complessità del conflitto e del dolore che ha colpito entrambe le popolazioni», si legge nella lettera. «Ma nulla può giustificare la punizione collettiva, la distruzione di intere città, la negazione della dignità umana che oggi vediamo a Gaza».

LE RICHIESTE

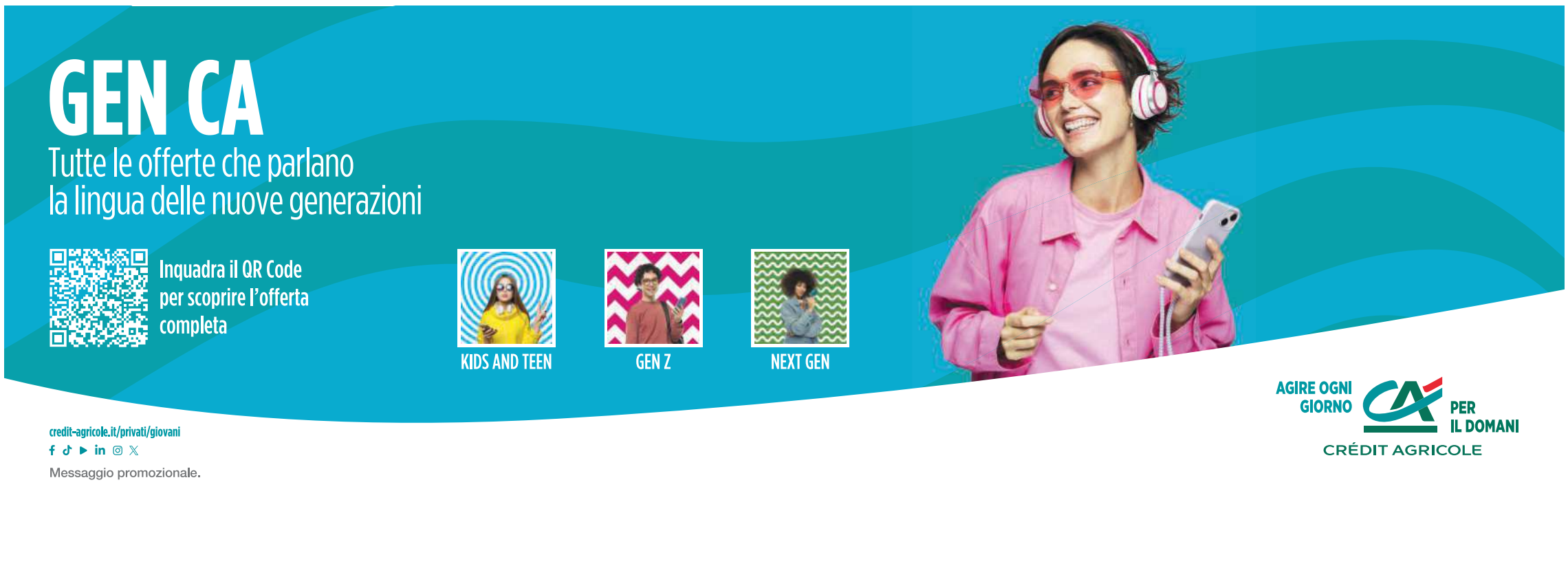
«Chiediamo alle istituzioni italiane di utilizzare tutti i canali diplomatici per ottenere un cessate il fuoco permanente, la liberazione degli ostaggi israeliani e dei palestinesi in detenzione senza processo, l'accesso pieno e continuativo degli aiuti umanitari, il ritiro di Israele dai territori illegalmente occupati, indagini imparziali per definire la responsabilità della morte di decine di migliaia di civili innocenti». La lettera, che rilancia anche l'appello contenuto nella missiva sottoscritta da 40 ex ambasciatori italiani, si conclude sottolineando di non voler essere una presa di posizione di parte: «la letteratura e la cultura sono strumenti che amplificano le voci ignorate e interrogano la coscienza collettiva».

IL PROGRAMMA

L'attività di Palestinalegge prosegue per altre due giornate. Oggi dalle 17 alle 19 il Reading di poesia palestinese a cura del gruppo Majakovskij. Domani, domenica, dalle 10 alle 11 "Il loro grido è la mia voce", letture a cura di Carla Manzon e Caterina Comingio.

Corinna Opara

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Controlli, droga in Borgo Stazione

▶La Guardia di Finanza ha fermato un cittadino pakistano trovando nel suo marsupio circa quattro etti di hashish

▶Soccorsi in montagna, feriti due alpinisti parte di una cordata che stava affrontando il "Piccolo Mangart"

INTERVENTI

MOGGIO UDINESE Doppio intervento del Soccorso Alpino in montagna tra la serata di giovedì e la giornata di ieri. La prima chiamata è arrivata alla stazione di Forni Avoltri del Soccorso Alpino, allertata da Sores per quattro persone disperse tra gli Stavoli di Moggio Udinese e Illegio di Tolmezzo. Si trattava di due uomini e due donne austriaci, tutti sui cinquant'anni, che avevano perso il sentiero segnavia 417. I soccorritori, assieme a una squadra della Guardia di Finanza, hanno intuito subito dove potessero trovarsi, ricordando un punto critico nei pressi di Sella Dagne dove in passato altri escursionisti avevano confuso le tracce. Raggiunto il luogo con un furgone lungo una pista forestale, i tecnici hanno iniziato a chiamare a voce, riuscendo così a localizzare i quattro e a ricondurli in sicurezza fino a Moggio, da dove erano partiti. Nel pomeriggio di ieri nuova emergenza in quota per la stazione di Cave del Predil. Una cordata di alpinisti impegnata lungo la via Lomasti sul Piccolo Mangart di Coritenza ha richiesto l'intervento del Soccorso Alpino. Il capocordata, un 65enne friulano, è caduto a circa due terzi della via, a quota 2100 metri, riportando diversi traumi. Sul posto sono intervenuti elisoccorso regionale, Guardia di Finanza e tecnici del Cnsas: l'uomo è stato imbragato e recuperato con il verricello, quindi trasferito all'ambulanza. Anche il compagno di cordata è stato portato a valle in elicottero, illeso ma scosso dall'accaduto.

IN CITTÀ

Droga in Borgo Stazione: arrestato 23enne. I finanzieri del Gruppo di San Giorgio di Nogaro hanno portato a termine un'importante operazione nell'ambito del dispositivo interforze coordinato dalla Prefettura di Udine per la sicurezza pubblica. Durante i controlli nel quartiere Borgo Stazione, una pattuglia ha notato un giovane che mostrava nervosismo e insofferenza. Con l'ausilio del cane antidroga Kurma, i militari hanno proceduto a una perquisizione, rinvenendo all'interno di un marsupio quattro panetti di hashish per un peso complessivo di circa 400 grammi. Il cittadino pakistano di 23 anni, regolare sul territorio con permesso di soggiorno, è stato arrestato per detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio e condotto presso il carcere di Udine, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. La sostanza e il materiale sono stati sequestrati. «L'attività dei Baschi Verdi è parte integrante delle operazioni di prevenzione e contrasto al traffico di droga – spiegano dalla Guardia di Finanza –. La collaborazione tra reparti e l'impiego delle unità cinofile restano fondamentali per la tutela della sicurezza pubblica».

RAGGIRI

Infine, un nuovo episodio di truffa ai danni di anziani si è verificato in Carnia, fortunatamente senza esito. A Villa Santina, una donna di 82 anni, residente in un comune limitrofo, è stata avvicinata da un uomo nei pressi dell'ufficio postale. L'individuo, con la scusa di un presunto danno allo specchietto retrovisore, ha preteso un risarcimento immediato di 2.000 euro. Non riuscendo a ottenere la cifra, ha convinto la vittima a prelevare 600 euro, il massimo consentito dal Postamat. La signora, in forte agitazione, è riuscita però a contattare la figlia, che ha subito avvisato il marito. Saputo dell'arrivo imminente di un familiare, il truffatore si è dato alla fuga. Grazie all'analisi delle telecamere di videosorveglianza, la Polizia Locale della Comunità di montagna della Carnia è riuscita a risalire al veicolo e a identificare il responsabile: un trentenne siciliano con numerosi precedenti specifici, già noto per la cosiddetta "truffa dello specchietto". La vittima ha poi riconosciuto formalmente l'uomo, ora indagato. «È fondamentale mantenere calma e lucidità – raccomanda il commissario superiore Alessandro Tomat, comandante della Polizia Locale –. In caso di richieste sospette o esorbitanti, non bisogna mai cedere ma contattare immediatamente il 112. Nella maggior parte dei casi questo basta a far desistere i truffatori, che temono di essere identificati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRUFFE AI DANNI DEGLI ANZIANI REGISTRATI NUOVI EPISODI

LA ZONA CALDA Ancora una volta il centro dell'operazione è stato rappresentato da Borgo Stazione

Chirurgia, il Tar annulla il concorso per il dirigente «C'è già una graduatoria»

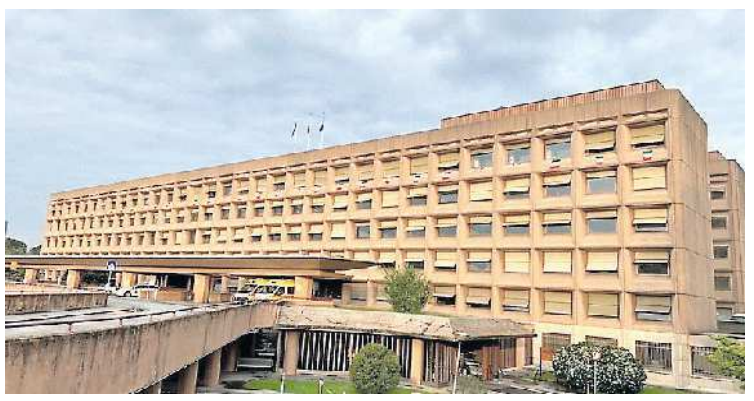
IL CASO

UDINE È stata impugnata davanti al Tar - e annullata - l'indizione della nuova selezione per l'incarico di direzione della Struttura operativa complessa della Chirurgia del Santa Maria della Misericordia. A sollevare dubbi sulla procedura adottata dall'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale è stato il professor Fabio Ausania, tutelato dall'avvocato Marco Palieri, e collocato al terzo posto nella graduatoria relativa al concorso avviato nel 2023. Si contestava il fatto che, nonostante la graduatoria approvata con decreto nel 2024 e valida fino al 2026, fosse stato indetto un nuovo concorso, in cui sono previsti gli stessi requisiti del precedente, anziché procedere allo scorrimento della graduatoria già esistente.

L'Asufc non ha fornito spiegazioni ad Ausania, da qui il ricorso al Tar che ha portato all'annullamento di tutti gli atti impugnati. Secondo i giudici, nel decreto 434/2025 in cui si indice la nuova selezione, il direttore generale avrebbe dovuto spiegare perché la graduatoria finale relativa al concorso non è stata presa in considerazione. A luglio il Tribunale aveva già disposto la sospensione dell'efficacia dei provvedimenti impugnati sino alla celebrazione dell'udienza. Il caso è stato discusso lo scorso 10 settembre e ieri la sentenza è stata pubblicata. Secondo i giudici, il ricorrente ha una posizione «giuridica sostanziale qualificata e differenziata che lo legittima ad impugnare l'indizione di una nuova procedura selettiva». Nel ricorso, infatti, si contesta il fatto che la nuova procedura sia stata bandita pur in presenza di una graduatoria valida ed efficace, dove il vincitore ha successivamente presentato le dimissioni.

Il Tar nota che il ruolo indicato nella prima selezione, conclusa con l'approvazione della graduatoria nel 2024, e quello relativo alla nuova procedura, cioè quella impugnata, sono sostanzialmente sovrapponibili. Lo stesso vale per i requisiti richiesti ai concorrenti. «Agli atti - aggiungono - non si evincono quegli aspetti di oggettiva diversità tali da giustificare l'indizione di un nuovo concorso, in presenza di una graduatoria valida ed efficace».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ACCOLTO RICORSO DEL TERZO CLASSIFICATO AL PRECEDENTE CONCORSO I GIUDICI: STESSI REQUISITI E PROCEDURE SOVRAPPONIBILI»

Demanio, risarcimento confermato per le gare pilotate

IL RICORSO

UDINE È stata confermata in appello la sentenza della Corte dei conti che imputa un danno erariale di 138.060 euro all'ex funzionario dell'Agenzia del Demanio per il Friuli Venezia Giulia con sede a Udine. Roberto Fusari nel 2017 ha patteggiato 1 anno e 11 mesi (pena sospesa e confisca del profitto indicata in 24mila euro) per turbata libertà di incanti e corruzione continuata per atti contrari ai doveri d'ufficio. A indagare sulle gare era stato l'allora procuratore aggiunto Raffaele Tito: tra il 2009 e il 2012 l'ex direttore avrebbe privilegiato una cerchia di imprenditori amici in modo che potessero aggiudicarsi testimonianze belliche come i bunker realizzati per scopi difensivi nel periodo post-bellico a ridosso della linea di confine con la ex Jugoslavia o l'alienazione di materiale metallico in aree demaniali. In cambio avrebbe ottenuto da un paio di imprenditore 12mila euro.

Chiuso il capitole penale, la Procura contabile ha contestato a Fusari un danno di 279mila euro che i giudici contabili hanno poi ridimensionato in 64.060 euro a titolo di danno patrimoniale, 24mila euro per il danno da tangente e 50mila per il danno d'immagine. La difesa dell'ex dirigente del Demanio di Udine in appello ha eccepito la prescrizione dell'azione erariale e, in particolare, ha censurato la mancata dimostrazione, da parte della Procura territoriale, di un occultamento doloso degli illeciti mediante la falsificazione di alcuni modelli F23. Ma per i giudici la sentenza di primo grado non fa una grinza. La Procura generale ha chiesto il rigetto dell'appello per infondatezza, linea che i magistrati contabili giudicanti hanno condiviso, sottolineando che una sentenza di patteggiamento non mette al riparo dall'esercizio dell'azione erariale per il risarcimento del danno causato all'immagine dell'ente.

All'epoca l'ex dirigente del Demanio è stato assolto dall'accusa di truffa, come richiesto dallo stesso pubblico ministero, perché il fatto non sussiste. Era stata invece stralciata la posizione di sette imprenditori, cinque cittadini italiani e due fratelli romeni, per i quali l'ipotesi di truffa era caduta già in udienza preliminare. A seguire le indagini erano stati gli investigatori del Nucleo di Polizia tributaria di Gorizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CORTE DEI CONTI CONFERMA ANCHE IN APPELLO I DANNI ERARIALE, DI IMMAGINE E DA TANGENTE

RICORSO La sentenza dei giudici contabili del Friuli Venezia Giulia è stata confermata anche in appello

Si rovescia lo scuolabus Sei feriti tra cui tre bimbi

▶Ieri lo schianto con un'auto a Buja
Nessuno ha riportato lesioni gravi

▶I piccoli alunni sono stati portati
all'ospedale di Udine, soccorsi immediati

L'INCIDENTE

BUJA Prima la paura, tanta. Poi il sollievo per una scampata tragedia. Sono i sentimenti che si sono intrecciati ieri lungo via Casele, la strada che collega Buja a Treppo Grande. Poco dopo le 8, uno scuolabus con a bordo 21 bambini delle scuole dell'infanzia e primaria di Treppo Grande si è ribaltato su un fianco dopo un violento impatto con un'automobile. Un incidente che avrebbe potuto provocare conseguenze ben peggiori: per fortuna le sei persone rimaste ferite, di cui tre bambini, non hanno riportato lesioni gravi.

LA DINAMICA

Secondo le prime ricostruzioni, l'autobus stava completando il giro quotidiano: aveva già accompagnato i ragazzi più grandi alla scuola secondaria di Buja e si dirigeva verso la primaria e l'asilo di Treppo Grande. Improvvisamente, lungo la provinciale, si è trovato di fronte un'auto che sopraggiungeva in senso opposto. L'urto, frontale per la vettura e laterale per il bus, è stato violento al punto da portare al ribaltamento su un fianco del mezzo pesante, sul lato sinistro. A bordo si trovavano 21 giovanissimi passeggeri, tra i tre e i sei anni di età, insieme a un'insegnante accompagnatrice e all'autista. Al momento dell'arrivo dei soccorsi, tutti i bambini erano già fuori: a consentire l'evacuazione è stata proprio l'accompagnatrice, che ha guidato i piccoli verso l'uscita di emergenza superiore, aiutandoli a mettersi in salvo. Il bilancio complessivo parla di sei feriti: tre adulti (l'autista dello scuolabus, l'accompagnatrice e il conducente dell'auto) e tre bambini. Nessuno in condizioni gravi. Due dei giovanissimi passeggeri hanno riportato un braccio rotto e un trauma toracico, mentre per l'accompagnatrice è stata confermata la frattura a un arto. Tutti e tre i bambini sono stati trasferiti all'ospedale di Udine in codice giallo, insieme all'autista del bus. Altri due adulti sono stati accompagnati al pronto soccorso di San Daniele per accertamenti. La Sores ha subito attivato la procedura di maxi-emergenza: sul posto sono arrivate un'automedica, tre ambulanze, l'elicottero sanitario, oltre a furgoni della Croce rossa. Alla fine non è stato necessario: la ditta del trasporto scolastico ha inviato un secondo mezzo per riportare a destinazione gli studenti. Fondamentale l'intervento dei vigili del fuoco, arrivati con squadre dai distaccamenti di Gemona, San Daniele, Codroipo e Spilimbergo, oltre a un'autogru del Comando di Udine. «Il nostro principale obiettivo era aiutare questi bambini e metterli in sicurezza» ha spiegato il caposquadra Paolo Avon. Sul posto anche carabinieri e polizia locale di Buja, che hanno avviato i rilievi per stabilire l'esatta dinamica dell'incidente. I mezzi sono stati sequestrati.

L'INCIDENTE Lo schianto che ieri mattina ha provocato il ribaltamento dello scuolabus a Buja e sei feriti

L'ANGOSCIA

Momenti di forte preoccupazione si sono vissuti tra i genitori accorsi sul luogo dello schianto. I due sindaci, di Buja, Silvia Maria Pezzetta, e di Treppo Grande, Sara Tosolini, si sono subito recate sul posto per accertarsi dei fatti e soprattutto delle condizioni dei coinvolti, assieme anche al dirigente scolastico dell'istituto: «È stato un miracolo. Poteva finire in tragedia, invece nessun bambino ha riportato ferite gravi - ha spiegato Pezzetta nel tardo pomeriggio, al termine di una giornata intensa - Due piccoli sono stati medicati per contusioni, l'accompagnatrice ha una frattura al braccio. Abbiamo pensato bene di coinvolgere anche degli psicologi per aiutare famiglie e bambini a superare lo shock. Prima ancora che da sindaco, vivo questa vicenda da nonna di quattro nipotini: è stata una prova emotiva fortissima, grazie davvero a tutti i soccorritori che hanno compiuto un grandissimo lavoro». La sindaca di Treppo Grande ha sottolineato poi l'impegno nel rassicurare i genitori: «Abbiamo cercato di comunicare al meglio con tutte le famiglie. Nonostante l'impatto visivamente drammatico, la situazione clinica è sotto controllo e questo è ciò che conta». Un pensiero di gratitudine arriva anche dal dirigente scolastico Francesco Candido: «In questi casi non si può che ringraziare l'Onnipotente: siamo davanti a un incidente grave che però non ha avuto conseguenze irreparabili».

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

studiodeperu.it

MIRS

MUSEO INTERATTIVO
DELLA RADIO E DELLA SOCIETÀ
PASIANO DI PORDENONE

SABATO 15.00 - 19.00 | DOMENICA 10.30- 13.00 / 15.00 - 19.00 | VISITE GUIDATE A TEMA TUTTI I SABATO E DOMENICA - ORE 16.00

VISITE GUIDATE SETTEMBRE
ore 16.00:

Sabato 20 - Domenica 21
Luca Marigliano presenta:
RADIO STORIA E SOCIETÀ
scopri come la radio abbia segnato, raccontato e modellato la società del '900, portando il mondo in ogni casa!

Sabato 27 - Domenica 28
AL MIRS CON IL COLLEZIONISTA!
Visita con Pier Giorgio Vendramini, "papà" delle oltre 400 radio storiche MIRS.

Scopri il programma di OTTOBRE:

eupolis studio associato osservare • sperimentare • conoscere

UN'ESPERIENZA MIRS PER TUTTA LA FAMIGLIA!

OLTRE 400 RADIO STORICHE / PERCORSI INTERATTIVI
ESPERIENZE MULTIMEDIALI / POSTAZIONI SPERIMENTALI
SALE IMMERSIVE / VISITE GUIDATE A TEMA

LABORATORI DIDATTICI PER SCUOLE, GRUPPI E FAMIGLIE

VIA ROMA, 115 - PASIANO DI PORDENONE (PN)
INFO E PRENOTAZIONI MIRSMUSEO.IT
INFOLINE & WHATSAPP +39 3758284685 TUTTI I GIORNI ORE 9.00-17.00

Comune di Pasiano di Pordenone
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Contenitori Culturali Creativi
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Il Messaggero ACADEMY PAOLO GRALDI

Unimarconi
LA PRIMA UNIVERSITÀ DIGITALE ITALIANA

Master di I° Livello

Master in Giornalismo e Media Communication

Inizio 12 dicembre 2025 | **Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it**

Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasette anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti visive e figurative.
E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.
É richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina.
E' possibile partecipare al Master in qualità di uditore, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- **Docenti di Alto Profilo**
- **Formula Flessibile**
- **Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore**
- **Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale**
- **Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo**
- **Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende**
- **Certificazione e Riconoscimento Accademico**

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi

Data di inizio: venerdì 12 dicembre 2025

Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, **12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne**, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.

Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.

Informazioni: **Ufficio Futuro Studente Master** | **+39-06-37725777** | **futurostudentemaster@unimarconi.it**

Maniago
Spilimbergo

pordenone@gazzettino.it

G Sabato 20 Settembre 2025
www.gazzettino.it

LA COORDINATRICE DEL PROGETTO

«L'edificio documenta, custodisce e valorizza il senso di identità collettiva della comunità»

COLTELLERIE Un convegno accende i riflettori sullo Stabilimento di Maniago, simbolo della città e custode della sua tradizione

La storia dello Stabilimento per raccontare il territorio

▶Il convegno oggi nella sede del Museo dell'Arte Fabbrile e delle Coltellerie

▶Da ricerche e testimonianze emerge l'impatto della struttura sul paesaggio

MANIAGO

Dopo una tesi di laurea discussa all'Università di Udine, ora un convegno accende i riflettori sullo Stabilimento di Maniago, simbolo della città e custode della sua secolare tradizione artigianale legata alla produzione di lame. La giornata di studi aperta al pubblico, dal titolo "Lo Stabilimento: storia di un'archeologia identitaria a Maniago" e in programma oggi, a partire dalle 9.30, nello stabile che dal 2009 è diventato sede del Museo dell'Arte Fabbrile e delle Coltellerie di Maniago, intende restituire alla comunità gli esiti delle nuove ricerche dedicate alla storia delle Coltellerie Riunite di Caslino e Maniago (Co.Ri.Ca.Ma.) e dell'edificio che nella cittadina friulana ne ospitò le attività manifatturiere dal 1907 al 1972.

RICERCHE

Ricerche d'archivio e studi compiuti analizzando in maniera approfondita fonti documentarie ma anche raccogliendo testimonianze dalla viva voce di persone che nella struttura hanno lavorato nel corso del tempo. Ne è emerso un quadro sorprendentemente ricco di informazioni non soltanto sulla storia ma anche sulla ricaduta economica e sociale che lo Stabilimento – come veniva familiarmente chiamato - ha avuto sul territorio di Maniago, nonché sul ruolo fondamentale apportato dal nuovo modello produttivo introdotto dalla struttura nel processo di ammodernamento delle coltellerie artigiane a conduzione familiare presenti nella cittadina nella prima metà del Novecento. Anche l'impatto del fabbricato sul paesaggio è stato determinante, in quanto protagonista, nelle sue diverse fasi di uso e riconversione a museo, della rigenerazione urbana circostante.

IL CONVEGNO

Il convegno, realizzato con il supporto scientifico dell'Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione, vedrà intervenire, Mario Robiony, professore di Storia economica all'Università di Udine, Angela Zolli studiosa di antropologia economica e Nicola Della Mea, che presenterà la sua tesi di laurea. Ulteriore approfondimento sarà riservato all'analisi delle fonti con l'archivista Monica Emmanuelli e con lo storico dell'oralità Andrea Franceschetti, mentre Simonetta Carlot e Maria Salvadori della Biblioteca civica di Maniago proporranno una bibliografia ragionata sugli oggetti da taglio. Nella parte conclusiva, interverranno la coordinatrice scientifica del progetto Laura Guaianuzzi e l'Associazione Amici del Mafc, per una visita alla nuova area allestita nel percorso museale Lamemoria, accompagnata dalla proiezione di un video multimediale di Ruben Vuaran. Eugenia Di Rocco illustrerà infine le operazioni di restauro compiute su una fotografia del 1924 oggi conservata nel Museo maniaghese e ritraente operai e dirigenti dell'epoca. «Lo Stabilimento testimonia, custodisce e valorizza il senso di identità collettiva della comunità di Maniago», conclude Laura Guaianuzzi, coordinatrice scientifica del progetto.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fibra arriva in tutta la città entro l'inizio del 2026

MANIAGO

Il Comune di Maniago ha avviato con FiberCop il progetto "Fatti della stessa fibra" per portare la fibra ottica di ultima generazione nelle abitazioni dei cittadini e nelle imprese locali, connettendo l'intera comunità a una rete di telecomunicazioni veloce, affidabile e sostenibile. Il progetto, interamente finanziato da FiberCop, gestore dell'infrastruttura digitale più capillare ed estesa del Paese, è stato illustrato alla cittadinanza nel corso di un incontro alla presenza del sindaco Umberto Scarabello: «L'amministrazione comunale esprime grande soddisfazione per questo intervento che rappresenta una svolta strategica per il territorio di Maniago, la posa della nuova fibra e la modernizzazione delle strutture digitali significano nuove opportunità per le famiglie, le imprese e le istituzioni locali. L'auspicio è che i cittadini, ma non solo, colgano questa occasione per dotarsi di una connessione all'avanguardia, capace di migliorare la qualità della vita, favorire l'innovazione e rendere Maniago sempre più connessa e competitiva». Grazie alla fibra ottica di FiberCop, il territorio di Maniago avrà una rete ultraveloce che consentirà di accelerare i processi di digitalizzazione di cittadini, imprese e pubblica amministrazione, consentendo la fruizione di servizi innovativi, quali lo streaming in 4K/8K, lo smart working, la gestione smart delle abitazioni attraverso dispositivi per la domotica, la telemedicina e i servizi digitali come, ad esempio, la gestione del traffico, dell'illuminazione pubblica e il monitoraggio ambientale. Inoltre, la fibra ottica contribuirà ad aiutare l'ambiente grazie alla riduzione delle emissioni di CO2. La predisposizione alla connessione in fibra ottica sarà effettuata senza costi per il cittadino: un tecnico di FiberCop, previo appuntamento da fissare sul sito www.fibercopamaniago.it installerà la borchia all'interno dell'abitazione. Subito dopo l'installazione, l'utente potrà chiedere al proprio operatore telefonico l'attivazione del collegamento ultraveloce e iniziare a usufruire delle prestazioni della nuova rete. È possibile verificare la copertura del servizio visitando il sito www.fibercopamaniago.it o chiamando il numero verde 800.234.235. Gli interventi, già avviati in alcune delle principali strade del centro del comune, proseguiranno interessando progressivamente le aree periferiche e la zona industriale fino a coprire, entro la fine del 2025 e l'inizio del 2026, l'intero territorio municipale. Per la posa della fibra ottica saranno utilizzate, laddove possibile, le infrastrutture già esistenti. I lavori di scavo, dove necessari, saranno realizzati adottando tecniche innovative a basso impatto ambientale. FiberCop opererà in collaborazione con l'amministrazione comunale per limitare l'impatto sulla viabilità e procedere speditamente nella realizzazione della nuova rete.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Smartphone vietato a scuola «Servono Patti di comunità»

MANIAGO

Con l'inizio dell'anno scolastico, è entrata in vigore anche la circolare del ministero dell'Istruzione che vieta l'uso dello smartphone durante le lezioni e, più in generale, durante l'orario scolastico. Una misura pensata per favorire concentrazione, socialità e benessere psicofisico degli studenti. Sul tema è intervenuto il consigliere regionale del Pd, Andrea Carli, già sindaco di Maniago (città nella quale è ancora consigliere comunale con delega) e con alle spalle anche una parentesi come docente alle scuole superiori: «Fissare delle regole è importante, ma per ottenere risultati concreti sono necessarie ulteriori azioni. Anzitutto, i ragazzi vanno accompagnati in un percorso di educazione digitale per un uso consapevole degli strumenti. Oltre a ciò, diviene sempre più urgente stabilire dei patti digitali tra i vari soggetti della comunità - genitori, scuole, educatori, pediatri, istituzioni, parrocchie, scout, società sportive, - che si supportano a vicenda nel mettersi d'accordo collettivamente sull'età di consegna degli smartphone ai preadolescenti o sul loro accesso ai social». Secondo Carli, «la creazione dei Patti (i genitori si mettono d'accordo su una educativa comune) diminuirebbe la pressione sociale all'anticipazione dell'uso di cellulari e social, 'tutti i miei amici ce l'hanno già' e aprirebbe uno spazio per un dialogo tra famiglie. La rete dei Patti digitali di comunità promuove alleanza educative tra famiglie, educatori ed enti a livello locale su tutto il territorio nazionale. La regione da un po' di tempo ha definito un sostegno economico per i percorsi di educazione digitale, ma non sta dedicando altrettanta attenzione al sostegno dei Patti digitali di comunità. Ciò richiede l'impegno delle persone e anche un contributo economico alle spese». «Lo scorso mese di luglio, nel corso della discussione alla legge di assestamento sul bilancio regionale - ha reso noto il consigliere Dem -, avevo fatto una proposta, tramite emendamento, per introdurre il sostegno non solo economici della Regione alla creazione di Patti digitali di comunità. Non sono stato ascoltato, ma ci riproverò perché credo molto in questo tipo di iniziativa. Per il bene dei nostri ragazzi, possiamo trovare insieme il modo per farci ascoltare». Nella città delle coltellerie il tema verrà sviluppato nei prossimi mesi con specifiche iniziative tanto di sensibilizzazione quanto di formazione per genitori e adulti in generale, per garantire che la comunità sia pronta per questa svolta generazionale.

Pad

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARLI (PD): «FISSARE DELLE REGOLE È IMPORTANTE MA PER OTTENERE RISULTATI NECESSARIE ULTERIORI AZIONI»

Pedibus di nuovo in azione Ecco i tre diversi percorsi

INIZIATIVA I volontari sono nuovamente ai capolinea

SPILIMBERGO

L'estate volge ormai alle porte, si lucidano le rotelle e si rimettono in strada i carrettini rossi, segnale che il "Pedibus" è ripartito. Un servizio che ha riscosso, fin da subito, simpatia anche da parte della popolazione non coinvolta, proprio perché il passaggio dei bambini, attraverso la città, è sempre fonte di allegria. I volontari sono nuovamente ai capolinea Rosso (Tecno 3), Giallo (Scuola di Mosaico) e Verde (a lato caserma carabinieri). Il servizio Pedibus, nato da un'idea dell'amministrazione comunale, ormai sei anni fa, è del tutto gratuito ed è garantito dalla presenza dei volontari che accolgono i bambini al capolinea o nei punti di raccolta definiti e li accompagnano fino alla scuola, garantendo la sorveglianza fino alla loro entrata. Il servizio funziona solo il mattino visto che il pomeriggio le uscite sono molto differenziate. Gli orari non sono cambiati: al capolinea si arriva alle 7.40 e si parte alle 7.45. «I bambini - ricorda l'assessore Ester Filipuzzi - possono essere iscritti al Pedibus anche in corso d'anno, inviando una mail a protocollo@comune.spilimbergo.pn.it».

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Udinese

sport@gazzettino.it

G | Sabato 20 Settembre 2025
www.gazzettino.it

HOSPITALITY

La cucina è stellata con Scarello

L'Udinese ridisegna i confini dell'hospitality con un accordo di prestigio. Lo chef pluristellato Emanuele Scarello, anima del ristorante Agli Amici di Udine, assume la direzione gastronomica delle aree Skybox e President del Match day, entrando così stabilmente nel progetto bianconero come responsabile dei menu.

«LA STRADA È LUNGA CI SERVE CORAGGIO»

Runjaic: «Il Milan gioca in modo diverso dal passato ed è una squadra molto forte Anche Zaniolo avrà le sue occasioni»

CARICO Mister Kosta Runjaic guida i bianconeri (Foto LaPresse)

LA VIGILIA

«Dovremo comportarci da squadra vera, omogenea, dove ognuno gioca in funzione dell'altro. La strada è lunga, bisognerà essere coraggiosi e bravi a indirizzare gli episodi a nostro favore». Parola di mister Kosta Runjaic, presentando la sfida di stasera al "Bluenergy Stadium" (20.45) con il Milan. Non c'è un favorito. L'Udinese di questi tempi va forte: non si espugna il campo dell'Inter e non si vince a Pisa se non si è in salute. I rossoneri, dopo la sorprendente sconfitta interna con la Cremonese, hanno vinto le altre due gare. Ma dovranno fare ancora a meno del mediano Jashari e soprattutto di due perni come Leao e il portiere Maignan, mentre l'Udinese che recupera Bayo, ha indisponibile il solo Lovric. Una cosa è certa: il lavoro di Runjaic cominciao a dare frutti e la sfida al Milan nasce all'insegna del coraggio.

POMPIERE

Il nocchiero dell'Udinese chiede anche calma. Sa che potrebbe non bastare la prestazione fornita a Milano con l'Inter per conquistare il risultato, quindi pretende continuità, senza gli errori gravi commessi contro il Pisa da Sava e Solet. «Se dovesse ripeterlo – si riferisce al francese -, i rossoneri ci castigherebbero. Abbiamo giocato solo l'8% di tutte le partite che ci attendono. Siamo soddisfatti dei punti raccolti e abbiamo anche affrontato avversari difficili, ma la stagione è lunga. La concentrazione e l'attenzione sono indispensabili per fare bella figura con i rossoneri e continuare su questo trend. Vogliamo migliorare in termini di costanza di gioco e di risultati, ma pensiamo giornata dopo giornata». Il Milan? «È diverso dalla scorsa stagione - osserva -. Fin qui i rossoneri mi sono piaciuti: sono molto stabili, una squadra forte e disciplinata, con grandi giocatori e buone individualità. Hanno anche Modric e Rabiot che portano grande esperienza. Questo Milan arriverà in alto, ne sono convinto».

FORMAZIONE

Non ci saranno particolari novità nell'undici. Del resto l'Udinese finora ha sempre convinto e non ha senso effettuare particolari modifiche tecniche. «In base alle caratteristiche dell'avversario che ci ritroveremo di fronte - si limita a dichiarare il tedesco -, ci potrebbero essere soluzioni tecnico-tattiche diverse. Ma è indubbio che la squadra sinora ha tradotto in campo ciò che ha fatto in allenamento. Ho tutti a disposizione tranne Lovric. C'è soprattutto più qualità in panchina ed è bello per l'allenatore poter scegliere».

ZANIOLO

L'ex Galatasaray, che sta diventando un beniamino della tifoseria, è destinato a partire ancora dalla panchina, per entrare nel secondo tempo. La stessa cosa vale per l'altro nuovo acquisto Zanoli. «Zaniolo fin dal primo giorno ha lavorato molto bene, parlo con lui e non ci sono problemi - assicura Runjaic -. Ma per avere una buona condizione bisogna allenarsi e giocare. Con il Pisa ha avuto più minuti di quanto avevamo previsto. Non è stata una gara semplice, è entrato in una situazione difficile dove aveva poco il pallone. Deve dare di più, è quello che ci servirà domani. Mi spiego: tutti i singoli devono fare la differenza. Con il Milan non partirà dall'inizio, ma avrà le sue occasioni. Potrebbe debuttare nell'undici titolare in Coppa Italia martedì con il Palermo. Zanoli? Non lo conosco ancora bene, però sono convinto che nelle prossime settimane farà passi avanti».

MODRIC

«Sono contento che un giocatore come lui sia di scena a Udine – conclude -. Sicuramente gli parlerò, non subito, ma a fine gara. L'ho già ammirato sul campo con la maglia del Real Madrid ed è un esempio per tutti. Riuscire a giocare a questi livelli alla sua età a 40 anni richiede grande disciplina. Non riguarda solo la genetica, conta anche il lavoro quotidiano. "Legge" molto bene il gioco e tutti sanno che "dà del tu" al pallone. Si è integrato rapidamente nel Milan. Allegri? Lo conosco, ma non l'ho studiato. Però ricordo bene il suo documentario sulla Juventus e so che lavora tanto sui dettagli. Del resto, quando si riesce a vincere lo scudetto con due squadre diverse il merito è anche dell'allenatore».

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Così in campo

Stasera alle 20.45 al Bluenergy stadium di Udine

1 Nunziante, 41 Venuti, 16 Palma, 2 Goglichidze, 27 Kabasele, 33 Zemura, 59 Zanoli, 77 Rui Modesto, 6 Zarraga, 32 Ekkelenkamp, 38 Miller, 10 Zaniolo, 7 Gueye, 15 Bayo, 18 Buksa

96 Torriani, 37 Pittarella, 5 De Winter, 27 Odogu, 33 Bartesaghi, 24 Athekame, 4 Ricci, 18 Nkunku, 25 Balentien, 8 Loftus-Cheek

Arbitro: Doveri di Roma. Assistenti: Cecconi e Scatragli. Quarto uomo: Di Marco. Var: Meraviglia. Avar: Maresca

Withub

Max Allegri: «Accendiamo l'interruttore»

I RIVALI

Non sarà in panchina, lo squalificato Max Allegri, ma ieri ha presentato lui il match in Friuli. «So solamente che veniamo da due vittorie e che affrontiamo una partita molto difficile, contro una squadra molto fisica, con giocatori tecnici - ha detto -. È un test molto importante: i ragazzi lo sanno e ne abbiamo parlato. Dobbiamo dare continuità. Abbiamo una grossa possibilità, pur sapendo che giochiamo contro una squadra molto difficile da battere». Gli infortuni: «Leao sta procedendo bene, speriamo di averlo a disposizione per il Napoli. Maignan è a posto ed è sereno, martedì sarà in porta con il Lecce in Coppa». Il Milan è guarito? «Questo lo dirà il campo - ha risposto -. Non è che perché abbiamo vinto due partite siamo diventati tutti bravi e belli: abbiamo ancora dei difetti. La cosa importante a Udine è accendere l'interruttore, altrimenti ci facciamo del male. In una stagione ci sono quattro partite snodo e questa è una. Bisognerà affrontarla con grande senso di responsabilità e ci vorranno compattezza e tecnica. La percentuale realizzativa è molto bassa e va sfruttata».

Allegri si è poi soffermato sulla sua squalifica: «Non so su cosa si debba migliorare per arbitri e Var. Il Var ha migliorato il calcio e diminuito gli errori. Ma poi è normale che il Var sia soggettivo. Quindi gli errori ci sono stati e ci saranno ancora. Una cosa che ho detto è che quando c'è un fuorigioco, quindi è oggettivo, e l'azione sfocia in un calcio d'angolo bisogna migliorare. Poi sbaglio io che mi arrabbio ancora in certe occasioni».

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Iker Bravo, gol da Mondiale «Bisogna avere personalità»

IL TALENTINO

Sarà la partita di Iker Bravo, o almeno è quello che spera il popolo bianconero. Il catalano ha incassato la fiducia di Kosta Runjaic e l'ha sfruttata, decidendo la partita di Pisa con un guizzo dei suoi. Praticamente a metà settembre ha già eguagliato il bottino di reti di tutto lo scorso anno, e vuole cercare di superarlo già contro il Milan, anche se non sarà semplice. È una partita che Bravo giocherà da titolare con la valigia nell'armadietto dello spogliatoio. Il giorno dopo il match partirà per la Spagna, per poi raggiungere il Cile dove giocherà il Mondiale Under 20, scommettiamo anche da protagonista.

Il classe 2005 ha parlato del suo momento alla Gazzetta. «Mi è piaciuta la filosofia del club friulano, è da 31 anni in A e questo dice molto. La città è tranquilla e la gente ti rispetta - le sue parole -. Anche la mia ragazza, Eugenia, che vive con me non lontana dal centro, qui si trova bene. Tanti calciatori sono arrivati in alto passando da Udine. E io lavoro per questo. Runjaic è un allenatore che ha personalità, come serve. Chi non ce l'ha non può arrivare. Poi lui sa come direzionare un gruppo e ogni giorno io apprendo cose nuove. Mi chiede di giocare con personalità - torna il concetto -. La stagione? La squadra è nuova, forte, è un gruppo unito. C'è la qualità per fare bene. Non poniamo obiettivi e non parliamo di salvezza. Ragioniamo partita per partita, poi vedremo».

Stasera l'Udinese sfida il Milan per la 101. volta, come ricorda il match preview sul sito ufficiale. "Fino a oggi l'Udinese ha incontrato il Milan in serie A cento volte, con un bilancio di 19 vittorie, 36 pareggi e 45 sconfitte - si ricorda -. È terminata con una sconfitta proprio l'ultima gara giocata al "Bluenergy Stadium", e in assoluto, contro i rossoneri, 0-4 il match dello scorso 11 aprile. Sono otto però, negli ultimi 17 incroci in Friuli, le vittorie dei bianconeri sul Milan. Dopo tre giornate i ragazzi di Runjaic hanno 7 punti come nel 2024-25 ed è la prima volta nella storia che non vengono registrate sconfitte nei primi 270' in due stagioni consecutive. In caso di risultato utile, la striscia salirebbe a quattro, eguagliando le stagioni 2024-25, 2011-12, 2000-01 e 1982-83".

Non solo. "Alla pari del Milan, i bianconeri hanno segnato quattro reti e ne hanno subite due - informa ancora il sito del club -. Le due squadre sono rispettivamente terza e quarta per minor numero di palloni persi (49 a partita il Milan, 50 a partita l'Udinese). Thomas Kristensen dopo 270' è il giocatore con più duelli aerei vinti (19) e più respinte difensive (34). Iker Bravo con un altro gol raggiungerebbe quota 5 reti in bianconero, mentre Sandi Lovric è a una marcatura dalla doppia cifra con l'Udinese. Proprio contro i rossoneri invece ha segnato il suo ultimo gol in serie A Kingsley Ehizibue, il 18 marzo 2023. Un solo ex nelle due rose: Pervis Estupinan, passato per Udine senza mai giocare nel 2016".

Non solo la squadra di Runjaic, ma anche la Primavera scenderà in campo in una sfida contro il Lecco oggi alle 11 al Comunale di Tavagnacco, nuova casa stabile dei giovani bianconeri. I blucelesti si sono guadagnati la partecipazione al campionato di Primavera 2 vincendo il loro girone di Primavera 3 lo scorso anno, e hanno iniziato il loro percorso con una sconfitta (3-4) contro il Vicenza. Di Meleddu, Riva e Nova i gol. I bianconeri hanno pareggiato 2-2 il primo match contro il Cittadella, con reti di Visintini e Carrillo. Nell'occasione, Pirrò ha parato un rigore sullo 0-0.

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DI CORSA Iker Bravo e compagni applaudono i tifosi

L'OWW "AZZANNA" GLI SQUALI A TRENTO

▶Prova gagliarda del team bianconero che batte Trapani e guadagna la finale

▶Mirza vince il derby degli Alibegovic La Gesteco presenta il neoarrivo Amici

BASKET

Old Wild West Udine, bel colpo. La semifinale di ieri pomeriggio contro gli "Squali" di Trapani al Memorial Brusinelli di Trento è stata a senso unico. Vedere per credere. Questione di motivazioni? Senz'altro.

SPRINT

Non a caso l'Oww schizza letteralmente via al semoforo verde ed è prima 7-0, subito dopo 11-2. Trapani allora si riavvicina (11-9), ma viene prontamente ricacciata indietro (24-18). Il solo neo del primo quarto friulano sono le quattro palle perse. Nel periodo successivo è quindi Hickey a prendersi la scena e a trascinare l'Oww fino al +13 che riporta le squadre nei rispettivi spogliatoi per la pausa lunga di metà gara. A rimbalzo la lotta è soprattutto tra Spencer e Sanogo, con il nativo del Mali che impone la sua stazza fisica e nei venti minuti iniziali ne cattura ben quattro in attacco. La terza frazione aggrava il problema delle palle perse dai bianconeri, che calano pure nella produzione offensiva, prestando di conseguenza il fianco al tentativo di rimonta dei siciliani, che hanno in Alessandro Cappelletti (ex di lusso) l'attaccante più ispirato, l'unico capace di mantenere percentuali realizzative dignitose (sin qui un bel 57.1% su azione, frutto del 2 su 4 da due e del 2 su 3 dalla lunga distanza).

NUMERI

Nei dieci minuti conclusivi Udine riprende a macinare punti e mantiene a distanza l'avversario: 82-73 il finale (con parziali di 24-18, 46-33, 59-51). I tabellini. Oww: Mirza Alibegovic 10, Spencer 4, Hickey 18, Mekowulu, Da Ros 6, Bendzius 4, Brewton 13, Dawkins 12, Calzavara 12, Ikangi 3, Pavan n.e., Mizerniuk n.e. All. Vertemati. Shark Trapani: Eboua 8, Cappelletti 10, Ford 13, Arcidiacono 5, Rossato 5, Amar Alibegovic 5, Allen 15, Petrucelli 8, Sanogo 4, Pugliatti n.e. All. Repesa. Note. Tiri liberi: Udine 13 su 19, Trapani 16 su 23. Tiri da due punti: Udine 21 su 42, Trapani 18 su 42. Tiri da tre: Udine 9 su 19, Trapani 7 su 28.

DUCALI

CAPITANO Mirza Alibegovic, uomo-simbolo dell'Oww (Foto Lodolo)

Ieri si è tenuta la conferenza stampa di presentazione del nuovo acquisto della Gesteco Cividale, Alessandro Amici. L'esterno ha espresso tutta la sua soddisfazione per essere stato confermato dalla società ducale dopo avere affrontato e superato brillantemente il periodo di prova. «Questa sarà una bella occasione per me - ha detto -, soprattutto perché non ci credevo più. Il mio sogno era quello di riuscire a giocare ancora in A2 dopo la B a Lumezzane. Mi sento emozionato come quando ero ragazzino e ho addirittura avuto già modo di vincere qui a trentaquattro anni il mio primo trofeo». In un bar a Lignano il primo colloquio con il coach: «Il "Pilla" ha bevuto una Coca, io non ho bevuto niente, è stata una chiacchierata molto veloce nel senso che giocando in A2 per tanti anni avevo avuto l'opportunità di conoscerlo anche se non ho mai lavorato con lui. Però il tecnico mi conosce, sa cosa posso dare a questa squadra. Sa pure quali sono i miei limiti e me ne ha parlato. Gli ho detto che non deve preoccuparsi». La sintesi? «Ripeto che questa è un'occasione unica per me e non voglio sbagliare niente - assicura -. Pillastrini mi ha spiegato quali sono le sue idee e come mi vede in campo e io gli ho risposto puoi vedermi dove vuoi, io sono a tua completa disposizione».

ANTICIPO

Per esigenze televisive è stata nel frattempo anticipata a venerdì 26 settembre, con palla a due alle 20.45, la sfida della seconda giornata di campionato tra Gesteco Cividale e Tezenis Verona. Nell'occasione è prevista infatti la diretta in chiaro su RaiSport Hd e Rai Play. La società ducale ha anche messo in vendita i biglietti d'ingresso alla partita, acquistabili come sempre tramite VivaTicket, nonché da Doctor Phone presso il centro commerciale "Borc di Cividât" e direttamente nella Club House della Ueb, aperta dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19. Alessandro Amici non è l'unico ad avere trovato squadra nelle ultime ore: la Reale Mutua ha firmato il centro pordenonese Marco Cusin, che con Torino ha già giocato nelle stagioni 2018-19 e 2023-24.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio giovanile

Pulcini in campo nel segno della sostenibilità

Giunge alla terza edizione "Kick4Climate - Un calcio per il clima", l'evento che unisce sport, giovani, ecologia e sostenibilità, in programma al "Tarcisio Goi" di Gemona. Promotrice della manifestazione è l'Asd Campagnola, con il contributo della Regione, del Comune e della Comunità di montagna del Gemonese. Nove le squadre coinvolte della categoria Pulcini, ovvero Udinese, Cavazzo, De Agostini Academy, Nuova Osoppo, Pro Fagagna, Stella Azzurra, Tolmezzo, Union Martignacco e Villa, con calcio d'inizio previsto oggi alle 16. Si riprenderà domani alle 10, con premiazioni alle 17, di fronte al vicepresidente regionale Mario Anzil, al sindaco Roberto Revelant, al project manager delle tappe friulane del Giro d'Italia Paolo Urbani, al presidente della Figc Fvg Ermes Canciani e all'ex azzurro Luigi De Agostini. A seguire, alle 18.30, la partita del Carnico Campagnola-Cavazzo. «Il calcio deve essere sempre più il protagonista e il volano con cui trasmettere valori trasversali e universali di sensibilità ambientale, riciclo e cura del pianeta - annuncia Stefano Marmai, presidente del Campagnola -. Tra le tematiche alle quali verrà dato rilievo ci sarà la piantumazione di un albero a Claut per ogni gol realizzato, la raccolta differenziata e l'uso consapevole dell'acqua». L'evento beneficia della collaborazione con la Community Soccer Report, piattaforma che promuove la responsabilità sociale nel calcio italiano e si fregia della partnership con "Vaia-Face what matters", azienda che sviluppa un modello imprenditoriale sostenibile incentrato sul rispetto del territorio e sulla valorizzazione delle comunità locali.

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cda, Molinaro nominata "capitana" «Per me questo è un onore enorme»

VOLLEY A2 ROSA

La Cda Volley Talmassons Fvg ha scelto la sua nuova guida in campo: sarà Beatrice Molinaro a indossare la fascia da capitano per la stagione 2025-26 di serie A2 Tigotà. La centrale friulana, simbolo di determinazione e appartenenza al territorio, raccoglie così un'eredità importante, affiancata dalla palleggiatrice Francesca Scola, nominata vice.

«Per me è un onore enorme ricevere questa responsabilità – dichiara Molinaro –. Voglio essere un punto di riferimento per le compagne e dare sempre il massimo, dentro e fuori dal campo. Sarà una stagione impegnativa, ma anche molto stimolante: siamo una squadra ambiziosa e insieme vogliamo crescere, partita dopo partita». Emozionata anche Scola, che per la prima volta ricoprirà il ruolo di vice: «Sono molto felice che la società abbia creduto in me. Questa nomina mi stimola a crescere ulteriormente e a dare sempre la miglior versione di me stessa, sia come giocatrice, sia come persona».

Il dg Fabrizio Cattelan spiega le ragioni della scelta: «La decisione non è stata semplice, perché in questo gruppo tutte le ragazze hanno dimostrato determinazione, puntualità e spirito di squadra. Beatrice Molinaro rappresenta al meglio questi valori, unendo alla leadership tecnica anche la friulanità che da sempre contraddistingue il nostro club. Siamo certi che con Francesca Scola al suo fianco saprà guidare il gruppo con passione e responsabilità».

Intanto per le Pink panthers è tempo di tornare in campo. Dopo i test di Ponte di Legno e il prestigioso confronto con l'Imoco Conegliano, la Cda proseguirà la preparazione partecipando al Trofeo di Imola, in programma domani in gara unica. Il sestetto friulano affronterà il San Giovanni in Marignano, avversaria di assoluto valore e tra le più competitive della categoria. Il gruppo intanto continua a lavorare con intensità. Lo conferma il libero Alessandra Mistretta: «La preparazione sta andando molto bene, stiamo lavorando sulla parte fisica per essere pronte durante la stagione. In campo diamo tutte il massimo e si sta creando una bella alchimia. Le prime amichevoli ci hanno offerto sensazioni molto positive perché, nonostante ci si alleni insieme da poco, ci muoviamo già molto bene come squadra. Tra noi ragazze si è instaurato subito un bel rapporto. Nello spogliatoio non mancano le risate, mentre in campo siamo tutte focalizzate sul nostro obiettivo».

Per coach Barbieri sarà un nuovo banco di prova utile per testare schemi, amalgama di squadra e condizione fisica, con l'obiettivo di arrivare al meglio all'esordio in campionato, fissato per il 6 ottobre a Latisana contro il Volley Modena. La Cda Talmassons si avvicina dunque ai primi veri test con entusiasmo e consapevolezza: un gruppo competitivo, guidato da un nuovo capitano, pronto a inseguire l'obiettivo dichiarato, il ritorno in A1.

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PINK PANTHERS La Cda ritenta la scalata verso l'A1

CENTRALE Beatrice Molinaro è la nuova capitana della Cda Talmassons Fvg

IL DG CATTELAN: «RAPPRESENTA AL MEGLIO I NOSTRI VALORI» LA PALLEGGIATRICE SCOLA È LA VICE

Cross country Tappa tricolore con il Baja dello Stella

MOTORI

Il Campionato italiano di Cross country Rally&Ssv fa tappa oggi in Friuli per il quarto e penultimo appuntamento della stagione, il Baja dello Stella, giunto alla seconda edizione e organizzato dall'associazione Baja dello Stella, presieduta da Luca Paron.

Il percorso avrà un unico settore selettivo, di 28 chilometri e 500 metri, da ripetere quattro volte, per un totale di quasi 120 km di tratti cronometrati. Primo start alle 8.30 dalla località Casenove, a Varmo. Da lì le vetture proseguiranno per Rivignano e Teor, toccando anche Campomolle e Rivarotta nella prova ribattezzata "Voldarîs". L'area dell'assistenza è allestita in parco Divisione Julia, proprio alle spalle del municipio di Rivignano. Nella stessa località, ma in questo caso in piazza Tarabene, alle 18.30 ci saranno le premiazioni finali dei concorrenti.

Riflettori puntati sul leader della serie Aci Sport, il veterano Emanuele Mengozzi, ancora una volta con a fianco la navigatrice friulana Elisa Tassile sulla Toyota Hilux per i colori della My Racing Autosport, auto di categoria T1 (le vetture con preparazione maggiore). A inseguire c'è il catanese Alfio Bordonaro, leader del monomarca Suzuki Challenge, che condivide come sempre l'abitacolo della sua Suzuki Grand Vitara con un altro navigatore che "gioca in casa", ovvero Stefano Lovisa. Attenzione poi all'esperto milanese della Mrc Sport Lorenzo Codecà, che insieme a Gilberto Minetti sulla fidata Suzuki Grand Vitara in versione T1, gioca un ruolo importante ai fini della classifica di gara e di campionato. Per la graduatoria Assoluta dei piloti ci sarà invece una coinvolgente e spettacolare sfida da podio tra il livornese Michele Abeniacar, navigato da Umberto Parravicini sulla Suzuki Grand Vitara in versione T2 (i veicoli derivati dalla serie) e Kevin Mannocchi, navigato da Giada Mannocchi, al comando della classifica Ssv con lo Yamaha Xyz1000r. Tra i due equipaggi ci sono soltanto 2.5 punti di differenza, con vantaggio del pilota toscano sul driver di casa, chiamato ad attaccare da subito.

Proprio tra i Side by side Kevin Mannocchi è in testa con 22 lunghezze, grazie all'ottima e tenace prova messa in mostra all'Italian Baja, mentre Alessandro e Marco Trivini Bellini, ora passati con profitto sul Can AM Maverick X3, vantano un solo punto di vantaggio sull'esperto Michele Mannocchi, navigato da Gianluca Sbaraglia sulla Yamaha Yxz1000r. Un'altra classifica tutta da decidere è la Th (relativa ai veicoli con più anni di attività, sempre protagonisti), dove appaiati in testa ci sono Stefano Moro con Simone Moroso e Filippo Andreetto con Francesco Maria Proietti, tutti su Mitsubishi Pajero curate da R-Team.

La matematica lascia comunque spazio alle speranze di Simone Grossi e Daniele Manoni con la loro Land Rover Defender. A caccia di punti, infine, Mauro Cantarello e Denis Piceno su Bmw X3.

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venezia, 25 settembre, ore 17:00

Scuola della Misericordia, Sestiere Cannaregio, 3599

Radici e Futuro

Una nuova generazione d'impresa tra memoria e visione

L'Italia è da sempre un Paese in cui tradizione e innovazione convivono in equilibrio, alimentando un sistema economico fondato su eccellenze territoriali e apertura internazionale. La forza del Made in Italy nasce da un patrimonio culturale e imprenditoriale unico, capace di affrontare sfide come digitalizzazione, sostenibilità e competitività globale. In questo scenario il Veneto è un modello virtuoso: con il suo sistema produttivo diffuso e la vocazione all'export dimostra come radici culturali, familiari e territoriali possano diventare motore di sviluppo. Imprese nate nella tradizione sono oggi protagoniste internazionali, senza perdere il legame con la propria identità. Un esempio è Milano-Cortina 2026, occasione per valorizzare territori e competenze, unendo visione, investimenti e capacità organizzativa. In questo contesto il passaggio generazionale è una sfida cruciale: garantire continuità e rinnovamento, affidando a una leadership giovane e consapevole il futuro dell'impresa italiana.

17:30
Lo sport come leva strategica per i territori e i giovani
Andrea Abodi
Ministro per lo Sport e i Giovani

17:45
Saluti istituzionali
Luigi Brugnaro
Sindaco di Venezia

17:50
Apertura dei lavori
Azzurra Caltagirone
Presidente Il Gazzettino

Moderano
Roberto Papetti, Direttore Il Gazzettino
Angela Pederiva, Giornalista Il Gazzettino

18:00
Radici europee e futuro dell'Italia
Giancarlo Giorgetti*
Ministro dell'Economia e delle Finanze
*in collegamento da remoto

18:15
Veneto 2026: radici, sviluppo e prospettiva internazionale
Luca Zaia
Presidente, Regione Veneto

18:25
Visioni a confronto: il futuro delle aziende familiari
Gian Luca Rana
Amministratore Delegato, Pastificio Rana
Giovanni Rana Jr
Innovation & Project Manager, Pastificio Rana

18:45
Passaggi generazionali e continuità d'impresa
Paolo Ludovici - Keynote speech
Gatti Pavesi Bianchi Ludovici
Francesco Nalini
Vice Presidente Confindustria Veneto Est
Katia Da Ros
Amministratrice Delegata, Irinox
Andrea Ragaini
Vicedirettore Generale Vicario, Banca Generali
Luigi Belluzzo
Belluzzo International Partners

19:25
Territorio e fiducia: la forza delle relazioni
Roberto Ghisellini
Condirettore Generale, Crédit Agricole Italia

Si ringrazia

Anche in streaming su gazzettino.it

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@gazzettino.it | +39 06 69285007 | +39 342 381 4213

Sport Pordenone

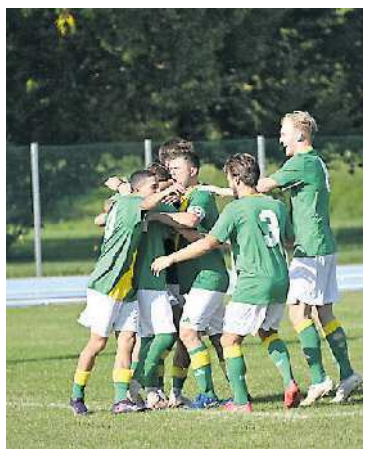
CALCIO DILETTANTI

Figc, è pronto l'Annuario del campionato

Il Comitato regionale della Figc ha stilato l'Annuario della stagione, che dall'ultima domenica di settembre girerà a pieno ritmo con Prima e Seconda categoria. È scaricabile dal link https://friuliveneziagiulia.lnd.it/index.php/contatti/annuario Eventuali discordanze e integrazioni da comunicare a coordinamento.fvg@lnd.it.

sport@gazzettino.it

G Sabato 20 Settembre 2025
www.gazzettino.it



OGGI SI GIOCA A sinistra un tentativo di attacco dei biancazzurri del Corva; qui sopra i compagni del Casarsa mentre festeggiano bomber Dema (Foto Nuove Tecniche/Vecchiato)

UN DERBY IN TESTACODA IL CORVA È AL COMANDO

▶La Promozione oggi gioca d'anticipo Maniago Vajont, tanta voglia di stupire

▶Casarsa dal Deportivo e avianesi a Fiumicello: sono trasferte a rischio

CALCIO PROMOZIONE

Oggi in Promozione si anticipa la terza tappa d'andata. Dietro la porta (mercoledì, alla luce dei fari), infatti, c'è già un'altra serata di campionato. Il girone unico a 18 squadre impone del resto ritmi forzati per chiudere il giro a metà di maggio. Poi scatteranno le appendici di playoff e playout. È già stata archiviata la sfida Union Martignacco - Teor, valida per la parte alta di una classifica che comunque appare appena abbozzata. In casa giallorossa, per la cronaca, in settimana è arrivato dal Brian Lignano (ed è un ex del Cjarlins Muzane) l'attaccante Massimo Bussi, forte di 300 presenze in serie D. Si aggiunge al trequartista Filippo Badolato, campione d'Italia con la Rappresentativa Fvg U19 (ex di Cjarlins, Pro Gorizia e Codroipo), che lo aveva anticipato di qualche giorno. È dunque un Teor che mostra i muscoli e si candida tra le pretendenti al trono. Tornando all'immediato, oggi anticipi con orario a "macchia di leopardo". Sul fronte del Friuli Occidentale il fischio d'inizio del derby Maniago Vajont - Corva è previsto alle 16. Alle 16.30 toccherà a Deportivo Junior - Casarsa e Bujese - Trieste Victory Academy. In tutti gli altri campi appuntamento alle 15.30. Quello odierno è un sabato intasato. Oltre alle sfide del campionato di Promozione, alle 17 si giocherà Azzanese - San Gottardo, valida per la quarta giornata (dei gironi a 7) di Coppa Regione di Prima. Nel gruppo C l'Azzanese è in vetta a punteggio pieno (6, con il riposo già effettuato). Avversari a quota 3, con una partita in più.

CAMPANILI

La classifica dopo 180' vede il Tricesimo e il Corva di Fabio Rossi in vetta a quota 6 e con le porte inviolate. Il Maniago Vajont di Matteo Barbazza si trova invece al palo, a completo digiuno. Le due contendenti si sono già incrociate all'esordio di Coppa, dove ha dettato legge la squadra azzanese. Gli altri precedenti risalgono alla tornata agonistica di Promozione post Covid (2021-22). In tre incroci, compreso ancora quello di Coppa, ad avere la meglio era stato il Maniago Vajont con 7 punti sui 9 disponibili. In panchina allora c'erano rispettivamente Giovanni Mussoletto, ora passato alla scrivania, e Gianluca Stoico, attualmente responsabile del settore giovanile del Chions in Eccellenza. Il Maniago Vajont è reduce da una retrocessione e il Corva da una sofferta salvezza, che ha avuto come conseguenza estiva il totale cambio di rosa e timoniere.

L'AMBIZIOSO TEOR SI RINFORZA CON GLI ARRIVI DI BUSSI (EX BRIAN LIGNANO) E BADOLATO

TRASFERTE

Per Calcio Aviano e Casarsa, le altre pordenonesi in corsa, impegni lontani dalle mura amiche. Fischio d'inizio sfalsato. Alle 15.30 apre Fiumicello 2004 - Calcio Aviano, alle 16.30 chiude Deportivo - Casarsa. Pedemontani alla terza stagione in categoria, gialloverdi appena scesi, dopo una sola annata in Eccellenza. Entrambe le squadre hanno cambiato guida, con un curioso scambio. Ad Aviano da Casarsa è arrivato mister Daniele Visalli. Strada inversa per il collega Mario Campaner, che ha seguito la via aperta dall'ex ds giallonero Davide Pegolo. In graduatoria il Casarsa viaggia appaiato a Centro Sedia Natisone e Fiumicello con 4 punti, 3 dei quali conquistati nel turno scorso, all'esordio in casa, a spese della Bujese. Avanza a piccoli passi il Calcio Aviano, con un solo punticino. I gialloneri di Visalli hanno rotto il digiuno al "Cecchella" di fronte al Deportivo Junior, che sta uno scalino sopra (2). Sia a Fiumicello che sul campo del Deportivo ci sono "primizie". Nella passata stagione il Fiumicello 2004 era infatti inserito nel girone B di categoria, chiuso con un quarto posto, mentre il Deportivo ha stravinto il campionato di Prima categoria (sempre nel raggruppamento B), dall'altezza dei suoi 69 punti.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Kabine-gol lascia l'Union Pasiano «Motivi di lavoro»

▶Intanto prende forma la nuova Selezione regionale degli U19

CALCIO DILETTANTI

Brutta sorpresa in casa dell'Union Pasiano a poco più di una settimana dall'inizio del campionato di Prima categoria. L'attaccante Medhi Kabine, arrivato in rossoblù in estate dal Teor, lascia il sodalizio rossoblù.

L'ADDIO

«Motivi di lavoro e ragioni familiari - ha dichiarato il bomber quarantenne al sito Friuligol - non mi permettono di dare il cento per cento. Il presidente Riki Gobbo, che è una persona speciale, e la squadra pasianese invece meritano tutto il meglio. Purtroppo a luglio avevo fatto una scelta azzardata». Poi il messaggio: «Chi arriverà al mio posto dovrà avere grandi motivazioni e rispetto per questa maglia».

LE AQUILE

Intanto per la Rappresentativa regionale Under 19 si avvicina il secondo appuntamento "selettivo" in vista dello spareggio per la Uefa Ragion's Cup in gara di andata e ritorno contro portacolori del Comitato Piemonte-Val d'Aosta, in programma il 5 (in Friuli Venezia Giulia) e il 19 novembre. Il selezionatore, che è lo spilimberghese Roberto Bortolussi, continua il paziente lavoro di allestimento del gruppo. Oltre alla seduta di mercoledì 24 settembre alle 14.30, sempre al quartier generale di Santa Maria La Longa, il calendario stilato - reso noto a tutte le società da una quindicina di giorni - prevede altri "ritrovi" il 10, 15 e 22 ottobre. Martedì 4 novembre sarà tempo di raduno, in vista della sfida del giorno dopo. Si continuerà con gli allenamenti mercoledì 13. Il martedì successivo (18 novembre) altro raduno per il match di ritorno.

I CONVOCATI

In attesa della quadratura del cerchio e del duplice verdetto del campo, ecco la lista dei convocati di mercoledì 24 settembre. Sul fronte del Friuli Occidentale la parte del leone spetta a Chions e Sanvitese. E se nel primo raduno era già stato chiamato Gregorio Cervesato della Cordenonese 3S (in Prima), questa volta tocca al pari categoria Mattia De Benedet (Torre). A Santa Maria La Longa, sul sintetico, risponderanno presente Fakhri Alkousee, Andrea Innocente, Luca Lodolo e Francesco Vazzoler (Chions); Matteo Brisotto e Simone Valdevit (Fontanafredda); Marco Colosetti (Cussignacco); Niccolò Orefice (Forum Julii); Thomas Bertuzzi, Carmine De Bartolomeis e Rocco Grego (FiumeBannia); Francesco Polvar e Francesco Vesca (Lavarian Mortean Esperia); Gianluca Barbana (Muggia 1967); Matteo Djala, Cesare Graffi, Renato Sbabo e Riccardo Valoppi (Codroipo); Matteo Chittaro e Davide D'Angelo (Pro Fagagna); Michele Triglione (Pro Gorizia); Francesco Foschiani, Alessandro Littorale e Danyel Toffolini (Rive d'Arcano Flaibano); Giacomo Biasin, Alberto Pizzolitto, Denis Savian e Marco Tajariol (Sanvitese); Nassim Madi (Tolmezzo), il citato Mattia De Benedet (Torre); Samuel Grion, Martin Retta Maru e Amir Taki (Ufm).

C.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATTACCANTE Il veterano Mehdi Kabine (Foto Nicodemo)

Motori

Da 10 Nazioni al Rally della Carnia

Alle 23 e 59' di stasera si chiudono le iscrizioni all'11° Rally Valli della Carnia sul sito di Aci Sport. In attesa di avere l'elenco ufficiale, Carnia Pistons ricorda che è l'ultimo atto dell'International Rally Cup 2025. Già 10 le Nazioni rappresentante: Italia, Austria, Estonia, Francia, Germania, Norvegia, Slovenia, Svezia, Turchia, Ungheria. Andreas Mikkelsen è la guest star, navigato dal connazionale Torstein Eriksen su Skoda Fabia Rs Bc Vision Motorsport. Dal Nordeuropa arriva anche lo svedese Mille Johansson, ventenne protagonista del Mondiale Junior, mentre dalla Slovenia tornerà Bostjan Avbelj, campione nel 2024, entrambi su Skoda Rs di ultima generazione. Nella nutrita pattuglia delle Rally 4 figurano i tedeschi Niki Schelle e Wolfgang Irlacher, su Peugeot 208 come l'ungherese Marcell Gutai, mentre l'estone Jaspar Vaher guiderà la nuova Lancia Ypsilon. Gradito ritorno per l'austriaco Christian Reschenhofer su Bmw 325i E36 e debutti per il tedesco Manuel Egginger su Mitsubishi Lancer Evo X e il francese Alex Denuziere su Renault Clio Super 1600. Ad attirarli ad Ampezzo è l'International Rally Cup, nonché la curiosità di affrontare una gara dove si cimenta un top come Mikkelsen e sperimentare le strade dove si è svolto persino un test ufficiale del team iridato Toyota Gazoo Racing Wrc.

Maccan a Sedico pensando a Rovereto

▶La garanzia in Coppa nasce dal 5-0. Sbisà: «Limitare le ripartenze»

FUTSAL A2 ÈLITE

Il Maccan è pronto a scendere nuovamente in campo per la Coppa divisione. Il discorso qualificazione dovrebbe essere quasi una formalità, anche se l'ultima parola ce l'ha il campo. I gialloneri di mister Marco Sbisà, dopo l'ottimo esordio (5-0) nel match d'andata al palaPrata, sono chiamati alla conferma in terra bellunese. Per accedere alla fase successiva basterà un passivo minore di quello rifilato agli avversari della Canottieri sabato scorso.

GIALLONERI Il Maccan riparte da un 5-0 in Coppa (Foto Dozzi)

L'obiettivo però è bissare il trionfo e migliorare ancira in vista dell'esordio in A2 Èlite di sabato 27 a Rovereto con la Dolomiti Energia.

Soddisfatto fin qui coach Marco Sbisà. «Sono contento di quanto ho visto contro i Canottieri - dice -, perché eravamo molto appesantiti dai carichi di lavoro e potevamo risentirne. Non parlo tanto del risultato, quanto del cercare di mettere in pratica le soluzioni provate in allenamento. La predisposizione ad assecondare le mie richieste in fase di possesso palla mi rende davvero contento e mi fa capire che stiamo lavorando nella direzione giusta». I problemi? «Non abbiamo ancora affrontato una squadra che ci impensierisca in fase difensiva - ammette -: speriamo di non risentirne in campionato».

I proponimenti? «Vorrei vedere ulteriori passi avanti in fase di possesso, cercando di limitare le ripartenze subite, forse l'unico dato non positivo dell'andata. Dobbiamo essere bravi a mantenere sempre il giusto atteggiamento difensivo e a non concedere spazi, rimanendo compatti ed equilibrati sino in fondo, anche a risultato acquisito». Appuntamento oggi alle 16 al palaRicolt di Sedico.

Isaia Rovere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PANTERE IRIDATE SPETTACOLO AL FORUM

▶Stasera l'Imoco affronta Macerata per il Trofeo Città di Pordenone

▶La prima semifinale opporrà le greche del Panathinaikos al Vallefoglia

VOLLEY FEMMINILE

Al Forum oggi e domani giocano le campionesse del mondo dell'Imoco Conegliano. La stessa Prosecco doc Carraro, in collaborazione con il Comune, organizza infatti la prima edizione del Trofeo Città di Pordenone, dalle 18 in poi, al palaCrisafulli. Le pantere saranno impegnate in un test in vista dell'avvio della stagione di A1, che le vedrà debuttare lunedì 6 ottobre a Busto Arsizio. Sarà il primo weekend intenso della stagione per le iridate che, dopo l'amichevole giocata a Belluno con il Talmassons, sfideranno due formazioni del campionato italiano, la Megabox Vallefoglia e la Cbf Balducci Hr Macerata, oltre alle greche del Panathinaikos Atene.

SUL TETTO DEL MONDO L'Imoco in 12 mesi ha vinto Mondiale, Champions, scudetto e Coppa Italia

ORGOGLIO

«Pordenone vivrà una grande festa sportiva - sono le parole del sindaco Alessandro Basso -. Sono davvero orgoglioso, poiché già dalla presentazione del torneo abbiamo visto un'ampia partecipazione da parte di atleti, giovani e associazioni sportive del nostro territorio. È un appuntamento che non solo valorizza le realtà locali, ma ci proietta anche verso l'esperienza di Capitale della Cultura».

PROTAGONISTE

Le pesaresi della Megabox hanno chiuso la stagione 2024-25 al settimo posto in A1. Poi, nella postseason, hanno vinto tutte e quattro le gare dei playoff, centrando lo storico traguardo della qualificazione alla Challenge Cup, che coinciderà con la prima esperienza continentale delle tigri. Per Macerata invece la stagione in arrivo è quella del ritorno in A1: le arancionere risalgono nella massima serie dopo due anni. Merito del successo nella finale contro l'Akademia Sant'Anna Messina, che ha certificato il grande traguardo. L'head coach maceratese Valerio Lionetti e il vice Daniele Santarelli (a Conegliano dal 2017 al 2024) sfideranno così le pantere per la prima volta da ex. Il Panathinaikos Atene, una delle formazioni più blasonate del campionato greco, ha vinto il torneo nazionale per tre volte di fila, dal 2022 al 2024, e vanta 26 scudetti in totale nella sua storia. Nella scorsa stagione ha chiuso il suo percorso in semifinale playoff e parteciperà di diritto alla Challenge Cup. L'allenatore della formazione della polisportiva ateniese è Alessandro Chiappini, commissario tecnico dell'Ungheria e coach dell'Imoco nella stagione 2014-15. Tra le greche figura anche l'ex gialloblù Martina Samedan, centrale croata, a Conegliano nel 2017-18.

INTESA

«Siamo contenti e orgogliosi di questo progetto che parte con una due giorni a Pordenone - si compiace il presidente dell'Imoco, Piero Garbellotto -. È l'inizio di una proficua collaborazione con il Comune di Pordenone, che ci auguriamo sia lunga e duratura, con questo primo torneo. Magari in futuro allestiremo dei Camp, in collaborazione con le società sportive del territorio, che possono essere delle fucine di formazione di piccole grandi pallavoliste. Abbiamo tanti tifosi, abbonati e appassionati che ci seguono fedelmente anche dal Friuli Occidentale. Siamo pienamente soddisfatti di poter giocare in questo palazzetto e di portare lo spettacolo della grande pallavolo anche qui a Pordenone».

CALENDARIO

Si comincerà oggi alle 18, al palaCrisafulli, con la prima semifinale tra Vallefoglia e Panathinaikos, mentre alle 20.30 l'Imoco Prosecco doc Carraro scenderà in campo per affrontare il Macerata dell'ex Lionetti. Domani si disputerà la finalina per il terzo posto alle 15.30, sempre al Forum. Nello stesso palazzetto, in questo caso alle 18, andrà in scena la finalissima. Insomma, sarà una spettacolare due giorni "a tutto volley" per la città del Noncello.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tinet, sfida in famiglia e omaggi all'Academy

VOLLEY A2 MASCHILE

Oggi alle 18 la Tinet proporrà ai suoi tifosi una sfida tutta gialloblù tra squadre miste di A2 e Under 19. L'amichevole ufficiale con il Porto Viro è stata annullata per il forfait dei rodigini. Al palaPrata si giocherà comunque una partita interessante tra Gialli e Blu. I due team, formati in egual misura da membri dell'A2 e della seconda squadra (l'U19), si daranno battaglia sul taraflex in un "assaggio" di campionato, mentre all'esterno del palazzetto verrà reso omaggio ai giovani dell'Academy. Ci sarà spazio per le foto ufficiali e non mancherà l'animazione, già dal riscaldamento, con Sergio Maccan dj e lo speaker Nico Pegoraro. La prima squadra della Tinet ha fatto visita a Pordenonelegge, e in particolare allo stand del partner Mcz. Nicolò Katalan e compagni hanno fatto tappa in piazzetta Cavour e regalato tre palloni autografati ai primi fan arrivati. Non sono mancate le foto con le scolaresche. La giornata è proseguita con una visita a Turismo Fvg, tra foto celebrative e brand #IoSonoFvg. Tra le tante attività di questa prima metà di settembre c'è stato anche il Torneo 50+1, dedicato alla giovanili dell'Academy, con protagoniste otto squadre U15 e U17, con in prima fila i team di Prata, ora "griffati" Banca 360 Fvg. Premiati Elia Giovanazzi (Riva del Garda, U15) e Augusto Benetti (Montecchio, U17).

Na.Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bcc, passerella in Municipio «Pronti a stupire ancora»

BASKET B

Vernice in Municipio a Pordenone per il Sistema Basket "targato" Bcc Pordenonese e Monsile, che debutterà domenica 28 nel campionato di B Interregionale. L'organico è formato da Andrea Cardazzo, Marco Cagnoni, Dorde Malbasa, Andrea Giulio Ballati, Giovanni Ragagnin, Aco Mandic, Davide Bozzetto, Pietro Iacopini, Omar Begovic, Colin Evans, Davide Minatel e Federico Napoli. Sotto la guida di coach Massimiliano Milli, lo staff è invece costituito dal vice Rino Puntin e dal preparatore atletico Paolo Marson. Al fianco del presidente Davide Gonzo ci sono poi i team manager Tullio Colicchia e Norberto Raffin, la dirigente accompagnatrice Paola Frisan e l'addetto agli arbitri Vasco Santarossa.

«Pordenone – dichiara con entusiasmo l'assessore Ceolin – ha sempre avuto nel proprio dna la passione per il basket e la passata stagione del Sistema ne è la prova. Vogliamo continuare a valorizzare questa eccellenza che porta il nome di Pordenone in giro per l'Italia ed è capace di riempire il palaCrisafulli di tifosi e appassionati». «Allo staff, agli atleti e soprattutto alla Bcc - ha aggiunto il sindaco Basso - rivolgo il mio ringraziamento perché fare sport significa creare aggregazione e tutti abbiamo un forte bisogno di stare insieme positivamente e divertendoci».

«Tutti questi ragazzi - ha assicurato coach Milli - hanno valori importanti e una buona propensione al gioco di squadra, mettendosi a disposizione dei compagni». Per capitan Davide Bozzetto

BCC La presentazione dei cestisti biancorossi in Municipio a Pordenone

«dopo lo scorso campionato le aspettative di tutti sono altissime e la nostra promessa è quella di fare il massimo». Idem il presidente Gonzo: «Riteniamo di aver costruito un roster di tutto rispetto. Abbiamo notevoli soddisfazioni nei rapporti con gli sponsor, in primis la Bcc Pordenonese e Monsile, con cui vogliamo costruire un lungo percorso insieme, e con il Comune, che ringraziamo». Entusiasta e positivo il presidente dello stesso main sponsor, Rambaldini: «Abbiamo affiancato il Sistema e siamo stati premiati da una stagione entusiasmante. Merito di una squadra che ha sempre giocato con lo spirito giusto, capace di portare risultati, e dell'affiatamento dei tifosi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intermek e San Daniele volano in finale al Tosoni Niente da fare per la Vis

INTERMEK	70
FAGAGNA	56

INTERMEK 3S CORDENONS: Basso-Luca 3, De Santi 16, Gelormini, Modolo 16, Di Bin 5, Corazza 13, Turchet 8, Anese, Pivetta 9, Ligammari. All. Paludetto.
BLUE SERVICE FAGAGNA: Venuto 2, Barazzutti 8, Pussini, Bellese 4, Dose 17, Francesco Agostini 5, De Zanchi 9, Fantino 6, Matteo Agostini, Ellero 5. All. Bortoluzzi.
ARBITRI: Stefano Cotugno e Nazzi di Udine.
NOTE: parziali 27-10, 43-32, 56-42.

BASKET C

L'impatto dell'Intermek è quello che in fondo ha fatto la differenza. Nella prima semifinale del Memorial Tosoni a Cordenons la formazione allenata da Matteo Paludetto non perde tempo e pigia subito sull'acceleratore con le triple di De Santi e Pivetta, una a testa. Poi avanti a testa bassa, accumulando canestro dopo canestro un vantaggio consistente (27-10 il parziale alla prima sirena). La Blue Service è neofita in questa categoria, ma non tarda a comprendere l'andazzo e a reagire di conseguenza. Nel secondo periodo la prende per mano Dose, che realizza 13 punti (11 dei quali addirittura consecutivi).

I canestri di De Santi dalla lunga distanza (tre) impediscono però alla compagine collinare di chiudere il tempo a stretto contatto. Tant'è che al riposo si va con i padroni di casa in vantaggio di 11 lunghezze. Nel terzo periodo si fa finalmente sentire in attacco Ellero, che però è condizionato dai falli e nel quarto periodo dovrà pure uscire, dopo avere commesso il suo quinto. L'Intermek non è più così brillante come nei venti minuti iniziali, e in particolare nel periodo d'apertura. Tuttavia nella frazione conclusiva non ha comunque problemi a mantenere una solida doppia cifra di vantaggio, approfittando della mancanza d'incisività degli avversari in fase offensiva. Noterella finale: alla Blue Service mancava l'ex Snaidero e Apu Udine, Michele Ferrari, mentre i "folpi" dell'Intermek hanno dovuto fare a meno di Pietro Casara.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIS SPILIMBERGO	73
SAN DANIELE	83

VIS SPILIMBERGO: Desiderio 13, Hjso 6, Considine 13, Passudetti 6, Varuzza, Morello 22, Gallizia 13, Sovran. All. Starnoni.
FLY SOLARTECH SAN DANIELE: Contardo 3, Camilotti, Paradiso 20, Viola 7, Bosio 17, Cavicchiolo, Visentin 9, Lorenzini 2, Bravin 3, Romanin 17, Fumolo 3, Quai 2. All. Bolla.
ARBITRI: Angeli di Cordovado e Meneguzzi di Pordenone.
NOTE: parziali 24-26, 33-46, 57-68.

BASKET C

(c.a.s.) Gli evidenti problemi di organico limitano la Vis nella seconda semifinale del Tosoni di Cordenons. Ne approfitta la Fly Solartech, che è costretta a subire all'inizio l'arrembaggio dei mosaicisti - lanciati verso il vantaggio in doppia cifra da Morello e Gallizia -, ma riesce immediatamente a rialzare la testa. Esaurita la sfuriata dei ragazzi di coach Starnoni è il San Daniele a prendere il timone già nel finale della prima frazione, con Romanin e l'ex Paradiso. Nei minuti iniziali del secondo quarto sono Bosio e Viola a dare continuità all'azione offensiva della Fly. Quindi riecco Paradiso (bomba) e Romanin (6 punti consecutivi) per il +13 di metà gara. Attacchi in evidenza nel terzo periodo, con Morello e il solito Paradiso a muovere lo score. Alla terza sirena la Fly rimane avanti con un consistente margine, che la Vis sembra però poter erodere nei minuti conclusivi, dato che a metà quarto periodo la troviamo in ritardo di 5 lunghezze. A stroncarne le velleità ci pensa Bosio, con due liberi e un paio di triplone. Stasera le finali: alle 18.30 Fagagna e Vis giocheranno per il terzo posto e alle 20.30 Intermek e San Daniele si contenderanno il trofeo della 15. edizione del memorial.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Polisportiva

Vallenoncello apre la stagione

Settantadue anni e non sentirli. Il Gs Vallenoncello, dal 1953 espressione dello sport e strumento di aggregazione per la frazione pordenonese, presenta oggi la nuova stagione sportiva in un clima di rinnovata energia. Appuntamento per tifosi e appassionati alle 17.30 nel palazzetto di via Valle 10, trasformato in "bombonera" del basket con i lavori estivi portati a termine a tempo di record dal Neonis, grazie al contributo fondamentale del Comune. Al "galà" d'apertura, che si concluderà alle 19.15 con la cena sociale, presenzieranno la vicesindaco Mara Piccin, l'assessore comunale Elena Ceolin e la collega regionale Cristina Amirante. I successi ottenuti nel calcio, con la squadra tornata in Prima categoria, e nel basket, dove il Neonis di serie C ha mancato di poco la promozione in B Interregionale, hanno convinto i vertici a cavalcare l'onda del rinnovamento, riunendo le forze in una vera polisportiva al servizio della comunità. Ora il Gs comprende il club di calcio con un fiorente settore giovanile, le Vecchie glorie e il Neonis Basket, che in soli tre anni è arrivata a un passo dal derby con il Sistema in B e ha già tre team giovanili. Dal Neonis arriva il neopresidente della polisportiva, Ruggero Tajariol, affiancato da una nutrita schiera di dirigenti e collaboratori, fra cui spicca lo storico presidente della sezione calcio, Roberto Vicenzotto. L'impegno si estende all'intera frazione e il sodalizio vuol essere il motore di una ritrovata sinergia con le altre associazioni: Avis, Ana e Gruppo marciatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giostra dei Castelli di Torre Chiusure e limiti sulle strade

L'EVENTO

Tutto è pronto per dare il via alla Giostra dei Castelli, la tradizionale rievocazione storica che si svolge da ben 39 anni al castello di Torre.L'evento che si terrà dal pomeriggio di oggi fino alla sera di domani. Dalle 10.00 di sabato 20 alle 24.00 di domenica 21 settembre è previsto divieto di sosta con rimozione su ambo i lati e in tutta l'area interessata dalla manifestazione, per tutti i veicoli, dalla rotatoria con via Carnaro/via General Cantore all'intersezione con via Bellasio. Inoltre è istituito il divieto di transito dall'accesso carrabile che conduce alla Chiesa dei Santi Ilario e Taziano all'intersezione con via Bellasio. Domenica 21 settembre, per consentire il raggruppamento e la sfilata storica in costume, dalle 13.00 alle 17.00 sarà in vigore il divieto di sosta con rimozione su entrambi i lati e per tutti i veicoli in via Cantore (dall'intersezione con via Zara/via Baracca alla intersezione/rotatoria con via Carnaro/via Vittorio Veneto), via Damiano Chiesa (dall'intersezione con via Cantore alla rotatoria con via Revedole/viale della Libertà). Inoltre, dalle 14.30 alle 16.30 e fino al termine necessità, è istituito il divieto di transito in via Cantore (dall'intersezione con via Zara/via Baracca all'intersezione con via Damiano Chiesa), via Damiano Chiesa (dall'intersezione con via Cantore alla rotatoria con via Revedole), via Carnaro (dall'intersezione con via Piave all'intersezione con via Cantore e via Vittorio Veneto).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Turismo

Vigneti aperti, ancora un mese di visite

Un lungo viaggio che, da marzo, ha accompagnato appassionati, curiosi e viaggiatori tra vigne e calici, per scoprire il lato più autentico del territorio e del suo patrimonio vitivinicolo. Un viaggio che terminerà a fine ottobre quando si concluderà Vigneti Aperti, la manifestazione promossa dal Movimento Turismo del Vino Fvg che ha animato le cantine di tutta la regione con esperienze di enoturismo all'aria aperta.
Restano ancora pochi fine settimana, infatti, per visitare le cantine aderenti, pronte ad accogliere i visitatori aprendo non solo le porte delle sale degustazione, ma soprattutto quelle dei vigneti, trasformandoli in teatri naturali dove vivere la cultura della vigna, primo passo per la qualità in cantina. Percorsi di wine trekking, degustazioni in vigna, attività culturali e didattiche che hanno dato vita a un calendario diffuso, pensato per far scoprire la biodiversità, le pratiche sostenibili adottate dai produttori e le tradizioni locali legate al vino. Un invito, dunque, a celebrare la bellezza delle stagioni e l'energia che la natura custodisce, ma anche a condividere la filosofia di un bere consapevole, moderato e rispettoso. «Vigneti Aperti rappresenta una delle iniziative in crescita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

Sabato 20 settembre
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo..

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a Maria Pia di Porcia che oggi compie 70 anni.

FARMACIE

PORDENONE
▶▶Borsatti, via Carducci 17

PORCIA
▶Sant'Antonio, via Roveredo 54/C

SACILE
▶Vittoria, viale G. Matteotti, 18

FONTANAFREDDA
▶Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo

AZZANO DECIMO
▶Comunale, via Centrale 8 - Corva

SAN MARTINO AL T.
▶San martino, via Principale 11

SPILIMBERGO
▶Della Torre, corso Roma 22

ZOPPOLA
▶Rosa dei Venti, via Montello 23-25 - Cusano

SAN VITO AL T.
▶Beggiato, piazza Del Popolo 50.

ARBA
▶Rosa, via Vittorio Emanuele 25.

EMERGENZE
▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.▶:::::::

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**DUSE**» di P.Marcello : ore 16.30 - 18.45 - 21.00. «**DOWNTON ABBEY 3 - IL GRAN FINALE**» di S.Curtis : ore 16.45 - 19.00 - 21.15. «**LA RIUNIONE DI CONDOMINIO**» di S.Requejo : ore 17.00. «**ELISA**» di L.Costanzo : ore 19.15. «**LA VALLE DEI SORRISI**» di P.Strippoli : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**TOY STORY RE-RELEASE**» di J.Lasseter : ore 14.10 - 16.10. «**THE LIFE OF CHUCK**» di M.Flanagan : ore 14.15. «**GRAND PRIX**» di W.Fast : ore 14.30 - 17.30. «**DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA â€Ì IL CASTELLO DELL'INFINITO**» di H.Sotozaki : ore 14.40 - 18.00 - 21.20. «**I PUFFI - IL FILM**» di C.Miller : ore 14.50. «**THE LIFE OF CHUCK**» di M.Flanagan : ore 15.10. «**MATERIAL LOVE**» di C.Song : ore 16.20 - 22.10. «**LA VALLE DEI SORRISI**» di P.Strippoli : ore 16.30. «**TROPPO CATTIVI 2**» di P.Perifel : ore 16.50. «**DUSE**» di P.Marcello : ore 17.00 - 20.10. «**THE CONJURING - IL RITO FINALE**» di M.Chaves : ore 17.40 - 20.30. «**DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA â€Ì IL CASTELLO DELL'INFINITO**» di H.Sotozaki : ore 17.40 - 20.40. «**LA TOMBA DELLE LUCCIOLE**» di I.Takahata : ore 18.10 - 20.20. «**DAVID GILMOUR - LIVE AL CIRCO MASSIMO**» di G.Elder : ore 19.00. «**MATERIAL LOVE**» di C.Song : ore 19.10.
«**THE CONJURING - IL RITO FINALE**» di M.Chaves : ore 19.30 - 22.30-19.50.
«**THE LIFE OF CHUCK**» di M.Flanagan : ore 21.50. «**LA VALLE DEI SORRISI**» di P.Strippoli : ore 22.40.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«**TROPPO CATTIVI 2**» di P.Perifel : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**COME TI MUOVI, SBAGLI**» di G.Gregorio : ore 14.35. «**DUSE**» di P.Marcello : ore 14.50 - 16.35 - 19.15. «**LA VALLE DEI SORRISI**» di P.Strippoli : ore 16.35 - 21.40. «**LA TOMBA DELLE LUCCIOLE**» di I.Takahata : ore 19.30. «**TUTTO QUELLO CHE RESTA DI TE**» di C.Dabis : ore 14.30 - 21.25. «**JANE AUSTEN HA STRAVOLTO LA MIA VITA**» di L.Piani : ore 17.15 - 19.30. «**LA RIUNIONE DI CONDOMINIO**» di S.Requejo : ore 14.45. «**DOWNTON ABBEY 3 - IL GRAN FINALE**» di S.Curtis : ore 17.05 - 19.00 - 21.20. «**MATERIAL LOVE**» di C.Song : ore 19.00. «**SOTTO LE NUVOLE**» di G.Rosi : ore 14.50 - 17.15 - 21.30. «**ALPHA**» di J.Ducournau : ore 21.20..

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 «**GRAND PRIX**» di W.Fast : ore 15.00. «**I PUFFI - IL FILM**» di C.Miller : ore 15.00 - 16.00. «**TOY STORY RE-RELEASE**» di J.Lasseter : ore 15.00 - 17.00 - 19.00. «**THE CONJURING - IL RITO FINALE**» di M.Chaves : ore 15.00 - 18.00 - 20.45.«**DOWNTON ABBEY 3 - IL GRAN FINALE**» di S.Curtis : ore 15.00 - 21.00. «**BOONIE BEARS - TIME TWIST**» di L.Huida : ore 15.30. «**DUSE**» di P.Marcello : ore 16.00 - 18.30 - 21.00. «**LA VALLE DEI SORRISI**» di P.Strippoli : ore 16.00 - 18.30 - 21.00. «**TROPPO CATTIVI 2**» di P.Perifel : ore 17.30 - 20.30. «**BRENTA CONNECTION**» di C.Tomassini : ore 17.45 - 21.00. «**DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA â€Ì IL CASTELLO DELL'INFINITO**» di H.Sotozaki : ore 18.00. «**UNA TOMBA PER LUCCIOLE**» : ore 18.00 - 20.30. «**MATERIAL LOVE**» di C.Song : ore 18.00 - 20.45. «**HONEY DON'T**» di E.Coen : ore 18.30 - 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

VISA · EUROCARD MasterCard · KEY CLIENT · Diners Club International · Maestro · AMERICAN EXPRESS · BankAmericard

Il Prof. Marco de Vincentiis, Presidente della Società Italiana di Otorinolaringoiatria e Chirurgia Cervico-Facciale, i Membri del Consiglio Direttivo e i Soci tutti si uniscono con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

Professor

Maurizio Accordi

Roma, 20 settembre 2025

Piemme
MEDIA PLATFORM

G | Sabato 20 Settembre 2025
www.gazzettino.it

DOMENICA 21 SETTEMBRE 2025

FIERA DEI PRODOTTI TIPICI DELLE DOLOMITI

Degustazione di piatti tradizionali della montagna friulana proposti all'interno degli storici cortili del paese e circondati da esposizioni di artigianato montano

COMUNE DI CIMOLAIS
PRO LOCO CIMOLAIS APS
DOLOMIA L'acqua delle Dolomiti
MAGNIFICA Comunità di Montagna
Banca 360 FVG
SEZIONE DI CIMOLAIS
NAZ. ALPINI